

Green pass per i lavoratori «Non sia un'arma per licenziare»

ALLE PAG. 2 E 3



Il Lazio bloccato dagli hacker Zingaretti: «Attacco terroristico»

ALLE PAG. 6 E 7



IL TAVOLO INTERISTITUZIONALE IN PREFETTURA

Piano scuola, turno unico e autobus pieni all'80%

La piattaforma condivisa per il rientro al 100% in Friuli Venezia Giulia. Ipotesi di test salivari in aula

Una quarantina di mezzi privati ad affiancare il Tpl, con una capienza prevista all'80 per cento, tamponi salivari a campione in aula, il maggior numero possibile di ragazzi vaccinati. Il piano scuola del Friuli Venezia Giulia

è vincolato alle decisioni del governo, ma è già definito, condiviso, attuabile, assicurano gli addetti ai lavori. «Ci proviamo con convinzione», dice l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen nel fissare l'obiettivo: tutti in

classe a settembre, pure alle superiori, a turno unico. Obiettivo comune del tavolo interistituzionale del Friuli Venezia Giulia che, seppur in attesa delle indicazioni precise di Roma, è stato convocato già ieri dal prefetto

Valerio Valenti: «Nell'attesa dei parametri del governo non siamo rimasti con le mani in mano. E i prefetti sono già pronti a convocare i tavoli provinciali per approntare i piani operativi». **BALLICO** / ALLE PAG. 4 E 5

OLIMPIADI

LA PREMIAZIONE

La pelle d'oca di Marcell Jacobs e quella medaglia che vale la storia

Ora che ci siamo emozionati, commossi, sorpresi e ubriacati sarà bene mettere quest'oro dei 100 metri in prospettiva. Se Jacobs sostiene che «pesa un quintale», vuol dire che la medaglia è davvero spesso e si porta dentro la storia. **ZONCA** / APAG. A 30

LA CURIOSITÀ

Il selfie di Tonut con «l'uomo più veloce del pianeta»

Al Villaggio Olimpico può accadere che i campioni tornino bambini e guardino lo sport con gli occhi del tifoso. L'incontro con i fuoriclasse di altre discipline diventa l'occasione per un selfie. **DEGRASSI** / APAG. 34



Argento per Vanessa Ferrari: «Ma volevo l'inno»

C'è la grande gioia per la medaglia conquistata a 30 anni, dopo quattro Olimpiadi e tanti infortuni. Ma Vanessa Ferrari, argento al corpo libero, non è del tutto soddisfatta.

Avrebbe voluto cantare l'Inno di Mameli come i colleghi Jacobs e Tamberi. E a un'altra collega, l'americana Simone Biles, augura di ritrovare serenità. **RIOTTA** / APAG. 33

CRONACA

La pandemia è costata ai musei cittadini due visitatori su tre

TONERO / ALLE PAG. 16 E 17

Il partito degli animali Nella corsa al voto "entrano" cani e gatti

GORIUP / APAG. 18



Un cucciolo

Gli Alpini in lutto per la morte del presidente Gerini

COLONI / APAG. 21



Luigi Gerini

Concerti, sport, giochi La festa muggesana per il nuovo Acquario

PUTIGNANO / APAG. 23

CULTURE

Così Trieste si apriva al mondo con il cinema

FEDERICA GREGORI

«Quello che durante la guerra erano Lisbona e Istanbul ora è Trieste». Il dialogo tra un aviatore e Mike Kells interpretato da Tyrone Power è solo uno dei tanti cortocircuiti che legano il cinema a Trieste. / ALLE PAG. 26 E 27

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

LA STORIA

Quando il vaccino andava a ruba per «sconfinare»

ELISA COLONI

Dalla propusnica al Green pass al «vaccino per la benzina»: le vie che conducono oltreconfine sono infinite, ma non prive di ostacoli. Ostacoli che, per i triestini, vanno sempre e comunque abbattuti. / A PAG. 22

L'emergenza coronavirus

L'epidemia non rallenta, su i ricoveri Il governo regola le visite nelle Rsa

La circolare: «Ammessi i familiari con Green pass, incontri di 45 minuti anche nei giorni festivi». In Italia 3.200 nuovi casi

Chiara Baldi / MILANO

Quasi 3200 nuovi casi di Covid nelle ultime ventiquattrore (per la precisione: 3190) e ventitré decessi contro i cinque del giorno precedente, per un totale di 127.285 persone morte dall'inizio della pandemia. Cresce l'indice di positività che si attesta al 3,8 per cento. Vari i focolai di Covid nel Paese: a Modigliana, nel forlivese, ci sono 130 persone in isolamento, mentre sull'isola di Pantelleria, dopo una festa, si sono registrati 73 positivi, tutti contagiati dalla variante Delta. Di questi, tre sono ri-

Ci sono 130 isolati nel Forlivese e 73 positivi dopo una festa a Pantelleria

coverati in terapia intensiva in uno degli ospedali Covid della Sicilia occidentale.

Inoltre, dopo settimane di calo, da qualche giorno sono tornate a crescere le percentuali di occupazione dei letti per pazienti Covid negli ospedali della Penisola. Secondo il monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), infatti, al primo agosto la soglia era del 4 per cento, un punto percentuale in più rispetto al giorno precedente. E cresce anche il trend nelle terapie intensive, dove per diverse settimane è rimasta stabile l'occupazione dei letti all'uno per

cento, mentre dal 30 luglio è passata al due. Nelle Rianimazioni la regione che registra la maggior crescita è la Sardegna, che in soli sette giorni è passata dal 5 al 9 per cento, seguita da Lazio e Sicilia con un 5 per cento di letti occupati. La soglia di allarme fissata

dai nuovi criteri è di dieci letti occupati ogni cento, mentre per quanto riguarda le ospedalizzazioni la soglia critica è al 15 per cento. Preoccupano i picchi di Sicilia e Calabria che in sette giorni hanno raggiunto rispettivamente il 10 e il 9 per cento. Anche la Cam-

3,8%

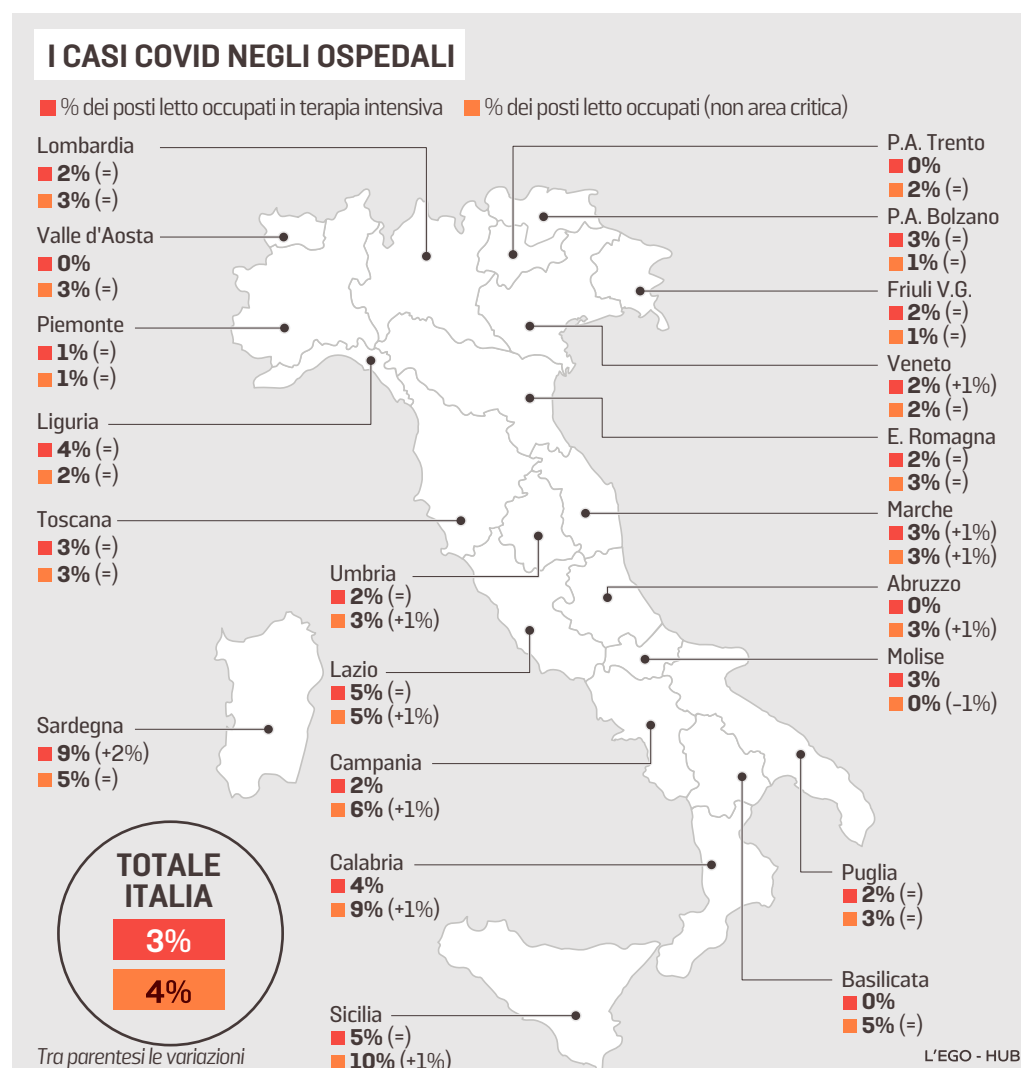
Il bollettino di ieri ha registrato un balzo del tasso di positività 3.200 i nuovi contagi

pania ha raggiunto il 6 per cento di letti occupati per i ricoveri classici.

VACCINI, INTERVIENE L'OMS

Intanto la campagna vaccinale ha raggiunto i 68.916.310 di vaccini somministrati, il 96,7 per cento delle dosi con-

segnate: ad aver concluso il ciclo vaccinale sono 32.676.131 persone, il 60,50 per cento della popolazione sopra i 12 anni. Una circolare del ministero della Salute consente di accedere, con il green pass, «alle Rsa e alle residenze assistenziali per per-



Roma, turisti in visita al Colosseo indossano la mascherina

NEL MONDO

ALLARME IN 15 PROVINCE E 20 CITTÀ

Wuhan, dopo un anno torna l'incubo del virus



L'incubo del Covid riappare a Wuhan dopo un anno di assenza, ultima spia d'allarme in una Cina che sta vivendo il peggiore ritorno del virus, diffusosi in 15 province (12 con la variante Delta) e oltre 20 città, fino a far mobilitare le difese a tutela di Pechino anche con il rinvio dell'apertura dell'anno scolastico. Sette lavoratori migranti sono risultati positivi e sono stati inviati agli ospedali designati, in base a quanto riferito dalle autorità del capoluogo dell'Hubei, dove per primo fu individuato il nuovo coronavirus a fine 2019. A livello generale, la Cina ha registrato domenica altri 98 casi, aggiornando i massimi giornalieri del 2021: 55 sono contagi interni, di cui 40 segnalati nel Jiangsu e nel suo capoluogo Nanchino, 7 nell'Hunan, altri due a Pechino e nell'Hubei, e uno ciascuno nello Shandong, nell'Henan, nell'Hainan e nello Yunnan. Tra i 43 contagi importati, invece, 16 sono nello Yunnan, quattro a Pechino e Fujian, tre ciascuno a Mongolia Interna, Jiangsu e Shaanxi. —

I 60 ANNI DELL'EX PRESIDENTE

Polemica Oltreoceano sul party in casa Obama



L'ex presidente Usa in una serata pre-Covid

Barack Obama questo fine settimana festeggerà i 60 anni con una grande festa all'aperto per decine di ospiti vip, nella sua villa sull'isola di Martha's Vineyard, nel Massachusetts. Alcuni media fanno notare il momento inopportuno per gli assembramenti, ma c'è chi rileva che l'ex presidente e l'ex first lady chiederanno agli ospiti di essere vaccinati o di produrre un test di negatività al virus. La festa cadrà poco dopo che le autorità hanno imposto l'uso delle mascherine al chiuso. —

CONFERMA DAL MINISTERO DELLA SANITÀ

Gran Bretagna pronta alla terza vaccinazione



Il governo britannico di Boris Johnson si prepara a un piano per la somministrazione di una terza dose dei vaccini anti Covid che verrebbe riservata per ora, a partire da settembre, alla «persone più vulnerabili»: anziani, malati cronici, soggetti a rischio d'infezione respiratoria. Secondo il Daily Telegraph, il viceministro per la campagna vaccinale, Nadhim Zahawi, ha aggiornato la settimana scorsa un gruppo di deputati, indicando l'obiettivo di garantire dopo l'estate una disponibilità potenziale nel Regno Unito di quasi 2,5 milioni di ulteriori dosi alla settimana in grado di rafforzare l'immunità. Un portavoce del ministero della Sanità ha confermato che l'esecutivo sta al momento «preparando a un piano di richiami» vaccinali ulteriori e che i consulenti medico-scientifici del Joint Committee on Vaccination and Immunisation hanno già elaborato una prima «raccomandazione ad interim» sulle categorie prioritarie da coprire in autunno con un possibile terzo vaccino. —

L'emergenza coronavirus

sone con disabilità, tutti i giorni della settimana anche festivi, garantendo che la visita duri al massimo 45 minuti».

Sui vaccini ieri è intervenuto l'Oms che ha fatto chiarezza sulla efficacia della somministrazione eterologa (con prima e seconda dose diverse): secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la risposta che si ha con due dosi di AstraZeneca è minore rispetto a quella ottenuta con il mix con prima dose di AstraZeneca e seconda a Rna e anche con due dosi a Rna. Efficacia diversa, invece, secondo l'Oms, nel caso in cui la prima dose è a Rna e la seconda con AstraZeneca. Sempre ieri il Comitato nazionale di bioetica (Cnb) ha fatto chiarezza sugli adolescenti che vogliono vaccinarsi contro il parere dei genitori (che ne sono i rappresentanti legali): «L'adolescente deve essere ascoltato da personale medico con competenze pediatriche e la sua volontà deve prevalere, poiché coincide con il migliore interesse della sua salute psico-fisica e della salute pubblica», ha chiarito il Cnb, secondo cui gli «adolescenti con patologie e rientranti nelle categorie identificate dal ministero della Salute, per le quali la vaccinazione è raccomandata, emerge in forma ancora più pressante l'obbligo dei genitori di garantire ai propri figli il miglior interesse. È importante – conclude il Cnb – ricorrere al Comitato di etica clinica o ad uno spazio etico e, come extrema ratio, al giudice tutelare». Nel caso invece in cui sia l'adolescente a rifiutare il vaccino sebbene i genitori lo richiedano, «è importante e auspicabile che sia informato che la vaccinazione è nell'interesse della sua salute, della salute delle persone prossime e della salute pubblica. Appare tuttavia corretto non procedere all'obbligo di vaccino in mancanza di una legge, ma porre in essere misure a salvaguardia della salute pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTO ALLA ROVESCIA

Arriva l'app per leggere il Green Pass

Con l'obbligo del green pass per alcune attività arriveranno anche i controlli. I controlli saranno effettuati tramite la app VerificaC19, sviluppata dal Ministero della Salute per il tramite di SOGEI. L'app VerificaC19 può essere utilizzata solo dai soggetti «verificatori», ovvero chi è deputato al controllo delle Certificazioni verdi COVID-19, che erogano servizi per fruire dei quali è prescritto il possesso della certificazione. L'app consente di leggere il QR code della Certificazione verdi COVID-19 e mostra l'effettiva autenticità e validità della Certificazione, nonché le generalità dell'intestatario. —

Cresce l'ipotesi della carta verde obbligatoria per i dipendenti dei settori che dovranno chiedere il certificato dal 6 agosto

Draghi chiede aiuto ai sindacati

«I vaccinati in azienda sono pochi»

IL RETROSCENA

Paolo Baroni
Ilario Lombardo

Per Mario Draghi «sono pochi i lavoratori che si sono vaccinati» e per questo ieri sera il premier ha convocato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil a palazzo Chigi per chiedere un parere su come procedere, su come convincere più gente a vaccinarsi senza per forza arrivare ad imporre a tutti la vaccinazione obbligatoria.

Tra oggi e domani il Consiglio dei ministri dovrebbe varare le nuove regole sull'uso del Green pass e nel tentativo di fare passi avanti Draghi ha voluto ascoltare i sindacati, che tra l'altro da settimane chiedono di aggiornare e rafforzare i protocolli dell'anno scorso. «Nessuna preclusione verso il Green pass», hanno spiegato i tre leader al termine dell'incontro, ma la sua introduzione sui luoghi di lavoro non deve far scattare automaticamente l'obbligo di vaccinazione, non dovrà portare a licenziamenti nei luoghi di lavoro, né essere discriminatoria con demansionamenti o sospensioni di stipendio. E, soprattutto, l'eventuale introduzione del Green pass sui luoghi di lavoro «non dovrà tradursi in un liber tutti – come ha avvertito il segretario della Cgil Maurizio Landini – perché in tutti i luoghi di lavoro bisognerà comunque continuare ad applicare i protocolli prevedendo distanziamento, obbligo di mascherine e sanificazioni».

Se il governo vuole modificare i protocolli di sicurezza, è il messaggio consegnato ieri al premier dai sindacati, «occorre fare una nuova legge». «Abbiamo ricordato che l'unico paese al mondo nel quale è prevista l'obbligatorietà dei vaccini è l'Arabia Saudita – ha spiegato al termine dell'incontro Pierpaolo Bombardieri della Uil –. E non mi pare un punto di riferimento per il nuovo rinascimento». Per Luigi Sbarra (Cisl) «se il governo, sulla base di dati scientifici, ritiene che ci sia una fondata preoccupazione sulla ripartenza del Covid, nella sua autonomia può adottare una norma che valga non solo per i lavoratori ma per l'insieme dei cittadini».

Draghi ha assicurato che terrà in considerazione tutte le osservazioni dei sindacati, i quali a loro volta – come ha spiegato Sbarra – «sono pronti ad aprire un confronto con le associazioni datoriali e con lo stesso governo per migliorare e rafforzare gli accordi sottoscritti e sostenere la campagna di vaccinazione nei luoghi di lavoro allargando i poli di vaccinazione in tutti i luoghi di lavoro».

Anche se non si è arrivati a mettere sul tavolo proposte



L'incontro a Palazzo Chigi tra il presidente Draghi e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil

concrete su come (e quando) intervenire, un primo esperimento sui lavoratori potrebbe già partire venerdì 6 agosto. I dipendenti dei settori interessati all'obbligo di Green pass,

che scatterà quel giorno per accedere ai locali al chiuso (cinema, teatri, ristoranti, palestre, piscine...), saranno a loro volta costretti a presentare la certificazione verde che è richie-

sta ai clienti. Al momento è ancora un'ipotesi, ma che si fa largo all'interno del governo alla luce della lacuna che era stata lasciata nell'ultimo decreto. Un cliente è obbligato a presen-

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

Bonometti: «Siamo pronti a fare la nostra parte Ma dobbiamo essere aiutati ad applicare le leggi»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«**S**i fanno le leggi, ma non si sa come applicarle». Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia e di Officine Meccaniche Rezatesi, è favorevole al Green Pass, ma esprime qualche dubbio sulla sua praticità. È pronto a richiederlo in azienda?

«Come imprenditori ci preoccupiamo da sempre della salute nei luoghi di lavoro, per esempio con i protocolli anti-Covid, e la nostra disponibilità vale anche col Green Pass, anche se i lavoratori sono già quasi tutti vaccinati». Chi verificherà? «Si fanno le leggi, ma non si sa come applicarle. Non si affrontano i problemi pratici, per esempio il discorso della privacy. Probabilmente si metterà un tornello automatico per far entrare solo chi ha il Green Pass».



Marco Bonometti

E chi non ce l'ha? «In teoria dovrebbe essere sospeso, ma siccome le leggi non sono chiare... Spero entro settembre si chiarisca». Teme la quarta ondata? «Non possiamo farci trovare impreparati. In azienda mi sono organizzato per fare i vaccini a chi vuole e da tempo ho chiesto l'autorizzazione all'Ats per i tamponi». Le assenze per malattia? «La Lombardia vive una forte ripresa economica, che non deve essere frenata da fattori esterni. Si fa fatica a reperire personale e non ci si può permettere l'incertez-

za dei contagi». Perché non trovate personale?

«C'è un vuoto tra formazioni e aziende. Mancano informatici, elettronici, manutentori e metallurgisti. E ci sono anche meno extracomunitari. Bisogna spiegare ai nostri giovani che devono tornare a fare gli operai, che oggi significa fare i gestori di impianti tecnologici». Prevede un autunno caldo?

«O l'Italia fa un discorso di sistema, e le parti sociali si impegnano a far ripartire strutturalmente il Paese, oppure andremo a sbattere». Lo sblocco dei licenziamenti alla fine di ottobre che incidenza avrà? «Le multinazionali li stanno già programmando». E le aziende italiane? «Quelle che riescono a internazionalizzare resteranno sul mercato, ma la metà delle piccole-medie imprese italiane rischia la chiusura. Soprattutto in settori in pericolo come auto, acciaio e tessile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL

D'accordo nel voler estendere i vaccini e il Green pass ma non sia uno strumento per licenziare

PIERPAOLO BOMBARDIERI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA UIL

Se andiamo in giro per il mondo l'unico Paese in cui è previsto l'obbligo di vaccini oggi è l'Arabia Saudita

tare il pass al ristorante mentre il cameriere che lo serve al tavolo è esentato dal farlo? Una contraddizione che è diventata ben presente al premier e ai ministri e che dovrebbe essere sanata nel prossimo Cdm. La riunione non è ancora stata fissata, ma a questo punto è probabile si terrà giovedì, dopo la Cabina di regia che dovrebbe riunirsi tra oggi e domani per analizzare l'andamento dei contagi.

Nel frattempo, filtra un dato più confortante sul numero delle vaccinazioni che riguarda il mondo della scuola tutto, studenti e insegnanti. Se il dato sarà confermato anche dopo Ferragosto, spiegano fonti di Palazzo Chigi, il governo potrebbe anche evitare di arrivare al certificato obbligatorio. L'obiettivo sarebbe di raggiungere ovunque l'80% di popolazione scolastica (tra personale e studenti) immunizzata. Resta la preoccupazione per precise realtà territoriali e intere regioni – come Calabria, Sicilia e Liguria, più le province di Trento e Bolzano – che sono indietro con le vaccinazioni nelle scuole. L'idea sarebbe di spingere sul pedale della persuasione, con interventi specifici che vanno da un monitoraggio più serrato, a una maggiore disponibilità dei tamponi, resi più a portata di cittadino (calmierati di prezzo), fino all'incremento dei centri vaccinali dove serve. Era la promessa fatta da Draghi al leader della Lega Matteo Salvini: escludere l'obbligo lì dove non serve. Ma, come sempre, tutto dipenderà dai contagi del virus e dal numero dei ricoveri in terapia intensiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DIRIGENTI MEDICI

Gli straordinari



È stata raggiunta l'intesa tra la Regione, rappresentata dal vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, e i sindacati dell'area delle funzioni locali - dirigenza professionale tecnica e amministrativa sull'attribuzione delle risorse aggiuntive regionali per il 2021. Le modalità applicative dell'accordo saranno oggetto della contrattazione decentrata. L'ammontare delle risorse finanziarie disponibili complessive per tutta la dirigenza del Ssr è pari a 7,3 milioni e sarà ripartito proporzionalmente alla consistenza numerica del personale.

PERSONALE

Le altre intese



Sempre ieri sono state siglate altre due intese Regione-sindacati della dirigenza medica. Il primo accordo ha riguardato l'allocazione e i criteri di utilizzo delle risorse statali per un importo complessivo di 824.729 mila euro (fra dirigenza e comparto sanitario) per le attività anti Covid svolte nel 2020, il secondo è invece un documento sulle linee generali di indirizzo alle Aziende sanitarie nelle materie contrattuali: sul trattamento accessorio, in particolare, sono stati distribuiti circa 2,7 milioni di euro.



Bus pieni all'80% niente doppi turni e test salivari in aula Ecco il piano scuola

Istituzioni e aziende del Tpl a confronto sulle linee guida
L'obiettivo è la presenza in classe del 100% degli studenti

Marco Ballico / TRIESTE

Una quarantina di mezzi privati ad affiancare il Tpl, tamponi salivari a campione in aula, il maggior numero possibile di ragazzi vaccinati. Il piano scuola del Friuli Venezia Giulia è vincolato alle decisioni del governo, ma è già definito, condiviso, attuabile, assicurano gli addetti ai lavori. «Ci proviamo con convinzione», dice in particolare

l'assessore all'Istruzione Alesia Rosolen nel fissare l'obiettivo: tutti in classe a settembre, pure alle superiori, a turno unico.

La premessa è che Roma deve ancora dare indicazioni precise. Dopo il rinvio della scorsa settimana, domani dovrebbe essere il giorno della presentazione in Conferenza Stato-Regioni, da parte del ministro Patrizio Bianchi, del piano nazionale per il rien-

tro. L'attesa è soprattutto sulle capienze, sia in aula che sui mezzi di trasporto. Ma, sulla base di quanto filtra dalla capitale, il tavolo interistituzionale riunito ieri dal prefetto di Trieste Valerio Valenti - con i colleghi delle altre province, gli assessori regionali Graziano Pizzimenti (Trasporti), Riccardo Riccardi (Salute) e Rosolen, le aziende del Tpl e l'Ufficio scolastico regionale - ha ragiona-

to sulla previsione del 100% di studenti in classe (come da obiettivo rimarcato nei giorni scorsi dal ministro) e dell'80% di occupazione dei posti disponibili su bus e corriere. Numeri che consentono di simulare la riduzione a un terzo dei mezzi privati aggiuntivi a quelli del Tpl rispetto al piano precedente, varato lo scorso anno scolastico. Si passa infatti da una flotta di 120 unità a una di una quarantina di veicoli in più, fa sapere Valenti, con tanto di dettaglio sui territori: Pordenone (Atap può utilizzare anche la sua sezione turistica) è autosufficiente, Gorizia necessita di cinque mezzi privati, Trieste di due o tre, mentre Udine dovrà reperirne tra i 25 e i 30, oltre a due in direzione Cividale. «Nell'attesa dei parametri del governo - commenta Valenti -, non siamo rimasti con le mani in mano. Siamo pure certi che le procedure burocratiche per le gare, vista l'esperienza alle spalle, non rallenteranno l'iter. E i prefetti sono già pronti a convocare i tavoli provinciali per approntare i piani operativi».

La svolta è che la scuola, pur in un contesto in cui il contagio circola maggiormente tra i giovani, non vie-

GLI IMPIANTI DI SANIFICAZIONE
UN FILTRO COME QUELLI CHE POTREBBERO ESSERE MONTATI SUI BUS IN FVG

Si stima il fabbisogno di una quarantina di mezzi pubblici in più di cui cinque nell'Isontino e due o tre a Trieste

L'ipotesi dei tamponi a campione tra gli iscritti verrà ora analizzata con i Dipartimenti di prevenzione

ne considerato uno spazio più di tanto a rischio. Merito delle misure di precauzione (in assestamento di bilancio sono stati tra l'altro stanziati 3 milioni a favore delle aziende del Tpl per l'installazione di dispositivi di filtraggio aria sui mezzi) e della campagna vaccinale. «Si tratta ora di insistere sui più giovani, ma fortunatamente possiamo contare sulla migliore adesione in Italia del perso-

IL PARERE DEL PEDIATRA DE MANZINI

«Solo immunizzando i ragazzi restituiremo loro la normalità»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / TRIESTE

«Il motivo fondamentale per vaccinare i ragazzi è che dobbiamo restituire loro una vita normale». Per Andrea de Manzini, segretario di Trieste della Federazione italiana pediatri, la sicurezza e l'utilità del

vaccino anti coronavirus per i minori sopra i 12 anni sono «fuori discussione». Importante quindi rassicurare i genitori ancora dubbiosi. Le paure delle famiglie? «Comprensibili. Ma ci sono diversi motivi per portare i figli, al più presto, nei centri vaccinali».

Il primo di questi motivi?
«È quello clinico. Il rischio di sviluppare le criticità principali per i bambini, va-

le a dire la malattia multior-gano e il cosiddetto long Covid, è percentualmente basso. Ma la realtà è che la platea interessata è molto vasta e i numeri dei pazienti, inevitabilmente, sono comunque di un certo rilievo. Del resto, già da anni, vacciniamo contro la meningite B».

Qual è il confronto sui numeri?

«I casi di meningite B tra i ra-

gazzi sono certamente inferiori a quelli prevedibili di Covid in forma severa. Se vacciniamo per la meningite, è più che corretto farlo anche per il Covid».

Il secondo motivo?

«È una questione ancora più importante. Il vaccino è l'unica possibilità per ritornare alla socializzazione, con particolare riguardo alla presenza in classe. La didattica a distanza ha determinato veri disastri nella preparazione e nella maturazione di giovani in piena adolescenza. Il vantaggio del vaccino è dunque sia fisico che psichico. Ma c'è anche il tema legato al bene degli altri».

Si tratta di evitare che i ragazzi diventino serbatoio



ANDREA DE MANZINI
SEGRETARIO TRIESTINO
DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PEDIATRI

«Comprensibili le paure dei genitori ma i dati parlano di rischi bassi per i piccoli»

del virus?

«Non c'è dubbio che in una popolazione vaccinata il virus circola di meno. E ancora di meno se vacciniamo le fasce d'età che hanno rapporti più stretti con gli altri. Un virus che si replica poco è un virus che muta poco».

Il timore rimane quello delle varianti?

«Sì, le varianti sono il nemico da combattere. Nulla esclude che proprio una variante possa andare a colpire più pericolosamente proprio i giovani. E nemmeno che si possa perfino dover buttar via l'enorme fatica che stiamo facendo per vaccinare tutti».

Tante famiglie sono però impaurite.

«La paura è di tutti, anche



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



CAMPAGNA INFORMATIVA

Green pass



Alla vigilia dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà del Green pass per accedere a tanti servizi e attività il prossimo 6 agosto, «si rende necessario potenziare i servizi di informazione e di assistenza a favore dei cittadini del Friuli Venezia Giulia che necessitano di ottenere la Certificazione verde». È l'invito rivolto dal consigliere Emanuele Zanon, rappresentante del movimento Regione Futura. «La procedura di comunicazione è particolarmente complessa per chi non ha confidenza con il digitale. Do qui il bisogno di informazioni».

QUESTURA

I controlli a luglio



Sono oltre 10 mila (per la precisione 10.287) le persone controllate nel mese di luglio dalla Questura di Trieste nell'ambito delle verifiche disposte per assicurare il rispetto delle norme anti Covid. Di queste nove sono state trovate non in regola, venendo sanzionate amministrativamente e penalmente. Quattro, inoltre, sono state denunciate per aver fornito agli agenti di polizia false generalità. Sempre a luglio infine sono stati controllati 166 esercizi e attività commerciali.

Il monito dell'assessore: «Se non aumenterà l'adesione degli ultracinquantenni non riusciremo a tenere vuoti gli ospedali e a mettere in sicurezza la sanità sul territorio»

Riccardi lancia l'appello ai 100 mila non vaccinati nella fascia 50-60 anni

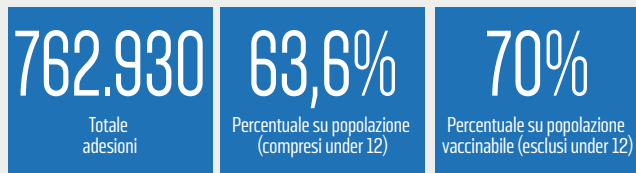
IL CASO

Mattia Pertoldi / UDINE

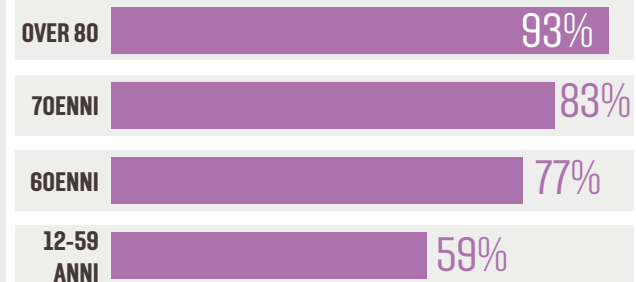
All'appello della vaccinazione mancano oltre 100 mila residenti in Friuli Venezia Giulia con un'età compresa tra 50 e 60 anni. Tanti, troppi soprattutto in vista dell'avvicinarsi dell'autunno, e per questo, dunque, la Regione, che nel frattempo ha raggiunto il 70% di prenotazioni della platea di immunizzabili, cioè di coloro che hanno compiuto almeno 12 anni, rivolge un nuovo appello ai cittadini chiedendo loro, e in particolare proprio agli over 50, di aderire alla campagna. Perché, chiosa il vicepresidente Riccardo Riccardi «soltanto così teniamo vuoti gli ospedali, mettiamo in sicurezza il territorio e permettiamo al sistema sanitario di affrontare senza patemi tutte le altre patologie».

I numeri, d'altronde, sono quantomai chiari e spiegano che, al momento, in Friuli Venezia Giulia il ciclo vaccinale è stato completato (da più di 14 giorni) da circa 553 mila persone. Di queste soltanto 39, dall'inizio della campagna vaccinale, sono state ricoverate in ospedale. Parliamo, nel dettaglio, dello 0,007% dei casi a dimostrazione di come i vaccini garantiscano un'altissima protezione nei confronti del rischio di sviluppare forme gravi di malattia, oltre a produrre un'elevata

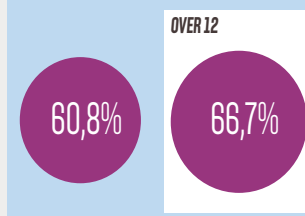
LA CAMPAGNA VACCINALE IN REGIONE



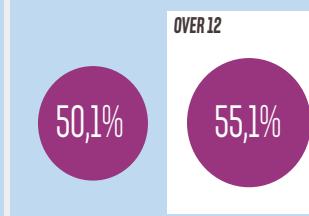
CON ALMENO UNA DOSE per fascia d'età



POPOLAZIONE CON ALMENO UNA DOSE



POPOLAZIONE CON DOPPIA DOSE



Fonte: Open Data Governo e Regione - Aggiornamento alle 15 di lunedì 2 agosto

percentuale di casi in cui non avviene nemmeno il contagio.

Tornando alle cifre della campagna vaccinale, inoltre, al momento sono 762 mila 928 i residenti over 12 che hanno prenotato la loro vaccinazione – su una popolazione di 1 milione 90 mila 674 – con un valore che, tra l'altro, raggiunge l'80% se si prendono in considerazione soltanto coloro che hanno più di 60 anni. Per quanto riguarda la copertura vaccinale tout

court, invece, il Friuli Venezia Giulia ha immunizzato con almeno una dose il 66,7% dei vaccinabili e il 55,1% con anche il richiamo. «Sono sicuramente dati importanti – conclude Riccardi –, ma che si attestano attorno ai 5-6 punti al di sotto della media nazionale. Il nostro intento deve essere quindi quello di recuperare, nel minore tempo possibile, questa distanza, rivolgendo il nostro appello a vaccinarsi soprattutto a coloro i quali

hanno più di 50 anni. Per raggiungere la quota di immunità, inoltre, è necessario che la campagna proseguisca spedita anche in questo periodo estivo, riducendo quel piccolo gap rispetto alla media nazionale. L'invito a vaccinarsi è rivolto, lo ribadisco, in modo particolare a chi ha più di 50 anni, ovvero a quella fascia di persone che, in mancanza di copertura, potrebbe essere a maggiore rischio di ospedalizzazione in caso di contagio».

E se da ieri, fino a martedì 10 agosto, sono in programma, complessivamente, 63 mila 263 somministrazioni, con un picco nella giornata di oggi quando ne sono previste 10 mila 74 – di cui più della metà ha a che fare con la prima inoculazione –, ieri in Friuli Venezia Giulia su mille 212 tamponi molecolari sono stati rilevati 15 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,24%. Sono stati, inoltre, 353 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 7 casi (1,98%). Complessivamente, pertanto, si tratta di 22 nuovi casi che, a fronte di mille 565 test complessivi, disegnano un tasso medio di positività dell'1,4%. Dall'analisi dei dati, poi, è emerso che il 57% dei nuovi contagi si riferisce ad under 29. Ieri, infine, non si sono registrati decessi, le persone in Intensiva sono rimaste sempre tre, mentre quelle ricoverate in altri reparti sono salite a 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mia. Ma i dati che abbiamo parlano di un vaccino meglio tollerato proprio nelle età più basse».

Come convincere gli incerti?

«Con pazienza e disponibilità a rispondere alle domande. Ma anche con quel minimo di autorevolezza che ci siamo guadagnati negli anni».

Sui vaccini ai dodicenni Regno Unito e Germania non la pensano allo stesso modo dell'Italia. Sorpreso?

«Non entro nelle scelte di altri Paesi. Ricordo però che quando ci siamo accodati allo stop deciso dalla Germania a inizio campagna, l'effetto è stato di fare ammalare e morire altre persone in

un periodo in cui i decessi erano 500 al giorno».

Il vaccino sempre e comunque come linea guida generale?

«Il vaccino sempre e comunque quando è sicuro. Quello anti Covid lo è».

Si arriverà ai vaccini sotto i 12 anni?

«Lo diranno gli studi».

Si può stimare una percentuale minima di adesioni per le lezioni a scuola al cento per cento degli iscritti?

«Sono decisioni delle istituzioni. Ma credo che un ragazzo vaccinato dia garanzie sufficienti per non doverlo rimandare a casa in presenza di un compagno positivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE DEI PENSIONATI CISL

«Aiuti alle famiglie con anziani e controlli per le case di riposo»

TRIESTE

Nell'agenda della politica e nella ripartizione delle risorse ci deve essere spazio anche per il tema dell'assistenza agli anziani. Lo affermano i vertici dei Pensionati della Cisl apprezzando la convocazione del tavolo regionale sulle case di riposo. Su questo fronte, afferma il sindacato, le priorità sono chiare: elevare gli standard di accreditamen-



Renato Pizzolitto

to delle residenze per anziani e, parallelamente, sostenere di fatto e normativamente anche le famiglie che scelgono la strada della domiciliarizzazione per i propri cari. «Noi – spiega il segretario generale della Fnp, Renato Pizzolitto – spingiamo affinché questa scelta possa davvero essere effettiva così come previsto anche nell'ambito del cosiddetto budget di salute contenuto nella legge di riforma sanita-

ria».

Nello specifico la Fnp Cisl chiede alla Regione di sostenere equamente questa scelta, erogando servizi e prestazioni a sostegno delle famiglie, ovvero destinando le stesse risorse riconosciute alle strutture per l'occupazione di posti letto, per la copertura di tutti quei servizi, ad esempio, la fisioterapia e l'assistenza infermieristica, indispensabili alle famiglie che scelgono percorsi di domiciliarizzazione. «In periodo di pandemia – continua Pizzolitto – la Regione, come misura temporanea, ha riconosciuto un contributo di 30 euro al giorno come aiuto alle famiglie che hanno tenuto i propri anziani a casa. Chiediamo che tale misura diventi stabile». —

L'emergenza coronavirus

Gli hacker bloccano i vaccini nel Lazio

Zingaretti: «È un attacco terroristico»

In tilt il sistema informatico della Regione: attività ferme in ogni settore. «La più grave offensiva mai avvenuta in Italia»

Edoardo Izzo / ROMA

«Siamo vittime di un'offensiva criminosa senza precedenti di stampo terroristico: è l'attacco più grave mai subito dalle istituzioni repubblicane». Nicola Zingaretti ha definito così l'attacco di pirateria informatica che da domenica ha tenuto in scacco tutti i sistemi informatici della Regione Lazio: Ced in blocco; Portale Salute disattivato; rete vaccinale inaccessibile alle prenotazioni.

L'aggressione hacker è partita domenica 1° agosto dall'estero, ma ci vorrà del tempo prima che la polizia postale – al lavoro sotto il coordinamento della procura di Roma – riesca a ricostruire il percorso del virus che ha infettato i server regionali. L'attacco si è dipanato in fasi successive: il secondo – sferrato nella notte tra domenica e lunedì – ha continuato a tenere bloccato il sistema per tutta la giornata di ieri. Una situazione «molto seria e grave» – ha spiegato il presidente della Regione in conferenza stampa – ma il danno è stato circoscritto. «LazioCrea (la Spa interamente partecipata dalla Re-



Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ieri in conferenza stampa

gione Lazio, che l'affianca nelle attività tecnico-amministrative, informatiche e di strategia digitale, ndr.) ha confermato che i dati della sanità regionale sono in sicurezza – ha detto Zingaretti – così come i dati finanziari e la banca dati del bilanci». Avviata subito la migrazione dei servizi essenziali su cloud esterni per aggirare l'impasse, men-

tre sulla vicenda ha acceso i riflettori anche il Garante della Privacy che ha fatto sapere di aver preso subito contatti con la Regione «per tutto quanto attiene agli aspetti di protezione dei dati personali degli interessati coinvolti nel data break».

Sul piano operativo, la campagna vaccinale – che ha visto la Regione particolarmen-

te efficiente – non dovrebbe registrare particolari contraccolpi. Si va avanti con le prenotazioni che coprono fino alla data del 13 agosto; le verbalizzazioni vengono fatte a mano; la struttura commissariale del generale Francesco Paolo Figliuolo sta supportando l'attività di rilascio del Green Pass: «Nessun blocco al momento – ha confermato l'as-

sessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato –, solo ritardo nell'ordine delle 24 ore».

Tutela dei dati e operatività della campagna vaccinale a parte, resta sul tappeto la profonda inquietudine che deriva dallo scoprirsi inermi di fronte a un attacco informatico che punta al cuore di sistemi che i cittadini immaginano inviolabili. Nulla di più falso: un paio di mesi fa era stato lo stesso ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, Vittorio Colao, a lanciare l'allarme sulla fragilità informatica della Pubblica amministrazione, definendo «insicuro» circa il 95% dei server pubblici. E neanche due settimane dopo ha visto la luce il decreto per l'istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, attualmente all'esame del Senato. Nella gravissima emergenza informatica che ha colpito la Regione Lazio, a far riflettere è anche il tipo di virus utilizzato per l'aggressione. Il malware CryptoLocker è una vecchia conoscenza di chi mastica di informatica: è un trojan in circolazione da quasi dieci anni, via via perfezionato fino a renderlo capace di

criptare i contenuti dei pc in cui riesce a installarsi. Lo usano hacker che in anni recenti hanno iniziato a chiedere riscatti in bitcoin: il problema è che anche chi paga poi non riesce a decrittare più nulla. Nel caso dell'attacco sferrato alla Regione Lazio non ci sarebbe stata nessuna richiesta di riscatto, come ha tenuto a chiarire Zingaretti, smentendo voci incontrollate che si erano diffuse in precedenza. I pm potrebbero comunque procedere per accesso abusivo a sistema informatico, ma proprio l'apparente assenza di rivendicazioni di tipo economico ha fatto nel frattempo circolare anche altre teorie, al vaglio di chi indaga: alla base del blocco informatico potrebbe esserci soltanto il comportamento di un dipendente che ha aperto senza rendersene conto le porte al virus. Non serve pensar male: a volte basta scaricare un programma offerto come gratuito o cliccare il link di una mail che pare inoffensiva per inceppare quei giganti con i piedi d'argilla che sono ormai diventate le infrastrutture informatiche di tutti i Paesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo ha appena varato Acn, Agenzia per la sicurezza nazionale

Le difese del nostro Paese contro i cyber-attacchi

IL RETROSCENA

Grazia Longo / ROMA

Una cosa è certa: nella lotta agli attacchi cyber, come in quella contro il terrorismo, il rischio zero non esiste. Perché le insidie si nascondono ovunque nel mondo magmatico e fluido che è la Rete. Il nostro Paese, tuttavia, ha messo in campo una serie di forze di monitoraggio e prevenzione che, con tutti i limiti, come dimostrato dal recente attacco alla piattaforma digitale della Regione Lazio, punta a contenere i danni.

L'ultima arrivata è l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn in sigla), appena approvata dal governo, che avrà il compito di proteggere le funzioni essenziali dello stato italiano da minacce informatiche e di sviluppare le capacità per prevenirle e combatterle. L'a-

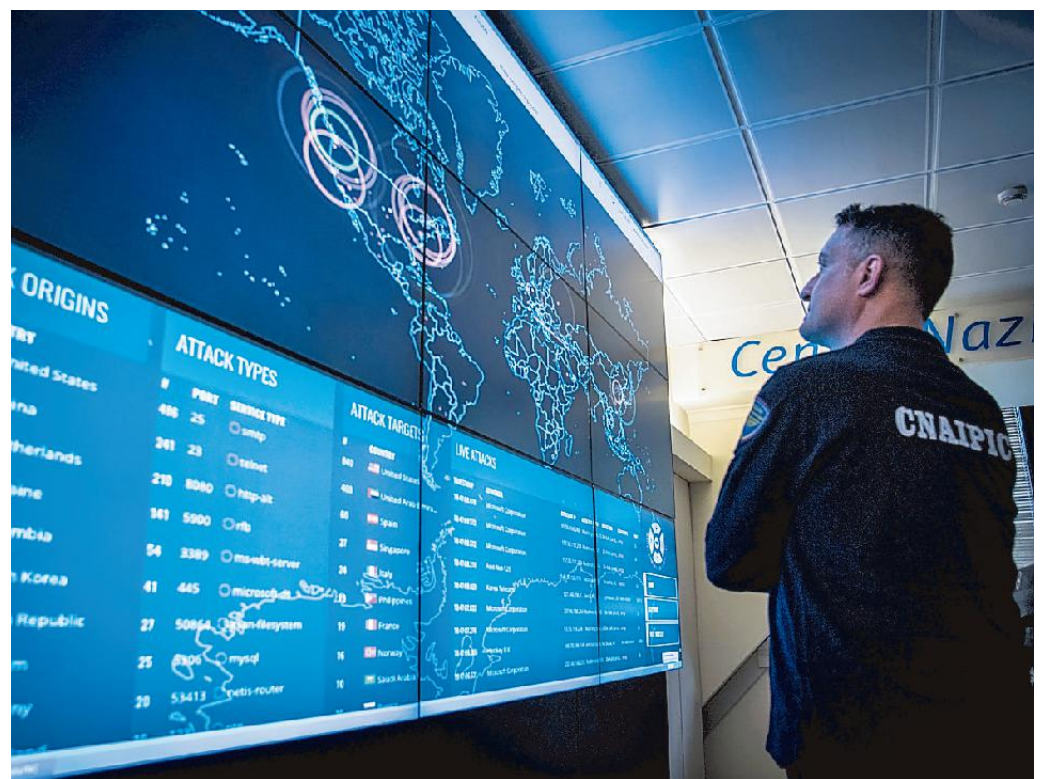
genzia opererà sotto la responsabilità del Presidente del Consiglio dei ministri e dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica e avrà le funzioni di Autorità nazionale in materia di cybersicurezza.

Dovrà inoltre contribuire all'innalzamento della sicurezza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle pubbliche amministrazioni, degli operatori di servizi essenziali e dei fornitori di servizi digitali dello stato, e sarà l'interlocutore unico nazionale per i soggetti pubblici e privati in tema di misure di sicurezza e attività ispettive in ambito di sicurezza nazionale informatica.

Ma ci sono altri soggetti che sorvegliano il web. A partire dall'intelligence, sia quella interna (Aisi), sia quella estera (Aise) che ha il compito di sorvegliare quello che succede online per cercare di prevenire attacchi. A questo fine i nostri servizi se-

creti hanno realizzato, e continuano a farlo, un censimento delle reti ostili. Ossia quei siti web e quegli indirizzi Ip da cui tutto ha origine che rappresentano una minaccia per il mese. Questa mappatura comprende decine di migliaia di reti ostili, partendo dal presupposto che per sconfiggere il nemico è innanzitutto fondamentale conoscerlo. E il successo sta nell'operare, nell'infiltrarsi in queste reti ostili, senza essere scoperti. Fondamentale, come rivela una fonte, è la cooperazione internazionale con le agenzie di intelligence delle altre nazioni, per creare un fronte comune contro gli attacchi cyber.

Altrettanto importante, poi, è mettere in atto strategie tecnologiche per irrobustire il sistema. In altri termini cercare strumenti antivir il più potenti possibile. «Per questa ragione il censimento assume grande importanza – prosegue la fonte – perché più i malware che



Il Centro nazionale anticrimine informatico e protezione infrastrutture critiche della polizia a Roma

possono infettare le piattaforme digitali sono note, più è facile combatterle».

In difesa della cybersicurezza nazionale lavorano, inoltre, anche carabinieri e polizia. Quest'ultima si affida soprattutto all'attività della polizia postale e delle comunicazioni, ma si avvale anche della squadra di analisti dell'Antiterrorismo diretto da Diego Parente. Anche se in realtà gli esperti

dell'Antiterrorismo scandagliano la Rete prevalentemente per inchieste strumentali al terrorismo, mentre la lotta all'hackeraggio è di competenza della postale. Su quest'ultimo fronte sono impegnati anche i carabinieri del Ros, guidati dal generale Pasquale Angelosanto, che nel 2015 hanno istituito il Reparto di indagini telematiche per il contrasto al cybercrime. «Un settore -

precisa Angelosanto - che si occupa in prevalenza di malware analysis ed analisi del traffico di rete.

Le due aree d'intervento hanno in comune l'impiego, in termini tecnici e di risorse umane, di un importantissimo know how in materia di architetture e funzionamento delle reti di telecomunicazione telefoniche e telematiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Il blitz compiuto con una tecnica ormai diffusa: basta una mail per violare i computer. L'ipotesi di una talpa

L'ombra lunga degli hacker russi trappole per chiedere un riscatto

IL CASO

Arturo Di Corino
Bruno Ruffilli

L'attacco ransomware ai sistemi informativi della Regione Lazio non è il primo e non sarà l'ultimo nel nostro Paese. Cominciato nella notte tra sabato e domenica, è stato così grave da bloccare le prenotazioni per la vaccinazione anti-Covid di una delle regioni che procedono più velocemente e questo ha fatto subito gridare al complotto.

CRIPTOVALUTE PER RIAVERE I DATI

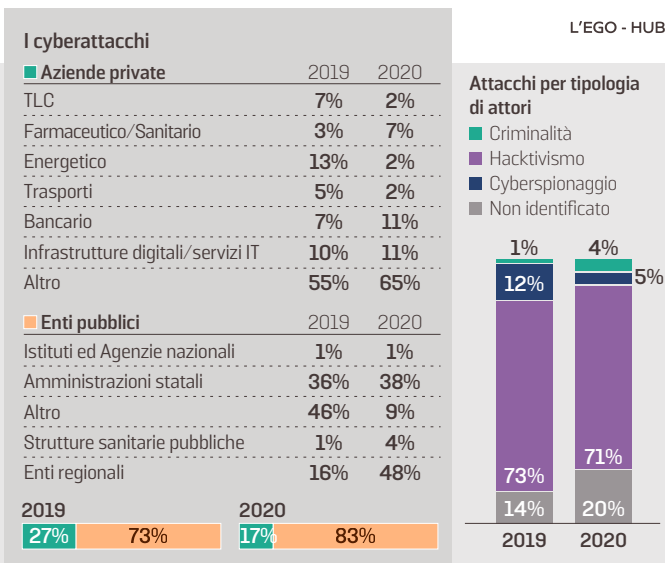
Lo strumento usato è un ransomware, un software malevolo che blocca l'uso dei dati e dei sistemi compromessi fino al pagamento di un riscatto (ransom, da cui il nome). Il ransomware può funzionare come un lucchetto che impedisce l'accesso a tutti i dati, o cifrarne solo alcuni e renderli inutilizzabili, dopo che gli attaccanti li hanno copiati o distrutti. I criminali quindi contattano le vittime e assicurano che dopo il versamento del riscatto tutto tornerà alla normalità. Il riscatto è di solito commisurato alle possibilità economiche dell'azienda e viene richiesto in criptovalute, monete digitali più difficili da tracciare di quelle comuni. Di norma i criminali tendono a mantenere la loro parola, costruendosi una sorta di buona reputazione che permette loro di mantenere vivo il business. Tuttavia il pagamento non costituisce mai una garanzia di riavere i dati: può succedere che le vittime non ricevano i codici per sbloccare file e sistemi oppure finiscano in liste di pagatori scambiate nei forum del Deep Web, trasformandosi così in prede abituali. E non c'è alcuna garanzia che i dati ottenuti illegalmente non siano comunque utilizzati.

I NUMERI DEL FENOMENO



IL SOFTWARE IN AFFITTO

Negli ultimi mesi molte realtà italiane sono state oggetto di questi attacchi: il settore tessile, manifatturiero, della meccanica di precisione, della motoristica e dell'alimentare,



aziende legali e assicurative. Le aree geografiche più colpite sono state il Nord-Ovest, la motor valley e la food valley nella Pianura padana. L'anno scorso erano stati presi di mira campioni dell'industria nazio-

nale come Enel, Carraro, Campari Group. I cybercriminali hanno nomi singolari: Avaddon, Conti, Eggegor, Maze, DoppelPaymer, REvil, Darkside eccetera. Gli ultimi due sono saliti alla ribalta per aver

bloccato l'erogazione di energia in Texas e la distribuzione delle carni della multinazionale JBS. Il ransomware è tra gli strumenti di cybercrimine più diffusi e più dannosi. Per le aziende italiane il costo medio di un attacco è passato da 3,1 a 3,6 milioni di dollari, un aumento del 13,5%. Ma il record spetta agli Usa, con oltre 9 milioni di dollari. Così decine di sindaci americani hanno stretto un patto contro i ransomware per non pagare riscatti ed evitare di incentivare queste aggressioni.

FORSE L'AUTO DI UNA TALPA

Il ransomware che ha obbligato le autorità laziali a spegnere tutti i sistemi informatici sembrerebbe il Lockbit 2.0, un malware progettato per esfiltrare, cioè rubare, le informazioni sensibili immagazzinate in un dispositivo infetto, che sia un computer o un server. In gene-

re viene attivato quando si cliccano documenti sbagliati o link nelle email, soprattutto quelle che arrivano da mittenti di cui ci fidiamo. E potrebbe aver colpito il cuore della sanità laziale passando attraverso l'account di un fornitore, forse – ma siamo nel terreno delle ipotesi – anche con il contributo di una talpa.

La nuova versione di Lockbit è uno strumento criminale tra i più efficienti. Al pari di altri ransomware simili, viene distribuito come «software a consumo» o in affitto: realizzarlo è difficile, ma può usarlo chiunque abbia un minimo di competenza informatica. Il software è ingegnerizzato per non colpire i Paesi dell'Est Europa, e le gang che hanno colpito l'Italia sono spesso di origine russa. Anche un precedente attacco di Lockbit, risalente al 22 giugno nei confronti dell'azienda energetica Erg, ci conduce a un indirizzo russo.

Ma le preoccupazioni per questo attacco non finiscono qui. Mentre fino a qualche tempo fa le gang del ransomware avevano dichiarato che non avrebbero colpito aziende e servizi sanitari, l'episodio della Regione Lazio apre uno scenario nuovo e pericoloso. Rubare i dati vaccinali di una popolazione potrebbe avere un valore non solo monetario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla la "numero uno" della polizia postale, Nunzia Ciardi

«In un anno i casi sono più che triplicati Adesso il crimine sul web non ha confini»

L'INTERVISTA

Nunzia Ciardi, direttore della polizia postale e delle comunicazioni, perché è così difficile smascherare gli hacker?

«Il crimine digitale non ha le classiche delimitazioni. La Rete ha travolto i confini, tanto più che gli attacchi vengono commessi in una realtà transnazionale, con la sovrapposizione di diversi sistemi legislativi e differenti norme sul trattamento dei dati. Fondamentale è la collaborazione internazionale». **Nel caso Lazio, l'agguato arriva dalla Germania?**



Cinzia Ciardi, direttore PolPost

«È prematuro affermare con certezza la provenienza geografica di un attacco, può partire da un Paese per poi passare ad un altro prima di arrivare a destinazione».

Negli ultimi anni sono aumentati gli attacchi cyber?

«Moltissimo. Sia per motivi di natura storica, nel senso che stiamo diventando sempre più una società a carattere digitale, sia a causa del Covid. La pandemia ha infatti impresso un'accelerazione a un settore che era già in salita. Tra smart working, didattica a distanza, spesa online è aumentato a dismisura il numero delle operazioni nel web e questo ci ha reso più esposti e più vulnerabili. Anche perché navighiamo con connessioni non sicure».

Quanto è cresciuto il fenomeno?

«Dal 2019 al 2020 gli attacchi alle infrastrutture del nostro Paese sono lievitati del 246%. E non va bene neanche per pedopornografia e adescamenti online, con crescite del 130%».

Alla Regione Lazio è stato richiesto un riscatto in Bitcoin per l'equivalente di diversi milioni di euro?

«Stiamo ancora cercando un riscontro sostanziale, ma certo la pratica del ricatto con riscatto, il cosiddetto ransomware, è sempre più diffusa. Lo scorso anno, per esempio, ci siamo occupati di un'azienda che ha pagato un riscatto di 18 milioni di euro. È evidente, quindi, che dietro il ransomware non si nascondono spauriti adolescenti nelle loro camerette ma vere e proprie organizzazioni criminali».

Dove attingono per la manovalanza criminale?

«I professionisti nel campo cyber vengono reclutati, a suon

di pagamenti in criptovalute, nel dark web».

In che modo viene avviato il ransomware?

«Viene inoculato un virus attraverso un'email o grazie alla vulnerabilità del sistema tramite una finestra lasciata aperta sul computer. Si tratta di minacce gravissime, equiparabili a veri e propri atti terroristici. In Irlanda, ad esempio, hanno bloccato il sistema sanitario dell'intero Paese e negli Stati Uniti hanno aggredito il funzionamento del gasdotto».

In che modo ci si può difendere da un attacco cyber?

«È fondamentale effettuare un periodico backup dei dati su disco sterile, staccato dalla Rete, anche se ciò non ci esime dal rischio di essere ricattati per la divulgazione dei dati. E poi occorre avere una piattaforma informatica dotata di potenti antivirus». —G. LON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geronimo Stilton
In vacanza nel tempo



**ETÀ NAPOLEONICA
AL GALOPPO
CON NAPOLEONE**

Uscita 5
Da mercoledì 4 agosto
7,90 € in più

Anima Noir



LA TORMENTA
ANNE HOLT

Uscita 7
Da venerdì 6 agosto
8,90 € in più

Storie di montagna



**LA DONNA
DEGLI ALBERI**
LORENZO MARONE

Uscita 21
Da sabato 7 agosto
9,90 € in più

La grande Scienza
Disney



**GLI ENIGMI
DEL PASSATO**

Uscita 18
Da sabato 7 agosto
7,90 € in più

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'imprenditore ed ex politico, con la moglie, è tra i 20 triestini coinvolti nei test: sono protetti dal virus, ma non possono avere la certificazione

Sperimentazione beffa Illy: «A noi volontari del vaccino ReiThera negano il Green pass»

IL CASO

Piero Tallandini / TRIESTE

Si sono messi a disposizione della scienza per testare sul proprio corpo il primo vaccino anti-Covid italiano. Una fiducia che sembrava ripagata: effetti collaterali minimi e risposta anticorpale elevata riscontrata in più del 90% dei volontari. Ma ora, a beffarli è la burocrazia che non concede il Green pass a chi si è fatto inoculare il vaccino sperimentale.

Sono venti le persone che si trovano in questa situazione paradossale a Trieste dove in giugno si è conclusa – a Cattinara – la seconda fase della sperimentazione del vaccino sviluppato dall'azienda biotecnologica laziale ReiThera. Tra i venti volontari anche Riccardo Illy e la moglie Rossana Bettini. Illy la prende con filosofia, ma il rammarico è comprensibile: «Quando fai del bene devi essere pronto a subire le eventuali conseguenze negative e diciamo che il disguido sul Green pass che sta penalizzando noi e gli altri volontari è un'ulteriore conferma di questo precetto. Non rimpiangiamo la scelta, ma questa situazione ci sta creando dei problemi».

Tra l'altro, nel caso dell'imprenditore triestino, ex sindaco ed ex governatore, si è aggiunta nei giorni scorsi un'ulteriore mini-beffa: «La Regione mi ha spedito una lettera in cui mi invita a vaccinarci. Evidentemente c'è stato un problema

IMPRENDITORE E POLITICO
ILLY, SINDACO PER 2 MANDATI, È STATO ANCHE GOVERNATORE E DEPUTATO

«Non ci sono dubbi sull'efficacia del preparato: Le analisi mostrano livelli di anticorpi molto elevati»

Il paradosso: «Intanto la Regione mi ha fatto recapitare a casa una lettera in cui mi invita a farmi immunizzare»

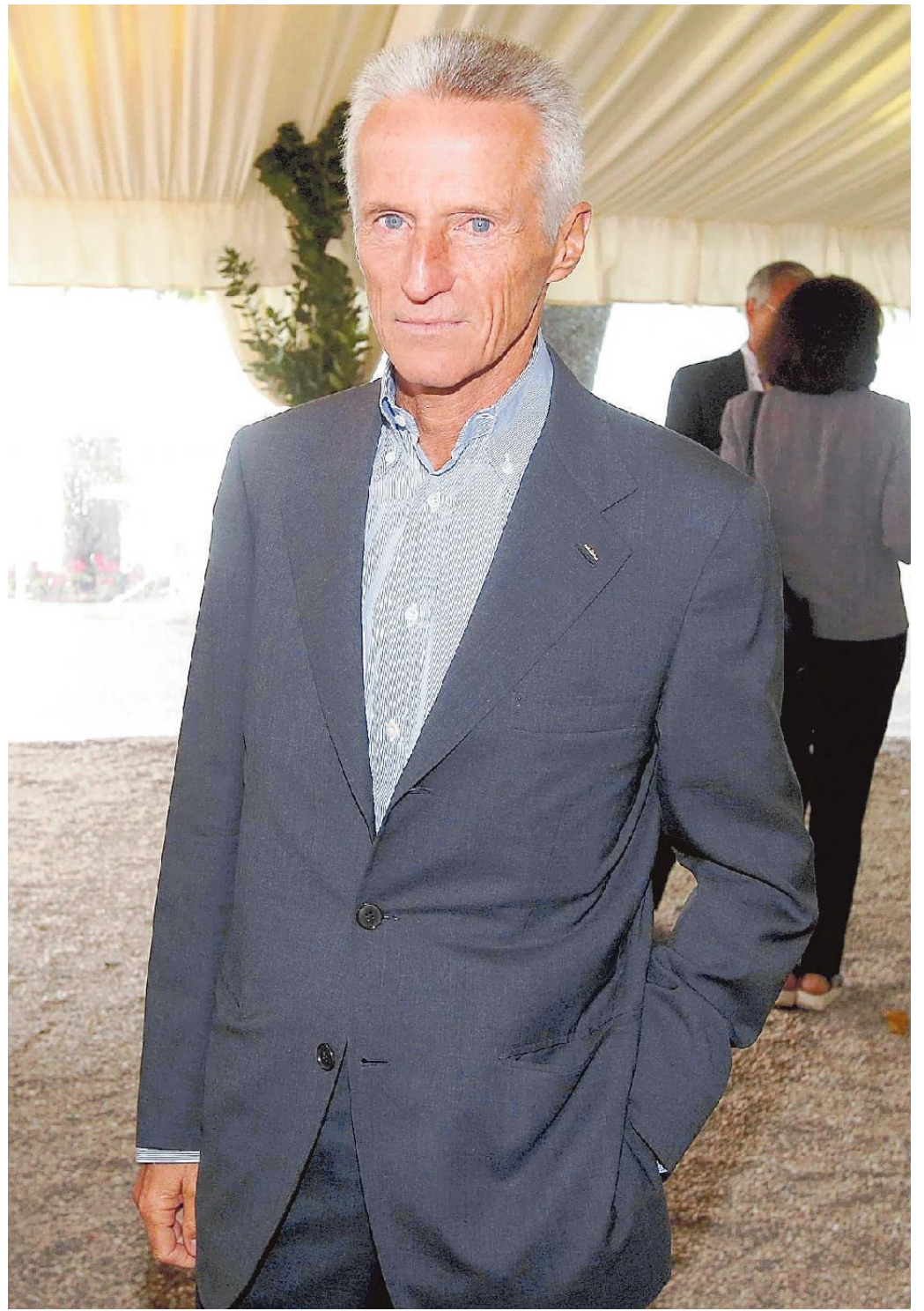
di coordinamento con l'Azienda sanitaria e non sanno che ho già ricevuto un vaccino, anche se sperimentale».

Per chi si trova nel limbo dei vaccinati senza diritto alla certificazione verde, l'unica soluzione ad oggi è il tampone: «Nei giorni scorsi io e mia moglie lo abbiamo fatto per poter andare in Croazia – spiega Illy –, ma è chiaro che dal 6 agosto sarà un disagio non avere il Green pass, a meno di non doversi sottoporre in continuazione al tampone. E peggio ancora sarà da ottobre in poi, con le aree esterne dei ristoranti chiuse. Spero che questa impasse possa sbloccarsi nelle prossime settimane e che arrivi il via libera da parte del ministero alla certificazione verde per chi ha assunto il vaccino

sperimentale. Del resto gli esami dimostrano in modo incontestabile che il ReiThera funziona, visto che abbiamo tutti livelli di anticorpi molto alti. Certo che se non venisse trovata una soluzione e non arrivasse questa benedetta autorizzazione allora non ci resterebbe che ricorrere a uno dei vaccini autorizzati». «Ci siamo informati – puntualizza l'imprenditore – e secondo gli esperti se ci facessimo inoculare in settembre una o due dosi di un altro vaccino, dopo aver ricevuto il ReiThera in marzo, non ci sarebbero controindicazioni. Se sarà l'unico modo per ottenere il Green pass temo che dovremo adeguarci. Certo che quello che sta accadendo non può che lasciare perplessi».

Da ricordare che a metà maggio la Corte dei conti aveva bocciato il finanziamento pubblico per lo sviluppo del primo vaccino italiano: 81 milioni da Invitalia, ma ReiThera aveva comunicato a tutti i centri impegnati nella sperimentazione che il progetto sarebbe andato avanti grazie a fonti di finanziamento alternative. «Spero davvero che le risorse bloccate dalla Corte dei conti tornino a disposizione – aggiunge l'ex sindaco ed ex governatore –. Non voglio recriminare per il disagio che dobbiamo affrontare, ma a crearmi il maggiore disappunto è il fatto che il mondo scientifico, quello mediatico e anche la politica non stiano dando adeguato sostegno a un prodotto della scienza italiana che ha dimostrato di essere valido». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCENARIO NAZIONALE

Tra i 900 nel limbo anche Carofiglio Interrogazione di De Carlo (M5s)

Hanno gli anticorpi in grado – secondo quanto dimostrano i test – di contrastare il virus, eppure la certificazione verde resta una chimera. Oltre ai venti triestini, tra i quali Riccardo Illy e la moglie, ci sono altri 900 italiani accomunati da questa condizione paradossale: non mancano personaggi noti come lo scrittore ed ex magistrato Gianrico Carofiglio.

Ora a muoversi è anche la politica. La deputata del Friuli Venezia Giulia Sabrina De Carlo, portavoce del Movimento 5 Stelle alla Camera, ha presentato un'interrogazione al Ministro della Salute Speranza «per chiedere quali iniziative saranno portate avanti per rimuovere gli ostacoli alla concessione del certificato vaccinale. Tra i casi registrati, vi rientrano an-

che molti nostri corregionali». «Una questione molto più ampia e che interessa anche i cittadini italiani vaccinati in Paesi non Ue – prosegue De Carlo – con prodotti inevitabilmente non autorizzati dall'Aifa». «Una situazione complessa e per la quale – conclude – ho ricevuto sin da subito rassicurazioni dal Ministero della Salute, già al lavoro per l'emanazione di una circolare che definirà in tempi brevissimi i casi di esenzione e quelli particolari che oggi sono esclusi dall'ottenimento del Green pass. Lo aspettiamo con fiducia». —

Il direttore della Pneumologia ha scritto a Speranza assieme ai colleghi degli altri centri: «Non c'è motivo di non rilasciare il documento verde»

Confalonieri in pressing su Roma: «Certezze sul proseguimento»

LE REAZIONI

Non nasconde il disappunto il professor Marco Confalonieri, direttore della struttura complessa di Pneumologia dove sono state inoculate le fiale, e referente scientifico per la sperimentazione di Rei-

thera. Confalonieri, così come gli altri responsabili dei centri coinvolti nella ricerca, ha indirizzato una lettera al Ministero della Salute e a ReiThera, per chiedere rassicurazioni sulla concessione del Green pass a chi ha avuto il vaccino sperimentale, e avere certezze sul completamento del progetto. «Abbiamo scritto al mini-

stro Speranza e al viceministro Sileri per capire che soluzione attuare, ma per ora non sono arrivate risposte ufficiali – dice Confalonieri –. La fase 2 è stata completata e il vaccino ha dimostrato di dare buona immunizzazione con copertura del 90% e effetti collaterali ritenuti inferiori a quelli dei vaccini oggi autorizzati. Rei-

thera afferma che intende proseguire la sperimentazione, ma non si sa se la terza fase verrà portata avanti in Italia o all'estero e ovviamente l'azienda non ha competenza sui Green pass». «Noi responsabili dei centri abbiamo sottoscritto una richiesta ufficiale per il pass verde perché ora l'urgenza è quella – annota il ricercatore –. Non c'è alcun motivo per negare il pass a chi ha ricevuto il ReiThera. È una sperimentazione ufficiale autorizzata dall'Aifa e con risultati che sono stati positivi». «Credo non sia giusto nei confronti di questi volontari che si sono messi a disposizione con entusiasmo convinti di poter dare un contributo concreto a un progetto scientifico di grande importanza per il nostro paese». — P.T.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Zita Furlanic

Lo annunciano il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti

Trieste, 3 agosto 2021

1° ANNIVERSARIO

Ovunque tu sia, sarai sempre nel nostro cuore

Giovanni Baxa

08/01/1930
Grimalda d'Istria -
03/08/2020 Wollongong

Lo ricordano con immutato affetto la moglie Carla, i figli John, Dario con Céline, Elvis con Julie-Ann, i nipoti Elizabeth, Lauren, Jason, Ava e Luca ed i parenti tutti.

Wollongong, 3 agosto 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

Lo scontro politico

Sbarchi senza sosta Salvini all'attacco: Lamorgese si deve dare una svegliata

Altri 800 migranti su due navi ong in attesa di un porto
A bordo anche donne e bambini. E la maggioranza litiga

Fabio Albanese

Migliaia di migranti in mare, quasi tremila nel fine settimana, partiti da Libia e Tunisia approfittando del mare calmo: mille riportati indietro dalla Guardia costiera libica e alcune centinaia da quella tunisina; circa 800 su due navi Ong, recuperati tra venerdì e ieri mattina; oltre cento sbarcati a Lampedusa con l'hotspot di nuovo sopra quota mille; e, ha denunciato Alarm Phone, almeno altri 500 su 4 barche alla deriva, che hanno atteso ore prima che la Guardia costiera italiana avviasse i soccorsi.

Uno scenario non inusuale nel Mediterraneo centrale,

soprattutto in estate, che ha però scatenato l'ira della Lega e del suo leader Salvini il quale se la prende in particolare con le Ong e prima minaccia di uscire dal governo, poi corregge il tiro concentrandolo sul suo successore al Viminale: «Sono convinto che Draghi riuscirà a svegliare Lamorgese, sono ottimista di un cambio di passo», la frenata. Pd, M5S, Italia Viva e Leu difendono il ministro, «uno dei migliori che l'Italia abbia mai avuto».

In uno dei fine settimana più «affollati» di partenze, la Ocean Viking di Sos Mediterranée e la Sea Watch 3 dell'omonima Ong tedesca, hanno portato a termine 11 soccorsi

nelle zone Sar (di ricerca e soccorso) di competenza di Libia, Malta, Tunisia. La Ocean Viking ha ora a bordo 555 persone dopo 6 operazioni di salvataggio, 4 nella Sar libica, una in quella tunisina, un'altra in Sar maltese. Ci sono 119 minori, dei quali 94 non accompagnati, e 39 donne, 4 incinte. Vengono da 22 diversi Paesi, molti da Bangladesh, Mali, Egitto, Nigeria, Marocco, Siria, Libia, Etiopia. La quinta operazione di salvataggio è stata la più complessa e delicata, condotta assieme ad altre due Ong, Sea Watch e l'italiana neonata ResQ People che, in attesa di riportare in mare la ex Alan Kurdi acquistata da



L'ultimo salvataggio di migranti in Mediterraneo effettuato da Ocean Viking

Sea Eye, opera con un'imbarcazione di appoggio, la Nadir.

Le tre navi Ong tra la notte e l'alba di domenica, nella Sar tunisina, hanno soccorso 395 persone su un vecchio barcone che imbarcava acqua. Un salvataggio durato ore, con migranti trovati anche in mare e forse anche alcuni morti annegati, e al termine del quale in 253 sono stati portati sulla Ocean Viking; altri 142 sono andati

sulla Sea Watch 3 che aveva già a bordo 97 persone e che, nelle ore successive, ne ha recuperate altre 39, per un totale di 278 migranti in 5 diversi interventi, tra loro 40 donne e 58 minori. Le navi hanno quindi chiesto il «Pos», il porto sicuro, anche perché «con aumento delle onde e caldo soffocante, le condizioni a bordo stanno peggiorando», come riferito dal medico di bordo della Ocean Viking. «Abbiamo prima chiesto il

Pos a Malta, Tunisia e Libia - dice Valeria Taurino, direttore generale di Sos Mediterranée Italia -. Malta ha detto no, libici e tunisini non hanno risposto. Quindi abbiamo chiesto all'Italia, finora nessuna risposta».

«Le autorità ci hanno ignorato - accusa la portavoce di Sea Watch, Giorgia Linardi - e possibilmente quando arriveremo in porto ci bloccheranno ancora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader della Lega: «Non c'è bisogno di patti, niente da chiarire». Oggi incontro tra Meloni e Berlusconi a Villa Certosa
In bermuda con Giorgetti. «Tregua? Tutto bene»

IL REPORTAGE

Alberto Mattioli

INVIATO A MILANO MARITTIMA

Non si potrà chiamarla pace del Papeete e nemmeno patto dell'ombrellone.

Benché entrambi in bermuda, Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti optano infatti per un colloquio indoor, al bar dell'hotel Miami, che peraltro è proprio davanti al Papeete anche perché appartiene allo stesso proprietario, l'europarlamentare leghista Massimo Casanova. E poi perché Salvini naturalmente dice che fra il ministro dello Sviluppo economico e lui non c'è alcun dissidio, nessuna divergenza, nemmeno un'increspatura.

«Non c'è bisogno di patti. Non c'è niente da chiarire. Abbiamo pianificato il lavoro su Green pass, pensioni, lavoro e Montepaschi», giura Salvini tutto sorrisi. Giorgetti si limita a un paragone impegnativo, «non siamo mica Reagan e Gorbaciov a Reykjavik». Poi, al solito, sta zitto, ma insomma chi tace acconsente, anche a farsi fotografare con il segretario accanto ai leoni similcinesi all'entrata dell'albergo (sarà il patto del leone, allora?). Insomma, sono le solite illazioni dei giornalisti che hanno ricamato per giorni sull'ala governativa e



Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti all'hotel Miami di Milano Marittima

draghiana e moderata del partito assai irritata, per usare un eufemismo, con quella populista che va a sbraitare in piazza con i no vax, fra un saluto romano e un vaffa a Draghi. E di un Giorgetti così scorato da questa schizofrenia della Lega, un giorno di governo e un altro di lotta, da essere perfino tentato di mollare tutto, non solo il ministero ma anche la politica.

Macché: il messaggio è che fra Matteo e Giancarlo la sintonia è perfetta. E per dimostrarlo si è organizzato l'incontro di ieri, con Salvini che rimanda la partenza per Milano (quella non marittima) per salutare Giorgetti e i due che parlano

non in qualche segreta stanza ma al bar, praticamente a vista dei giornalisti che tentano di origliare. Un duetto di quaranta minuti fra risate e battute, e perfino una telefonata al presidente della Federazione di ginnastica per i complimenti a Vanessa Ferrari.

E d'altronde il capitano, tirando poi le somme, appare decisamente in versione di governo. Se domenica aveva spiazzato tutti (anche i suoi, raccontano) presentandosi alla Festa della Lega di Cervia per minacciare la crisi di governo sui migranti, ieri su Luciana Lamorgese è stato sempre durissimo ma non ultimativo: «Si deve dare una mossa. Spero

che Draghi riesca a svegliarla, altrimenti ci penseremo noi». Non sostenendo più il governo? «No, sarà Draghi a imporre un cambio di passo, perché sa che il ritmo degli sbarchi non è sostenibile». E poi: «Mi criticano perché sarei io a indebolire il governo, ma in realtà sono Pd e M5s a fare il tiro al piccione. In Aula sulla giustizia mancavano quaranta grillini». Anche su vaccini e Green pass, altra pietra della discordia interna, i leghisti, giura Salvini, sono tutti d'accordo, sulla sua linea: «Vaccini sì, obbligo no». Sullo sfondo, la federazione del centrodestra che al momento sembra più con la sola Forza Italia, e sulla quale Salvi-

LA MISSIONE

Di Maio in Libia consegna 240mila dosi di vaccino

Un carico di 240 mila dosi di AstraZeneca e la promessa che «l'Italia è al fianco della Libia e continuerà a sostenerla». Questo il messaggio consegnato dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio al premier Abdel Hamid Dbeibah ieri a Tripoli. Era la quinta volta che il titolare della Farnesina arrivava sulla sponda libica dall'inizio dell'anno. Un attivismo motivato dagli sviluppi sul fronte politico. Le elezioni del 24 dicembre si avvicinano e potrebbero vedere la presenza scomoda di Saif al-Islam Gheddafi, il figlio dell'ex raiss ucciso nell'ottobre del 2011. A Tripoli Di Maio ha visto anche il presidente del Consiglio presidenziale Mohamed Yunis Al-Menfi, e l'omologa Najla Mohammed El-Mangush, con l'obiettivo dichiarato di «proseguire il dialogo con i principali interlocutori libici». Poi ha proseguito per Bengasi, dove c'è stato l'incontro con il maresciallo Khalifa Haftar, e infine a Tobruk in visita dal presidente del Parlamento, Aguila Saleh, pure loro con ambizioni presidenziali. —

ni vorrebbe chiudere entro l'estate per compattare i suoi e arrivare più forte alle battaglie prossime venture, le amministrative e il Quirinale. Ma a spargliare i giochi arriva la notizia che oggi Giorgia Meloni andrà a trovare Silvio Berlusconi in Sardegna, un incontro che rimette in gioco Fdi con cui il rapporto è al brutto fisso. Ma insomma, è il giorno della concordia. Anche se, come sussurra un cacicco di peso, prima o poi, anzi meglio prima che poi, la Lega dovrà decidere cosa vuol essere, la Cdu o il Front national, una destra moderata oppure populista, una costola del Ppe o dei sovranisti.

Ad ascoltare gli ospiti della Festa, appunto, i superdraghiani Giorgetti e il governatore veneto Luca Zaia, non dovrebbero esserci dubbi: buona la prima. La serata, per la verità, inizia con un'intervista a Rudolph Giuliani tutta «law and order» e tolleranza zero (però preceduta da un surreale duetto fra l'ex sindaco di New York e Stefano Locatelli, quello di Chiuduno, seimila abitanti «near Bergamo»). Poi tocca a Giorgetti con Bianca Berlinguer: «L'Italia vive un momento di grazia, con un capo del governo autorevole. Draghi è un Ronaldo che tenevamo in panchina, la Lega non farà cadere il governo. Se diventasse Presidente della Repubblica, il governo non potrebbe durare». E spiega che lui, magari con i tamponi a costi calmierati, il Green pass per entrare nei luoghi pubblici lo vuole. E Zaia: «La vaccinazione è volontaria ma devo garantire chi vuole vaccinarsi». Libertà sì, ma fino a un certo punto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

L'ASSESSORE

C'è tanto da fare



L'assessore Pierpaolo Roberti, delegato ai rapporti col Consiglio dice che «la pandemia ha inciso sui lavori e gli assessori hanno in ogni caso molte attività da svolgere. Non è sempre semplice far combaciare le agende, tanto più se c'è sovrapproduzione di richieste». Nessuno comunque si adombra per una convocazione entro un paio di mesi: tutti riconoscono che i dieci giorni previsti dai regolamenti sono una scadenza non realistica.

IL CONSIGLIERE

In giro sul territorio



Il Pd attacca con Diego Moretti: «La Terza commissione non si è riunita per sei mesi, anche se ultimamente qualcosa si è mosso. I presidenti di commissione cercano di convocare le sedute, sono gli assessori a sottrarsi nonostante siano ben presenti in giro per il territorio. Abbiamo chiesto un'audizione sui conti della sanità nel 2018, ripresentato domanda a maggio: forse sarà a settembre».

Le commissioni “lumaca” che aspettano da un anno di ascoltare gli assessori

Audizioni: in un caso su tre sono bastati due mesi, mai evase altrettante richieste
I presidenti: colpa della pandemia. Le opposizioni: la giunta sfugge al confronto

Diego D'Amelio / TRIESTE

Tre anni senza la convocazione della seduta di commissione che deve fare il quadro della gestione finanziaria della sanità regionale, un anno e mezzo senza delucidazioni sulle strategie in materia ambientale e dodici mesi di attesa senza conoscere le linee della promozione turistica nel contesto della pandemia. Su molti temi le commissioni del Consiglio regionale vanno a passo di lumaca: quelli rappresentati sono casi limite, ma la maggior parte delle richieste di audizione dei rappresentanti della giunta viene evasa a mesi di distanza, nonostante i regolamenti di piazza Oberdan stabiliscano che la chiamata debba avvenire entro dieci giorni. Un terzo del centinaio di audizioni richieste da inizio legislatura risulta invece inevaso, per un altro terzo l'attesa è durata anche un anno e per l'ultimo terzo la procedura si è conclusa in un paio di mesi.

Colpa della pandemia dicono i presidenti delle commissioni del Consiglio regionale, ma per l'opposizione tutto dipende dalla volontà della giunta di sottrarsi al confronto. Al centro delle polemiche si è trovata soprattutto la Terza commissione presieduta da Ivo Moras e dedicata alla sanità. L'esponente leghista spiega tuttavia che «le audizioni in un modo o



RIUNITI
UNA SEDUTA DELLA QUARTA
COMMISSIONE CONSILIARE

Per i regolamenti di piazza Oberdan le audizioni dovrebbero essere tenute entro dieci giorni

nell'altro sono state fatte e gli attori sono stati sentiti più volte. Abbiamo fatto il possibile in un periodo di emergenza: le audizioni richiedono la presenza dell'assessore, che però ha una pandemia di cui occuparsi». Il Pd attacca con Diego Moretti: «La Terza commissione non si è riunita per sei mesi, anche se ultimamente qualcosa si è mosso. I presidenti di commissione cercano di convocare le sedute, ma sono gli assessori a sot-

trarsi nonostante siano ben presenti in giro per il territorio. Abbiamo chiesto un'audizione sui conti della sanità a giugno 2018 e ripresentato domanda a maggio di quest'anno: forse la faremo a settembre».

La difesa della giunta la fa l'assessore Pierpaolo Roberti, delegato del governatore ai rapporti con il Consiglio: «La pandemia ha inciso sui lavori e gli assessori hanno in ogni caso molte attività da svolgere. Non

è sempre semplice far combaciare le agende, tanto più se c'è una sovrapproduzione di richieste». I ritardi ci sono sempre stati e nessuno a palazzo alza il sopracciglio se la convocazione avviene entro un paio di mesi, perché tutti riconoscono che i dieci giorni rappresentano una scadenza troppo risicata e non realistica rispetto agli impegni.

Ma le opposizioni sono in fermento davanti a giacenze che durano ben più a lungo. Come i sei mesi passati prima di ascoltare Roberti e i prefetti sui nodi della rotta balcanica. Se sono state fulminee le risposte dell'assessore Tiziana Gibelli sulla Fondazione Aquileia (11 giorni, il record), del vicepresidente Riccardi sui restauri dell'ospedale di Cattinara e dell'assessore Barbara Zilli su Mediocredito, ci sono voluti 8 mesi per l'aggiornamento sulla crisi del gruppo Mercatone Uno e aspetta da 10 mesi l'audizione sul monitoraggio a distanza dei malati Covid con l'applicativo Insiel. «Il Patto per l'autonomia – evidenzia Massimo Moretuzzo – chiede da agosto un'audizione per capire se ha senso investire su piste da sci collocate a 1.200 metri, ma i presidenti di commissione si guardano dal contraddire le volontà degli assessori. Sudditanza». Il presidente della Seconda commissione Alberto Budai replica che «le competenze sono tante e le richieste una marea, inoltre per il Covid non possiamo usare tutte le sale disponibili. Gli assessori sono soltanto oberati di lavoro».

Da maggio si sono intanto ulteriormente accumulate la richiesta di convocazione del direttore dell'Arcs Giuseppe Tonutti dopo il caso De Monte, la domanda di audizione dell'assessore Sergio Bini sugli investimenti in montagna, il chiarimento sollecitato sulla situazione finanziaria delle Aziende sanitarie, il nodo del trasporto degli studenti in sicurezza in vista della ripresa dell'anno, l'approfondimento sui lavori Terza corsia e quello sulla controllata regionale Informest. Se ne parlerà dall'autunno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2020 l'aula ha approvato 27 provvedimenti, di cui 24 presentati dall'esecutivo di Fedriga

Il Consiglio produce meno leggi della media Sempre più forte l'iniziativa dell'esecutivo

TRIESTE

Una produzione di leggi in lieve aumento (ma sotto la media nazionale), con la predominanza sempre più forte del potere esecutivo su quello legislativo. È questo il quadro che emerge dal Rapporto sulla legislazione della Regione per il 2020, che sintetizza in cifre il lavoro del Consiglio regionale. L'anno scorso l'aula di piazza Oberdan ne ha varate 27 (erano state 25 nel 2019), di cui solo tre sono di iniziativa degli eletti, mentre le restanti 24 derivano da disegni di legge depositati dalla giunta. Si consolida la tendenza che, tanto a livello regiona-

le quanto parlamentare, vede ormai gli esecutivi promotori della stragrande maggioranza degli interventi legislativi. Il Friuli Venezia Giulia resta comunque sotto i livelli nazionali, dal momento che le Regioni approvano in media oltre 33 leggi all'anno ciascuna.

Il Rapporto evidenzia che nel 2020 il governo ha impugnato per supposta incostituzionalità tre leggi del Fvg, in media con i contenziosi fra lo Stato e le altre Regioni italiane. Materia del contendere sono in particolare gli anni di residenza legati agli incentivi per le assunzioni.

Più di tutto, i numeri raccontano però della contrazione



Uno scorcio dell'aula del Consiglio regionale Archivio

delle iniziative legislative assunte dai consiglieri. Nel 2019 erano state 7 le norme varate su proposta dagli eletti, diventate 3 nel 2020. La maggioranza di centrodestra in Consiglio ha prodotto l'anno scorso soltanto l'11% del corpo complessivo di norme approvate in Regione: nell'anno precedente la percentuale aveva sfiorato il 30%. La parte del leone la fa la giunta, i cui ddl rappresentano l'89% delle misure pubblicate sul Bollettino ufficiale.

Resta stabile nel tempo la suddivisione fra norme “di parte” e norme condivise: in entrambi gli anni le leggi varate all'unanimità sono state circa un terzo del totale, mentre le altre hanno incassato il parere favorevole della sola maggioranza. Come tutte le aule legislative il Consiglio ha i suoi arretrati: poco più di un terzo delle proposte di legge depositate non ha infatti iniziato l'iter nella Commissione competente.

Il ritmo di lavoro si è mante-

nuto pressoché intalterato fra 2020 e 2019, a dimostrazione della buona capacità di risposta alla pandemia, con riunioni e votazioni telematiche usate su larga scala per le commissioni, ma ridotte al minimo per quanto riguarda le sedute d'aula. Nel 2020 se ne sono contate 74 rispetto alle 78 del 2019. L'attività delle commissioni è perfino aumentata: 202 sedute contro le 187 del 2019.

Quanto all'azione ispettiva degli eletti, sale il numero delle interrogazioni, che passano dalle 375 del 2019 alle 493 dell'anno passato. Stabile invece la quantità di mozioni: 89 quelle depositate nel 2020 contro le 86 del 2019. Al palo la promozione di iniziative da parte dei cittadini: zero le proposte di legge popolare arrivate mentre, delle dieci petizioni presentate nel 2020, solo 3 sono state esaminate in commissione e senza aver concluso il proprio iter. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BOLOGNA LA COMMEMORAZIONE DELLA STRAGE ALLA STAZIONE DEL 2 AGOSTO 1980

Misteri d'Italia, Draghi desecreta i documenti su Gladio e Loggia P2

Il Presidente Mattarella: «Le ombre non sono state dissipate, forte impegno di ricerca della verità»

BOLOGNA

Il 2 agosto la città di Bologna è tornata a marciare unita verso verità e giustizia. Dopo la celebrazione statica del 2020, a causa delle restrizioni da Covid, il 41° anniversario della Strage, 85 morti e 200 feriti in un sabato estivo del 1980, ha visto il ritorno del corteo dal Comune alla stazione, dove esplose la bomba, con un percorso della memoria che ha richiamato una comunità intera intorno ai familiari delle vittime, ricordate una per una dal suono di una campanella a ogni "sampietrino d'inciampo", posato nei giorni scorsi lungo il tragitto.

A Roma intanto il premier Mario Draghi ha firmato una direttiva per desecretare la documentazione su Gladio e sulla loggia massonica P2, perché anche da quegli atti può venire chiarezza sull'Italia delle stragi. In un clima più sereno rispetto al passato, con un nuovo processo in corso che sta portando elementi anche sui presunti mandanti, seppur a



Lo striscione che ha aperto la manifestazione montato sul palco allestito nel piazzale della stazione

quarantun anni dai fatti, anche la vicinanza delle istituzioni si fa più tangibile e le polemiche di qualche anno fa tra associazione dei parenti e governo

sembrano alle spalle. Lo ha dimostrato la presenza della ministra della Giustizia, Marta Cartabia, che ha preso la parola nel cortile di Palazzo D'Ac-

cursio e ha ricevuto attestati di gratitudine da parte del sindaco Virginio Merola, commosso al suo ultimo anniversario da primo cittadino e dal presiden-

te dell'associazione delle vittime, Paolo Bolognesi, ma anche da tanti cittadini che l'hanno fermata per strada.

«La polvere che rivestiva i corpi martoriati, quella polvere che troppo a lungo ha coperto molteplici responsabilità oggi quella polvere si sta diradando e lascia nuovi contorni e nuovi profili dell'accaduto», ha detto la ministra nel suo discorso, portando «la vicinanza dell'intero Governo e l'impegno a fare concretamente la nostra parte, la mia parte per offrire tutto il sostegno necessario nel lavoro di accertamento delle responsabilità», nella «consapevolezza che le schegge di quella bomba ci hanno colpito tutti». «Ma Bologna - ha detto ancora la ministra, citando Francesco Guccini - sa stare in piedi, per quanto colpita». Nel suo messaggio per la cerimonia, anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha parlato dell'impegno «di uomini dello Stato, sostenuti dall'esigente e meritoria iniziativa dell'Associazione tra i familiari delle vittime che

ha portato a conclusioni giudiziarie che hanno messo in luce la matrice neofascista della bomba». Per Mattarella, «non tutte le ombre sono state dissipate e forte è, ancora, l'impegno di ricerca di una completa verità. La Repubblica ha saputo respingere la strategia di questi criminali». Presenti a Bologna anche il vicepresidente del Csm David Ermini, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e il sottosegretario all'Interno Ivan Scalfarotto.

Una parte della piazza ha accolto con applausi Giuseppe Conte, che si è unito al corteo a metà percorso e ha assistito ai discorsi alla stazione senza salire sul palco: «Ci tenevo ad essere qui oggi in mezzo alla gente comune. E' un giorno di una commemorazione importante non solo per Bologna, ma per l'Italia intera. E' una ferita profonda che rimane purtroppo ancora aperta», ha detto l'ex premier ricordando quanto fatto da premier per la desecretazione degli atti, a margine di un breve incontro con la Guardasigilli fuori dalla chiesa di San Benedetto, dove si è celebrata la messa di suffragio. «Il vostro è un esempio tenace di virtù e impegno civico, per affermare la verità completa su attentatori, mandanti, persone infiltrate nello Stato che hanno cercato di depistare indagini», ha detto rivolgendosi ai familiari delle vittime il sindaco Virginio Merola, annunciando la consegna del Nettuno d'oro, onorificenza civica, all'associazione che da 40 anni si batte per la verità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Scandaletti STORIA DI VENEZIA



VENEZIA > 1600 ANNI

La grande storia di una città unica al mondo, nata prima dalle mani di pescatori ex contadini e poi da profughi, in quella Laguna che la renderà inespugnabile. Case sull'acqua come non s'era mai visto: calli, campielli e poi palazzi sontuosi, una piazza e una Basilica che tutto il mondo vede e ama. Un'originale repubblica aristocratica, la ricchezza dal commercio sui mari, l'arte del governare e del bel vivere... Ecco la millenaria storia di Venezia.

DA SABATO 24 LUGLIO
IN EDICOLA CON

IL PICCOLO 140

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

www.bibliotecadellimmagine.it

* Più il prezzo del quotidiano

IL CASO

Il cambio euro-kuna rivisto al ribasso lascia disorientati i turisti in Croazia

I privati abbassano gli importi, proteste e polemiche in loco e sui media. La Banca centrale precisa: nessuna illegalità

Mauro Manzin / LUBIANA

«Eh, ma arriverete anche voi all'euro e perderete come noi il 50% del valore d'acquisto in pochi mesi, e le creste sui cambi saranno finite». Così un turista italiano ha «redarguito» un cambiavalute croato a Rovigno riprendendosi la cifra in euro che voleva cambiare, rimettendo i soldi nel portafoglio e andandosene bofonchiando tra la curiosità dei molti turisti che affollavano il posto.

Lui, proveniente da Rovigo (curioso che gli bastava togliere una «n» per essere a casa) è uno dei tantissimi turisti stranieri che in Istria e in Dalmazia si sono scontrati con i cam-

I gestori dell'attività lamentano costi alti per l'affitto dei locali in zone di pregio

biavalute che fioriscono come funghi in ogni angolo delle strade frequentate dagli ospiti stranieri. Il motivo del contendere è sempre lo stesso. Il cambio ufficiale della kuna, quello fornito dalla Banca centrale di Croazia, parla che per 100 euro il corrispettivo in kune dovrebbe essere 750 (1 euro = 7,5 kune). Ma il condizionale è d'obbligo.

Anche un turista sloveno, dopo quello italiano, si è mol-

to arrabbiato quando ha ricevuto 607 kune (poco meno di 81 euro) in un ufficio di cambio a Novalja sull'isola di Pago per 100 euro. Egli ha mantenuto la sua convinzione secondo cui c'erano i ladri negli uffici di cambio che truffavano i turisti anche dopo che l'ufficio di cambio stesso gli aveva restituito i soldi, come riporta il quotidiano di Zagabria Jutarnji list.

Casi simili sono stati segnalati negli ultimi giorni su altri media croati. Sono stati citati esempi di turisti in diverse parti della costa croata che si sono lamentati di aver ricevuto circa 600 kune per cento euro invece di circa 750, che avrebbero dovuto ricevere secondo il



L'esterno di un cambiavalute a Rovigno

cambio ufficiale.

In quasi tutti gli uffici di cambio gestiti da privati il tasso ufficiale non si applica, quindi il turista è avvertito e dovrebbe tener conto di questa realtà croata.

I proprietari degli uffici di cambio, da parte loro, sostengono che nulla è illegale e che il self-pricing è simile all'offerta di altri beni e servizi sul mer-

cato, aggiungendo che l'unica condizione è che il tasso di cambio sia pubblicato in un luogo ben visibile.

Se qualcuno non è soddisfatto, riavrà i suoi soldi, hanno assicurato da Auro Domus, che ha la più grande catena di filiali per l'acquisto di oro, bancomat e uffici di cambio in Croazia. «Auro Domus imposta le sue tariffe di cambio in confor-

mità con le normative croate e internazionali per il funzionamento dei cambiavalute», si legge in un comunicato. «Le persone che viaggiano molto ha precisato Davor Zic, direttore del ramo pubblicità della società per l'area di Zagabria - sono consapevoli che in alcuni Paesi le differenze di cambio arrivano fino al 30 per cento, soprattutto quando si tratta di uffici di cambio che sono ubicati in luoghi affollati con alti costi di affitto per il locale d'affari».

La Banca nazionale croata ha confermato che il tasso di cambio della kuna rispetto ad altre valute si forma liberamente sulla base della domanda e dell'offerta. Di conseguenza, le banche e gli uffici di cambio autorizzati possono impostare il tasso di cambio in base alla loro politica aziendale, hanno spiegato i banchieri centrali. Quindi nulla di irregolare per i cambiavalute.

E siccome, soprattutto nel periodo estivo, con l'arrivo della massa dei turisti dall'estero, la domanda della kuna resta molto alta anche il suo tasso di scambio rimane praticamente costante, senza oscillazioni.

Nessuno nega che quella del cambiavalute sia un'attività e come tale deve rendere, ma guadagnare quasi 20 euro ogni 100 incassati è decisamente molto «remunerativo». Quello che la Croazia sembra non capire è che il turista oggi è come un elefante, ha la memoria lunga, e dove è stato «spremuti» una volta non ci torna più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANUTENZIONE DELLE NAVI MILITARI

La Sesta flotta Usa rinnova la collaborazione con il Lenac

Andrea Marsanich / FIUME

L'ormai decennale collaborazione tra le Forze armate statunitensi e il cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac di San Martino di Liburnia (Fiume) proseguirà, dopo che le commesse datate dal 2011 a oggi sono state portate a termine con reciproca soddisfazione.

È quanto è stato ribadito nel corso della visita ufficiale a Spalato della nave ammiraglia della VI Flotta Usa, la USS Mount Whitney, ospite ormai

abituale nelle acque croate dell'Adriatico. È stato il comandante della VI flotta, viceammiraglio Gene Black, a ribadire l'ottima collaborazione instaurata tra le Forze armate della Croazia e degli Stati Uniti, cooperazione decollata 12 anni fa quando Zagabria entrò a far parte della Nato. «I cantieri navali croati - ha dichiarato Black - garantiscono prestazioni di elevata qualità. In questo senso, Fiume è al centro della collaborazione croato - statunitense, lo stabilimento Lenac che in dieci anni ha potuto

incamerare 120 milioni di euro, grazie a commesse con la Marina militare Usa che hanno confermato il valore del cantiere e delle sue maestranze. La cooperazione non si ferma qui».

Lo stabilimento quarnerino aveva rotto il ghiaccio nel 2011, ospitando per la prima volta la Mount Whitney, superando la prova (lavori di ordinaria manutenzione) a pieni voti. Da allora questa nave lunga 195 metri, larga 33, con un pescaggio di 9 metri è stata diverse volte nella baia di San

Martino, con i lavori più complessi eseguiti 6 anni fa: il refitting, durato 3 mesi e costato a Washington sui 21 milioni di dollari, ha permesso all'unità d'assalto anfibia ulteriori 25 anni di vita. Solo quest'anno le maestranze del Lenac hanno già lavorato su 4 imbarcazioni militari americane, commesse molto importanti in questi tempi di crisi. A inizio anno era giunto al Lenac - per interventi di revisione e manutenzione - il catamarano in alluminio Usns Yuma. Poi a metà febbraio ad entrare in uno dei bacini di carenaggio era stato un altro catamarano in alluminio, l'Usns Trenton, per lavori di manutenzione durati una settimana di giorni. Il Trenton è una sorta di habitué del Lenac, essendovi già stato per due volte, di cui l'ultima nell'ottobre di due anni fa. Si tratta di una



Il viceammiraglio Gene Black

Gli Stati Uniti hanno fornito alla Croazia aiuti militari per circa 713 milioni di dollari

nave da supporto logistico per trasporto truppe ed equipaggiamento, specializzata sia in operazioni rapide per la manutenzione di navi militari Usa, sia nel trasporto di truppe ed equipaggiamento.

Nel mese di marzo, il Lenac

- di proprietà del gruppo italiano Palumbo - ha accolto due navi statunitensi: dapprima la Usns Carson City, catamarano che a differenza dei primi due era stato fatto segno di lavori complessi, che per unità di questo tipo sono necessari ogni cinque anni. Infine è stato il turno della USS Hershel W. Williams, classificata come base mobile di spedizione della classe Lewis B. Puller.

Tornando alla visita della Mount Whitney nella città di Diocleziano, l'incaricato d'affari nell'Ambasciata Usa a Zagabria, Mark Fleming, ha dichiarato durante l'incontro con i giornalisti che negli ultimi dieci anni gli aiuti militari degli Stati Uniti alla Croazia hanno toccato i 4 miliardi e mezzo di kune, circa 713 milioni di dollari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

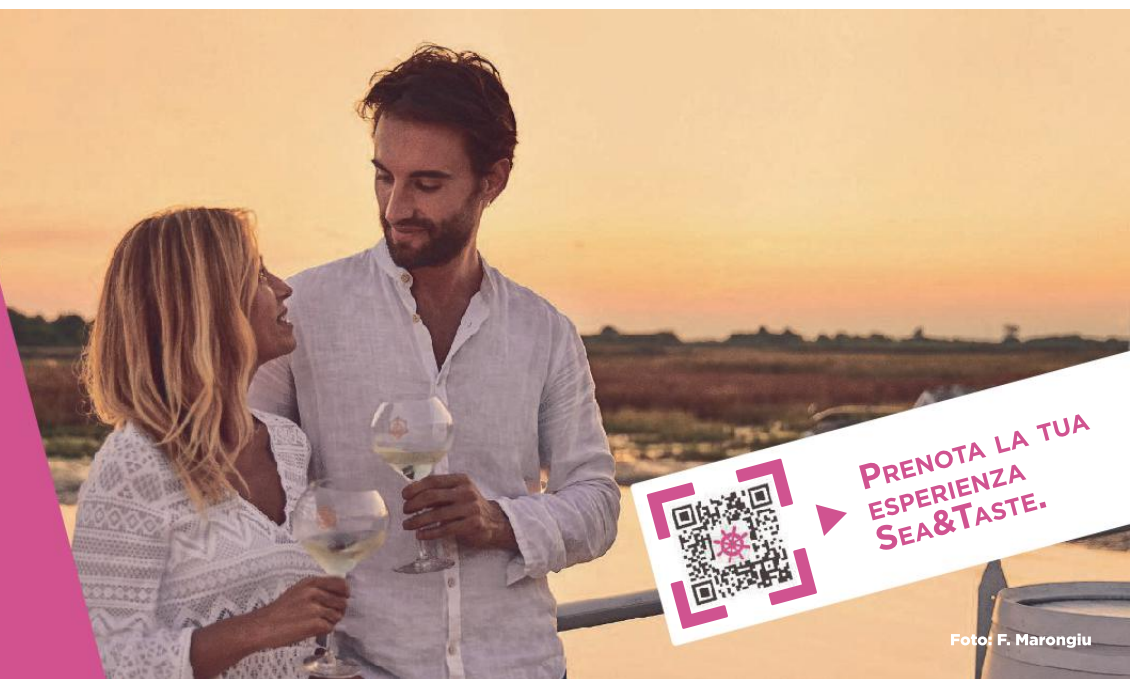
FRIULI VENEZIA GIULIA.
TUTTA LA MAGIA CHE VUOI.

Lasciati cullare dalla **bellezza dei sapori** più autentici: tra **esperienze gourmet** sul fiume, aperitivi in laguna, cene in barca, squisite degustazioni in cantina e **approdi** che dai **borghi marinari** ti porteranno ai più bei siti culturali e naturalistici.

EMPORIUM



io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo.fvg.it



**PRENOTA LA TUA
ESPERIENZA
SEA&TASTE.**

Foto: F. Marongiu

Le rotte del crimine



Così le organizzazioni della polvere bianca agiscono per arginare i controlli

Il cartello delle banane alla cocaina

Sequestri dal Sud America all'Est

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Tre in Albania, uno in Croazia, un altro – il più sostanzioso – in Romania. Sono solo gli ultimi sequestri di cocaina provenienti dal Sudamerica e diretti ai Balcani, per poi essere probabilmente distribuiti nella regione e nell'Europa più ricca, carichi illegali – il filo rosso che li lega – nascosti in carichi di banane. Appare essere questa la strategia utilizzata dai trafficanti di stupefacenti per evitare i controlli e "importare" la coca nella regione balcanica.

Hanno seguito infatti sicuramente questa strada gli ignoti che hanno usato carichi di banane, in arrivo via mare, per far arrivare la polvere bianca in Albania. Albania che, nel solo mese di luglio, ha registrato tre casi del tutto simili. Il primo, il 13 luglio, quando la polizia di Durazzo ha messo le ma-



I CARICHI NASCOSTI

QUI E IN ALTO IMMAGINI FORNITE DA DIICOT, L'AGENZIA ANTI-CRIMINE ROMENA

Carichi intercettati in Albania, Croazia e Romania: si rafforza il trend in atto da tempo

ni su 12 chilogrammi di cocaina nascosti in cassette della "Alba Exotic Fruits".

Dieci giorni dopo il secondo caso con altri 6,5 kg, mentre solo qualche giorno fa è stato identificato l'ultimo carico illegale, un decina di chili di stupefacenti occultati tra i caschi di banane. Il porto di Durres appare sempre più sfruttato dalla malavita per i suoi loschi fini. Negli ultimi quattro mesi, ha fatto sapere il ministro albanese degli Interni, Bledi Cuci, sono state ben quattro le tonnellate di stupefacenti sequestrate dalle forze dell'ordine solo a Durazzo.

Ma le banane vengono usate come schermo anche in altre parti dei Balcani. Nel sud della Croazia, nella cittadina portuale di Ploce, pochi giorni fa dei dipendenti di un supermercato hanno individuato 16 pacchetti nascosti in cassette di banane, all'interno delle quali la polizia ha poi scoperto 18,2 chilogrammi di cocaina, hanno fatto sapere le forze dell'ordine croate. Non è un caso isolato.

Sempre quest'anno era accaduto lo stesso ancora una volta a Ploce, in un carico dove erano stati scoperti 56 kg di coca.

E poi c'è la Romania. Giorni fa le autorità hanno confiscato 503 chili di cocaina in un grande deposito di frutta e verdura d'importazione nei pressi della capitale, Bucarest. Dov'erano nascoste? Dentro cassette di banane provenienti «dalla Colombia» e dirette «verso un altro Stato dell'Unione europea», ha specificato il Diicot, l'agenzia anti-crimine romena.

Tanti indizi costituiscono la prova che il traffico di coca verso i Balcani, una delle "porte" d'Europa per gli stupefacenti provenienti dal Sudamerica, usa sempre di più i carichi di banane come cavalli di Troia per superare i controlli. Lo scenario è stato confermato di recente dalla Global Initiative against Transnational Organized Crime (Gitoc), che ha parlato perfino di uno «tsunami» di coca in arrivo dall'America del Sud «attraverso i porti adriatici», ma anche via «Mar Nero e

Grecia». E nella maggior parte dei casi «la droga viene nascosta su container che trasportano» appunto «banane». Le porte d'ingresso, oltre alla Romania, «Albania, Croazia e Montenegro», dove i sequestri di questo tipo si sono susseguiti con sempre maggior frequenza. Alcuni esempi: marzo 2021, a Dubrovnik, sequestrati 73 kg in un carico di banane. E poi Ploce, «da dove passano 1.200 tonnellate» di frutta sudamericana in un anno, «con scarse capacità di controllo» in loco.

Ma il trend che si va ora rafforzando parte dal passato, con sequestri del genere avvenuti anche a Fiume. E poi c'è Bar, in Montenegro, dove «in almeno tre occasioni» è stata individuata molta coca celata in container tra il 2015 il 2019. E neppure la pandemia ha frenato il traffico criminale, «con la domanda di cocaina rimasta alta». E il commercio marittimo, scelto anche dai criminali, «non impattato dai lockdown». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERAZIONI

A Durazzo



Il 13 luglio la polizia di Durazzo ha messo le mani su 12 chilogrammi di cocaina nascosti in cassette della "Alba Exotic Fruits". Dieci giorni dopo con altri 6,5 kg, mentre la scorsa settimana è stato identificato l'ultimo carico illegale, un'altra decina di chili di stupefacenti occultati tra le banane. Il Porto di Durres appare sempre più sfruttato dalla malavita per i suoi loschi fini. Negli ultimi quattro mesi, ha fatto sapere il ministro albanese degli Interni, Bledi Cuci (foto) sono state 4 le tonnellate di stupefacenti sequestrate solo a Durazzo.

IL REPORT

Lo scenario



Lo scenario è stato confermato di recente dalla Global Initiative against Transnational Organized Crime (Gitoc), che ha parlato di uno «tsunami» di coca in arrivo dall'America del Sud «attraverso i porti adriatici», ma anche via «Mar Nero e Grecia». E nella maggior parte dei casi «la droga viene nascosta su container che trasportano» appunto «banane». Le porte d'ingresso, oltre alla Romania, «Albania, Croazia e Montenegro», dove i sequestri di questo tipo si sono susseguiti con sempre maggior frequenza.

LE MOSSE DEL GOVERNO

Slovenia, nuove assunzioni e stipendi più alti per gli 007

Mauro Manzin / LUBIANA

Se il Grande fratello ci osserva da mille telecamere e conosce tutto di noi per mezzo dei server sparsi in tutto il globo, le informazioni per un governo sovranista sono sempre molto importanti.

La conferma giunge da Lubiana dove l'esecutivo guidato da Janez Janša, ha approvato l'ampliamento degli effettivi dei servizi segreti e con-

temporaneamente concesso loro un aumento di stipendio del 20 per cento in base alla legge che regola gli 007 civili. Decisione presa, dicono gli osservatori nella capitale slovena, dopo la batosta annunciata sul referendum sull'acqua e la possibile caduta dell'esecutivo stesso con elezioni anticipate a novembre.

Solo negli ultimi due mesi sono stati indetti i concorsi per undici nuovi posti di lavo-

ro nell'intelligence (Sova), dove, secondo gli ultimi dati, lavorano già circa 250 persone. Attualmente il governo è alla ricerca di dipendenti da assumere a tempo indeterminato, per impiegargli in alcune delle aree più impegnative del lavoro dell'agenzia. Nella maggior parte dei casi, ai candidati è stato concesso relativamente poco tempo per presentare domanda, solo una settimana.

L'ultimo concorso bandito in tutta fretta, come spiega il sito web necenzurirano.si, è quello per un posto vacante di "consulente senior - docente", che è stato pubblicato il 19 luglio e il termine per la presentazione delle domande è scaduto il 31 luglio scorso. I compiti che dovrà svolgere differiscono molto dal titolo ufficiale presentato nel bando. Il prescelto, infatti, non solo correggerà testi molto delicati, ma otterrà anche dati utilizzando metodi speciali, li scambierà con servizi di intelligence stranieri ed eseguirà i compiti di intelligence e sicurezza più impegnativi in Slovenia e all'estero.

A causa del solo aumento degli stipendi, si stima che i

costi operativi dell'agenzia aumenteranno di oltre due milioni di euro. Fino a poco tempo fa, questi soldi nel bilancio statale non c'erano. Quando la coalizione di governo ha adottato un bilancio suppletivo lo scorso autunno a causa degli alti costi delle norme anti-coronavi-

Attualmente gli agenti sono circa 250. Il costo dell'agenzia nel 2020 ha toccato i 20 milioni

rus, delle indennità di crisi e di altre misure, ha inserito anche l'aumento dei costi del servizio di intelligence. Così nel 2020 le spese per Sova so-

no state di 20 milioni di euro, mentre alla fine del 2017 erano di 14 milioni di euro.

È innegabile che Janša si vuole tutelare, soprattutto in vista di possibili elezioni anticipate. Secondo i sondaggi il vincitore sarà di nuovo lui, o meglio il Partito democratico di cui è il leader incontrastato. Il problema sarà per Janša trovare i partner per una coalizione di destra o centro-destra che dir si voglia in quanto quelli che sono i suoi attuali membri di coalizione, il Partito dei pensionati e Smc (la lista dell'ex premier Miro Cerar), rischiano di non entrare in Parlamento, mentre all'orizzonte nascono nuovi gruppi di destra come i Verdi e Uniamo la Slovenia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

L'ISTITUTO DI CREDITO TRASFORMATO IN SPA

Civibank: al via l'aumento e dividendo ai soci nel 2022

Richiesta al mercato fino a 50 milioni di euro. Obiettivo attirare nuovi investitori
Apertura di una nuova filiale a Trieste «per il suo ruolo strategico di Porto franco»

Maurizio Cescon / CIVIDALE

Archiviata con successo l'operazione Spa, Civibank vara il secondo step della sua trasformazione. Da ieri, infatti, per i soci (sono 14 mila quelli rimasti dopo l'addio alla cooperativa nata nel 1886) è possibile esercitare il diritto di opzione per sottoscrivere l'aumento di capitale da 50 milioni al massimo. Per chi vorrà dare fiducia all'istituto c'è tempo fino al 14 settembre, mentre il 17 e il 24 settembre sono previste due aste per l'aumento aperte a soggetti terzi. I 50 milioni rappresentano circa il 20% dell'intero capitale della banca e ai soci sarà proposto l'acquisto di 3 nuove azioni per ogni 5 già in portafoglio. Altra novità annunciata dalla presidente Michela Del Piero e dal direttore generale Mario Crosta, la ripresa della distribuzione dei dividendi, a partire dal 2022, dopo 9 anni in cui nelle tasche dei soci non è entrato nemmeno un euro. «Con un utile di esercizio di circa 12, 13 milioni di euro - hanno detto Del Piero e Crosta -, puntiamo a distribuire dividendi per il 35% della cifra, cioè circa 3, 4 milioni di euro nel 2022».

L'OPERAZIONE

Da ieri al via l'ultima tappa del percorso di evoluzione societaria che ha l'obiettivo di attrarre nuovi capitali e nuovi investitori per sostenere la crescita e lo sviluppo della banca nel Nordest. «Per Civibank questa operazione è il terzo step di un percorso di crescita, dopo quelli della trasformazione in Spa e in Società Benefit -



Il direttore generale Mario Crosta con la presidente Michela Del Piero

commenta la presidente Michela Del Piero - . La prima fase dell'aumento del capitale sociale è riservata ai soci che credono nel progetto e che hanno deciso di restare: siamo convinti che sapremo rispondere alle loro aspettative, perciò auspico che siano numerosissimi i partecipanti all'operazione, che ha l'obiettivo della crescita dimensionale mantenendo l'indipendenza dell'istituto con focus sul sostegno al territorio.

L'aumento di capitale è di 50 milioni e servirà ai progetti di crescita della banca, dal punto di vista commerciale, del rafforzamento patrimoniale, dello sviluppo della rete territoriale in Veneto (a breve apriremo una nuova filiale a Padova), Trentino Alto Adige

ed Emilia Romagna. Parallelamente al canale tradizionale, proseguiamo anche il percorso di digitalizzazione, sia per organizzazione interna che per l'offerta commerciale, affiancato da attività di educazione finanziaria». «In alcune nostre filiali i soci si sono già presentati per esercitare il diritto di opzione e questo per noi è motivo di soddisfazione - aggiunge il direttore Generale Mario Crosta -. In questa prima fase a chi è già socio spettano 3 azioni nuove ogni 5 possedute, inoltre è stato deliberato dal Cda l'aumento di capitale sociale attraverso warrant, una sorta di "bonus", un "premio fedeltà" che abbiamo offerto gratuitamente ai soci».

Inumeri dell'esercizio

I primi sei mesi del 2021 vedono risultati incoraggianti per l'istituto: crediti concessi a imprese e privati cresciuti del 5%, raccolta cresciuta dell'8%, raccolta indiretta +5%, mentre continua a scendere il credito deteriorato. Il piano strategico prevede il raggiungimento entro fine anno di 12 milioni di utile (nel 2022 verrà pagato ai soci dividendo pari al 35% dell'utile) e nel 2023 di un coefficiente patrimoniale del 16,4% (oggi è del 15%). Le quote di mercato attuali di Civibank in Friuli Venezia Giulia sono di circa il 7%, la banca punta a svilupparsi in Veneto, con in più l'apertura di una nuova filiale a Trieste per il suo ruolo strategico di Porto franco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BIG ASSICURATIVO FRANCESE

Sale del 27% l'utile Axa Buberl Ceo altri 4 anni

MILANO

Il gruppo assicurativo Axa in Italia ha registrato nel primo semestre del 2021 un utile netto di competenza di 125 milioni, in progresso del 27% rispetto ai 99 milioni dello stesso periodo del 2020, grazie all'aumento delle plusvalenze realizzate (+11 milioni) principalmente su azioni e ai minori accantonamenti per svalutazioni. Il consiglio di amministrazione

ne ha deciso di proporre il rinnovo del mandato di Thomas Buberl quale membro del board e chief executive officer del gruppo. Il rinnovo, precisa una nota, sarà per 4 anni e sarà proposto alla prossima assemblea annuale degli azionisti di Axa nell'aprile 2022. «La profonda trasformazione di Axa guidata da Thomas Buberl ha permesso al gruppo di fare fronte a una crisi sanitaria ed economica senza precedenti».



VARD (FINCANTIERI)

Ecco la nave per i viaggi polari

La controllata di Fincantieri Vard, fra le principali società al mondo per la progettazione e costruzione di navi speciali, ha consegnato alla società francese Ponant «Le Commandant Charcot», nave da crociera extra-lusso destinata ai viaggi polari. La nave può ospitare 245 passeggeri in 123 cabine.

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

PARLA LA PRESIDENTE

Del Piero: vogliamo restare l'unica banca autonoma a Nordest

Elena Del Giudice / UDINE

«L'obiettivo? Mantenere a Nordest l'unica banca autonoma, Spa e Benefit, del Nordest, in contrasto alle operazioni di concentrazione bancaria». Un messaggio chiaro e determinato quello di Michela Del Piero, alla domanda circa le mosse in atto nello scacchiere del credito del territorio. E il riferimento non può che essere la partnership con Sparkasse. «La banca altoatesina - rimarca Del Piero - oggi è socia al 9,18%, non posso dire oggi se sottoscriverà o meno l'aumento di capitale, ma non ho motivi di pensare che non lo farà. L'obiettivo di questa partnership è mettere insieme due player bancari del Nordest, peraltro gli ultimi rimasti insieme a Volksbank».

Erispetto ai due istituti del Trentino Alto Adige, meglio Sparkasse e Civibank, piuttosto che Sparkasse-Volksbank, perché quest'ultima determinerebbe significativi impatti in termini di presenza territoriale, occupazione, filiali ecc. La spa controllata da Caribolzano e l'expopolare di Cividale, invece, non hanno sovrapposizione alcuna, sono presenti in territori diversi, hanno piani di crescita complementari. «Questo - rimarca Del Piero - fa sì che si possa immaginare la nascita di un polo bancario del Nordest». E senza la necessità «di fare accorpamenti» puntualizza, ma ricercando i benefici della dimensione attraverso delle partnership e progetti in comune. Qualcuno «già pronto - anticipa De Piero - sul tema dell'innovazione tecnologica, ma anche sul fronte della regolamentazione che impone una serie di funzioni che come banca dobbiamo affrontare. Lo possiamo fare creando una rete



La sede di Civibank

che ci consenta di condividere una serie di progettualità su queste e altre aree. Penso, ad esempio, anche ai finanziamenti in pool. Un altro servizio che potremmo garantire al territorio». Rispetto a Finint (il cui presidente Enrico Marchi è primo sostenitore di un polo bancario del Nordest) «oggi è il nostro advisor», chiarisce la presidente, ma questo non preclude a sinergie su attività non bancarie, o a un suo coinvolgimento, ad esempio, nei minibond, o semplicemente nell'essere interlocutore privilegiato, perché banca del territorio».

Una banca con una dimensione «necessaria», un soggetto in più in un mercato in cui le concentrazioni avanzano ma non necessariamente questo avvantaggia il territorio: numerosità e valore degli affidamenti, ad esempio, non restano inalterati se i soggetti che li erogano scendono da due a uno. «Più i grandi gruppi crescono - chiosa Del Piero - più ha senso mantenere la sartorialità della nostra presenza, che ritengo sia davvero necessaria. La diversità è sempre un valore aggiunto, e mi auguro che la nostra proposta possa essere accolta e apprezzata dal territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM 31	ore 6.15
VISONE	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE 3	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE II	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
LONTRA	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
NARVALOI	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
MATILDA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 8.00
MSC VERONIQUE	DA MONTREAL A RADA	ore 16.00

IN PARTENZA

K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 6.00
VISONE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
CARANGIDE 3	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 10.00
LONTRA	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
NARVALOI	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
SPICA	DA RADA PER RAVENNA	ore 19.00
TROY SEAWAYS	DA ORM 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
CALIDA	DA SIOT 3 PER ISTANBUL	ore 22.00

OGGI IL COLOSSO DELLE ASSICURAZIONI PRESENTA I CONTI: SAREBBERO PIÙ ALTI DELLE ATTESE DEGLI ANALISTI

Generali, si cerca l'intesa per il cda

Francesco Spini / MILANO

Il confronto definitivo se fare o meno una «lista del cda» in vista del rinnovo ad aprile prossimo dei vertici delle Generali, è rimandato al consiglio del 27 settembre, entro cui si proverà a trovare un punto di equilibrio tra i grandi azionisti. Ieri però il consiglio di amministrazione della principale compagnia assicurativa del Paese, riunito per licenziare i conti dei primi sei mesi che saranno presentati oggi al mercato, avrebbe iniziato ad affrontare anche il nodo della lista.

La discussione sarebbe stata lunga e articolata. In particolare dai cosiddetti soci privati – il gruppo in cui spiccano Francesco Gaetano Caltagirone e la

Delfin di Leonardo Del Vecchio – sarebbe giunta la richiesta al presidente Gabriele Galateri di non procedere a colpi di maggioranza, così da non far trasformare la «lista del cda» in una lista del primo socio, legasi Mediobanca. Ora si comincerà a studiare il dossier: Galateri dovrà approfondire con Consob i passaggi da fare per impostare l'iter della lista, proprio in vista di settembre. Tutta la partita, però, ruota attorno alle future strategie e a chi le dovrà mandare avanti.

L'attuale ad Philippe Donnet punta a convincere soci e mercato con conti che non dovrebbero eludere le attese degli analisti che prevedono in media per Trieste un utile netto 1,46 miliardi, al raddoppio

rispetto allo stesso periodo di un anno, quando avevano inciso voci straordinarie e svalutazioni legate al covid), un risultato operativo verso la soglia dei 3 miliardi e una raccolta premi superiore ai 37 miliardi. E dalla sua ha anche un andamento del titolo che, dalla presentazione del suo primo piano strategico nel 2016, mostra una performance al 30 luglio del +49% (contro il 39% di Allianz e il -2% di Axa) e un rendimento complessivo, inclusi i dividendi, del 93%, contro il 75% e il 27% delle sue principali concorrenti. In consiglio il manager francese si è presentato assai determinato nel rivendicare i risultati raggiunti e avrebbe incassato anche i complimenti per i conti di buo-

na parte dei consiglieri per i conti, passati all'unanimità. Il più freddo sarebbe stato Caltagirone che guida il nocciolo di chi vorrebbe dare una scossa ulteriore alla compagnia. Perciò la riconferma di Donnet resta tutt'altro che scontata. I risultati gli garantiscono la fiducia del primo azionista del Leone, quella Mediobanca che ha quasi il 13% del capitale. Ma che è circondata, dentro e fuori, dagli azionisti che invece chiedono a gran voce un cambio di passo. Si tratta appunto di Caltagirone (5,6%) e di Leonardo Del Vecchio (4,82%) i quali, ben piazzati anche in Mediobanca dove totalizzano una potenza di fuoco prospettica del 25%. Questi soci, con il supporto di Benetton e Crt,

chiedono una strategia di svolta che difficilmente potrà passare da Donnet. La quadra andrà trovata con Mediobanca, anch'essa aperta al dialogo, se non altro per evitare l'avvio di una guerriglia finanziaria dagli esiti imprevedibili. Gli azionisti italiani sono pronti a vagliare diverse possibilità per il futuro del Leone. Resta quella di un rinnovo, magari a tempo, di Donnet. Da tempo circolano nomi alternativi per il Leone. Si parla di Matteo Del Fante, che bene sta facendo come ad di Poste Italiane, del numero uno di Unipol, Carlo Cimbri, di Marco Morelli, presidente esecutivo di Axa Investment Managers. Senza tralasciare scelte interne come Giovanni Liverani, a capo della filiale tedesca del Leone o di Gaetano Cirinà, che guida le regioni Austria, Centro Est Europa e Russia, senza tralasciare le chance di Marco Sesana, a capo dell'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-8-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
A						
Abitare In	6,48	1,25	4,57	6,48	34,72	1881
Acqa	19,95	1,48	16,12	21,3	16,33	4.248,6
Acsm-Agam	2,45	1,68	2,25	2,66	7,46	483,5
Adag ag	318,15	2,98	252,5	321,8	6,16	66.143,7
Adv Micro Devices	90,82	2,3	59,94	90,82	21,97	95.986,5
Aedies	0,159	-0,63	0,1415	0,411	-59,17	38,2
Aeffe	1,67	-2,45	1,02	1,874	51,27	179,3
Aegon	3,843	2,36	3,204	4,28	12,23	574,9
Aeroporto Marconi Bo.	10,05	-1,95	7,66	11,4	18,51	363,1
Aegaeo	45,61	-	42,3	53,74	7,83	107.259,3
Ahold Del	26,1	-0,38	21,5	26,2	11,3	3.110,8
Air France Klm	4,1	4,18	3,756	5,638	-20,39	17,574
Air Liquide	145,14	-0,27	124,5	150,76	7,35	50.144,1
Airbus	117,64	0,63	83,27	117,64	28,64	90.897,9
Alerion	13,14	-1,05	11,15	15	23,96	712,6
Algowatt	0,37	0,27	0,311	0,428	8,19	16,4
Alkerm	14,25	2,15	6,5	15,7	101,27	79,9
Allianz	194,12	-7,63	187,18	222,55	-2,94	68.111,1
Alphabet of A	2,274	0,18	1407,2	2330	60,01	677.754,2
Alphabet Classe C	2,285	0,42	1416,2	2349	60,53	796.559,9
Amazon	2.804,5	-0,58	2436	3179,5	4,26	1.351.410,5
Ambientheris	0,798	0,5	0,684	0,862	16,33	74
Amgen	201,05	-1,2	182,2	217	73,9	146.701,2
Amplifon	42,3	1,49	30,04	42,3	24,27	9.576,2
Anheuser-Busch	53,39	-0,02	47,305	65,5	-7,88	85.864
Anima Holding	4,268	2,6	3,836	4,696	9,89	1.572,6
Antares V	11,3	-	9,48	12,55	20,21	780
Apple	123,16	0,7	98,95	126,64	12,05	636.149,5
Aquafil	7,4	-1,07	4,2	7,56	52,58	316,9
Ascoplave	3,52	0,28	3,39	4,08	-3,16	825,1
ASML Holding	648,8	1	402,95	648,8	62,36	281.146,8
Atlantia	15,25	-0,33	13,105	16,85	3,64	12.583,2
Autogrill	6,082	2,74	3,7045	6,844	25,7	2.341,8
Autos Meridionali	28,5	-	18,1	30,1	49,21	124,7
Avio	11,88	0,17	11,5	14,98	4,76	31,1
Axa	22,905	4,68	18,35	24,125	16,34	47.852,2
Aziomot	22,14	1,93	17,36	22,21	24,59	3.171,7
Azi Liqa	1,8105	1,12	1,305	1,8155	38,79	5.672,1
B						
B Carige	1,0668	-10,73	0,928	1,31	-28,88	805,8
B Carige Rsp	50,500	-	-	-	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,78	2,21	2,2	2,94	19,83	36,7
B Desio e Brianza	3,12	-	2,35	3,6	20,93	383
B Ifis	13,9	-0,14	8,3	14,03	51,5	748
B Intermobiliare	0,0417	-0,71	0,0389	0,051	-9,35	68,7
B M Paschi Siena	1,151	-1,71	1,032	1,38	10,35	1.153,8
B P di Sondrio	3,73	0,32	2,02	4,194	69,55	1.691,1
B Profilo	0,2215	1,61	0,2015	0,2545	4,48	150,2
B Sistema	2,11	-0,94	1,628	2,175	24,41	169,7
Banca Generali	34,91	-0,29	25,54	36,65	28,16	4.079,3
Banco Bpm	2,524	-0,39	1,781	3,04	39,6	3.824,3
Banco Santander	3,1015	0,58	2,4355	3,499	24,16	50.046,3
Basf	66,84	0,77	63,74	73,39	3,71	61.701,9
Basinect	4,5	1,01	3,94	4,75	8,17	274,5
Bastogi	0,802	2,04	0,74	0,9	0,5	99,1
Bayer	50,05	-0,64	49,315	57,2	2,16	38.255,3
BB Biotech	81,3	0,68	67,8	86	18,69	4.504
BBVA	5,43	-	3,76	5,43	31,83	36.206,6
B&C Speakers	11,8	0,85	9,6	12,4	14,01	129,8
Bca Finnat	0,265	-0,38	0,202	0,292	17,26	96,2
Bca Mediolanum	8,324	0,24	6,545	8,46	17,24	6.176,2
Be	1,86	-3,53	1,352	1,998	27,4	250,9
Beighelli	0,36	0,84	0,301	0,416	19,6	72
Beiersdorf AG	100,4	-	82,18	104,3	6,81	25.300,8
B.F.	3,71	-0,27	3,48	4	0,27	648
Bff Bank	8,87	0,68	4,47	8,9	79,55	1.643,1
Bialetti Industrie	0,29	0,69	0,12	0,4	116,42	44,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	29,3	-8,67	19,02	33,56	55,6	802,6
Bloera	0,12	-1,84	0,12	0,29	-56,83	2,8
Bmw	85,08	1,29	68,46	95,7	17,55	51.217,8
Bnp Paribas	50,9	-1,17	39,99	57,5	17,52	46.425,7
Borgosesia	0,618	-2,52	0,54	0,666	-7,07	29,5
Bper Banca	1,846	-0,03	1,462	2,126	10,84	2.326,2
Brembo	11,87	0,68	10,08	11,87	9,91	3.963,7
Brioschi	0,0884	0,45	0,0658	0,103	26,29	69,6
Bronello Cucinelli	56,45	7,93	33,04	56,45	58,12	3.838,6
Buzzi Unicem	22,34	0,18	19,1803	23,94	18,95	4.303,3
C						
Cairo Communication	1,602	4,16	1,142	2,04	26,74	215,3
Caleffi	1,07	1,9	0,685	1,24	52,86	16,7
Caltagirone	4,28	-0,23	2,98	4,41	42,19	514,1
Caltagirone Editore	1,02	0,49	0,85	1,02	9,68	127,5
Campani	11,94	0,67	8,678	11,94	27,84	13.869,5
Carel Industries	20	-0,25	15,16	23,5	4,28	2.000
Carrau	2,54	-	1,43	2,58	66,01	202,5
Carrefour	15,945	1,4	14,07	17,505	11,86	11.239,7
Cattolica Assicurazioni	6,93	-	3,85	7,16	51,11	1.582,5
Cellulairine	4,19	1,21	4,14	4,86	-14,84	91,6
Cembre	24,1	1,69	18,95	24,4	27,85	409,7
Cemefin Holding	9,39	-1,16	6,68	9,74	41,2	1.493,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
Centrale del Latte d'Italia	3,43	-0,58	2,38	3,52	37,2	48
Derved Group	9,88	-0,2	6,665	10,04	32,82	1.929,3
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0904	2,73	0,0834	0,116	4,15	8,3
Dlr	0,505	-1,37	0,4445	0,519	14,77	645
Class Editori	0,09	0,45	0,0888	0,156	-14,29	15,4
Dnh Industrial	14,205	1,03	10,28	15	37,58	19.381,3
Colma Ries	6,7	-0,15	6,26	7,25	2,13	241,9
Commerzbank	5,436	0,07	4,8095	6,82	2,41	6.807,8
Conafi	0,291	-0,68	0,241	0,385	14,57	10,8
Continental AG	115,62	-	110,5	131,38	-7,58	23.124,7
Covivio	79,8	0,25	63,8	81,24	4,45	7.547,4
Credem	5,39	-0,37	4,135	5,57	22,22	1.839,7
Credit Agricole	11,864	0,92	9,378	13,508	13,26	26.413,3
Csp International	0,426	1,19	0,404	0,506	3,85	14,2
D						
Daimler	76,94	2,25	55,6	80,4	36,39	74.214,6
D'Amico	0,0865	0,52	0,0886	0,1154	6,04	119,8
Danielli & C	24,5	-2	14,48	25,6	70,38	1.001,5
Danielli & C Rsp	15,34	-0,9	9,64	15,56	59,79	820,1
Danone	63,18	1,9	52,4	63,18	16,4	32.462
Datalogic	20,18	2,13	14,04	21,98	44,14	117,95
Dea Capital	1,284	-0,16	1,0677	1,408	21,32	340,3
De Longhi	38,54	3,32	25,58	39,96	49,5	5.810,1
Deutsche Bank	10,54	-1,24	8,415	12,538	18,27	6.016,9
Deutsche Borse AG	142,75	0,85	130,85	149,2	1,64	27.550,8
Deutsche Lufthansa AG	9,49	-0,93	8,395	12,765	-12,13	4.423,7
Deutsche Post AG	57,18	-0,03	39,94	59,05	39,67	69.345,3
Deutsche Telekom	17,42	-0,49	14,67	18,4	11,24	75.974,2
Diasirin	176,45	3,1	135	188,3	3,73	9.872,1
Digital Bios	24,7	1,23	18,82	28,82	14,35	352,2
doValue	9,67	-0,1	8,61	11	0,21	773,6
E						
Edison Rsp	1,2	-	1,025	1,21	18,81	131,5
Eerns	0,0856	-	0,0808	0,1108	-5,73	3,7
El En	12,44	2,81	6,6875	12,44	67,42	991,7
Elica	3,32	-0,75	2,835	3,74	7,27	210,2
Emak	1,762	0,69	1,084	1,932	60,47	288,9
Enav	3,94	1,03	3,382	4,374	9,51	2.134,5
Enel	7,739	-0,53	7,604	8,948	-6,49	78.679,9
Enervit	3,48	1,16	3,3	3,58	3,57	61,9
Engie	11,304	0,73	11,122	13,3	-10,65	24.862,8
Eni	9,972	-0,52	8,2	10,742	16,66	35.955
E.On	10,446	0,93	8,316	10,652	15,81	20.902,4
Eprice	0,0618	2,15	0,0488	0,0819	-16,94	20,2
Equita Group	3,24	0,31	2,43	3,24	33,33	162,7
Erg	26,12	-0,91	22,9	27,28	11,82	3.928,4
Espirinet	15,63	0,84	9,47	15,85	44,99	796,1
EssilorLuxottica	164,1	2,81	118	184,1	27,06	35.783,1
Eukados	1,195	2,14	1,05	1,195	6,7	27,2
Eurotech	4,692	1,03	4,28	5,43	-8,98	166,6
Evonik Industries AG	29,2	-	26,85	30,73	7,35	13.807,2
Exor	69,98	0,86	61,38	73,5	5,68	16.885,2
Exprivia	1,515	0,33	0,746	1,57	89,38	78,6
F						
Facebook	297,9	-1,29	205,8	315,6	33,47	706.122,2
Falck Renewables	5,825	0,6	5,05	7,055	-11,61	1.697,5
Faurecia	37,8	-1,54	36,74	50,14	-0	5.217,8
Ferrari	180,4	-1,88	154,7	187,6	-4,37	34.983,8
Fidia	2,35	0,86	1,45	3,26	62,63	12
Fiera Milano	3,205	-0,77	2,45	4,02	12,85	230,5
Fila	10,76	1,89	8,39	11,88	17,34	462,4
Fincantieri	0,715	4,3	0,512	0,832	37,01	1.277,3
Fine Foods Pharma Ntm	14,16	4,66	10,3	14,6	39,05	32,1
FincoBank	14,8	-2,08	12,875	15,33	10,45	9.026,5
Finn	0,609	0,66	0,532	0,723	6,84	264,9
Firmus M Care AG	64,12	-4,38	56,2	71,6	-3,39	19.640,9
Firmus SE & Co. KGaA	43,835	-0,33	34,4	46,005	13,15	23.922,5
Fullsix	1,17	-	1,015	1,42	-2,08	13,1
G						
Gabetti	1,718	-2,94	0,568	2,01	173,57	103,7
Garofalo Health Care	5,58	2,2	4,49	5,8	5,28	503,3
Gaucha	1,865	-	1,775	1,98	0,27	83,8
Gefran	9,28	-1,69	5,8	10,85	50,85	133,6
Genesal	16,85	-	13,915	17,68	16,16	26.641
Geox	1,166	0,34	0,762	1,236	46,85	302,2
Geputy	0,43	-	0,0244	0,0568	7,2	4,6
Biglia group	1,98	-	1,95	2,44	-16,46	41,1
Gilead Sciences	57,67	0,54	46,235	58,93	24,53	75.312,8
Gpi	12,65	-1,94	7,52	14,35	69,57	201,3
Gvs	13,04	1,09	12,35	17,45	-4,49	2.282
H						
Heidelberg Cement AG	73,98	-1,36	60,32	80,5	19,4	13.871,3
Henkel KGaA Vz	85,82	-0,26	82,36	98,78	-6,58	15.289,9
Hera	3,583	0,14	2,838	3,71	20,57	5.351,9
I						
I Brandi Viaggi	1,155	-0,43	0,938	1,41	22,25	55,2
Iberdrola	10,2	-0,15	10,045	12,49	-13,19	65.255,8
Igdi	4,09	0,74	3,39	4,65	13,61	451,3
Il Sole 24 Ore	0,494	-1,59	0,4355	0,54	8,1	27,8
Illimity Bank	11,91	0,42	8,7	12,16	32,48	875,9

TRIESTE



Cultura e Turismo



I MONUMENTI DEDICATI AI DRAMMI DEL NOVECENTO

Risiera e Foiba senza scolaresche

Le gite scolastiche rappresentavano, prima dell'emergenza sanitaria, un segmento importante del turismo in città, e la loro assenza è pesata soprattutto su realtà come la Risiera di San Sabba (-75% di visitatori nel 2020) e la Foiba di Basovizza (-81,5%).



IL CASTELLO CHE DOMINA IL CENTRO

San Giusto in calo dopo l'anno record

Il Castello di San Giusto resta il museo civico più visitato. Lo scorso anno il Covid ha dettato una riduzione del 59% dei suoi visitatori, ma nel periodo pre-pandemia aveva registrato numeri da record, passando dalle 57.430 presenze del 2015 alle 129.699 del 2019.



LA STRUTTURA DELLE RIVE IN FASE DI RIQUALIFICAZIONE

Aquario vuoto anche causa lavori

La sede dell'Aquario marino è interessata da importanti lavori di ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento. Così, anche per le chiusure imposte dal cantiere, nel 2020 ha visto ridursi i visitatori da 54.480 a 7.709, confermando così solo il 14,15% delle presenze.

L'effetto del Covid sui musei della città Persi nel 2020 due visitatori su tre

Colpiti allo stesso modo i siti statali come Miramare e quelli civici come il Revoltella. Parziale ripresa nel 2021

Laura Tonerò

L'impatto del Covid sulla rete dei musei triestini, sia per numero di visitatori che in termini di incassi, è stato pesante. Nel 2020, nel primo anno di pandemia, rispetto al 2019 sono mancati due visitatori su tre. E gli introiti ad esempio di una realtà di primo piano come quella del Museo storico del Castello di Miramare si sono ridotti del 60%. A questo crollo vertiginoso la città ora risponde con segnali di ripresa

incoraggianti per il 2021, con ingressi pari al 70% rispetto a quelli che si erano registrati nel 2019, l'anno d'oro per il turismo a Trieste.

Andando per ordine, e partendo proprio da Miramare – il sito più apprezzato della nostra regione e al 22.mo posto nella top 30 per visitatori a pagamento tra i musei statali – nel primo anno di Covid i visitatori paganti sono calati del 70%, passando, secondo i dati diffusi dal Ministero dei Beni culturali, dai 188.925 del '19

ai 58.935 dello scorso anno. I non paganti sono crollati da 118.252 a 20.283. Una diminuzione significativa che ha pesato appunto sugli introiti lordi, passati da 1.437.121 a 585.925 euro. Al parco del Castello, invece, sono entrate 396.032 persone in meno: erano state 785.316 nel 2019, sono state 389.284 nel 2020.

Dal 6 agosto, cioè venerdì, anche per accedere al Museo del Castello, così come alle altre realtà museali del Paese, servirà esibire il Green pass.

«Percepriamo certamente una ripresa – evidenzia Andreina Contessa, direttore del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare – ma sulla messa in pratica del Green pass mi riservo di fare della valutazione dopo che avremo ricevuto indicazioni più precise su come si dovranno svolgere i controlli, tenendo anche conto che non abbiamo personale in più da destinare a questo preciso servizio».

I dati di Miramare non si discostano da quelli evidenziati dai musei civici, dove il calo di visitatori dal 2019 al 2020 si è attestato attorno al 68%: è stato del 66% in quelli di storia e arte e del 69,5% in quelli scientifici. Significativa, e determinata dall'assenza di gite scolastiche e di gruppo, la differenza di presenze alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza, che hanno registrato rispettivamente crolli del 75% e dell'81,5%. E ancora. Ad accedere due anni fa al Castello di San Giusto erano stati in 129.669, i limiti imposti dalla pandemia hanno ridotto tale cifra a 53.625 nel 2020.

Ha pagato in maniera significativa gli effetti della pandemia anche il Revoltella. La realtà che nel 2017 al 2019 aveva addirittura raddoppiato i visitatori nel 2020 ha visto un calo del 62% in fatto di ingressi:



ANDREINA CONTESSA
DIRETTORE DEL MUSEO STORICO
E DEL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE ALLA CULTURA
DEL COMUNE DI TRIESTE

da 62.111 a 23.457. L'Irci a sua volta ha perso il 70% dei visitatori conquistati nel 2019: erano stati 2.910 due anni fa, sono scesi a 849 nel 2020, tenendo conto dei suoi nove mesi di chiusura. L'Orto botanico ha visto ridurre del 61,5% gli ingressi, il Petrarchesco del 49%.

A reggere meglio di altre sono state strutture come il Museo di Storia naturale, che ha perso "soltanto" il 57% dei visitatori, passando da 23.261 a 10.019, o il Museo di Arte orientale, che ha limitato le perdite al 45%. «Il Covid ha avuto un peso significativo anche sul nostro sistema museale – rileva l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – ma quello che ci rincuora è vedere dallo scorso mese di giugno un'incoraggiata ripresa, che in generale registra appunto circa il 70% dei visitatori del 2019». Per Rossi la rete museale ha tenuto e la ripartenza c'è: «Se andiamo avanti così, senza altri intoppi o altre chiusure dettate dalla quarta ondata, il recupero dei risultati di due anni fa sarà veloce». E il Green pass? L'assessore valuta che «il 60% delle persone si è vaccinato, oramai il Green pass ce l'ha in tasca la maggior parte dei turisti, che non ha problemi quindi ad accedere ai musei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola
BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

☐ Luciano Bronzi	☐ Bruno Chersicla	☐ Martin Jevnikar	☐ Giorgio Manzin	☐ Primo Rovis
☐ Publio Carniel	☐ Fulvia Franco	☐ Gianfranco (Dado) Lombardi	☐ Tatiana Menotti	☐ Ferruccio Valcareggi
☐ Carpinteri & Faraguna	☐ Garinei (& Giovannini)	☐ Marino Lombardo	☐ Ottavio Missoni	☐ Gianfry Varin
☐ Lalla Cecchi	☐ Mario Giacaz	☐ Pierpaolo Luzzatto Fegiz	☐ Tiberio Mitri	☐ Fulvio Varljen
☐ Sandro Chersi	☐ Margherita Hack	☐ Cesare Maldini	☐ Ave Ninchi	

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie.

OTTICA INN

NUOVI ARRIVI

delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN
CONCEPT STORE
2021/22

...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601
Via Conti 11 - Tel. 040 363604
Via Roma 3 - Tel. 040 376880
Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174
Viale XX Settembre 5/A - Tel. 0407600766
Viale XX Settembre 2 - Tel. 040 371096

NOTIZIE IN BREVE

Principio d'incendio

Vigili del fuoco al lavoro in viale D'Annunzio sul tetto di un edificio da cui ha iniziato a sprigionarsi un denso fumo nero. Era la canna fumaria di una pizzeria. Silvano



Asfaltature in corso

Sono iniziati ieri i lavori di asfaltature nel quartiere di San Giovanni per la durata di circa 10 giorni. Interessate strada per Longera e strada di Guardiella.



Municipio "mobile"

Oggi, dalle ore 10 alle 12, l'Ufficio Mobile del Comune di Trieste sarà presente in piazza della Borsa, nell'ambito dell'iniziativa Comune in Movimento.

Cultura e Turismo



IL TREND NELLA CASA DI MASSIMILIANO E CARLOTTA

Nonostante tutto meglio di 10 anni fa

Dieci anni fa, i visitatori al Museo di Miramare, tra paganti e non, erano stati 238.603, per un incasso lordo di 494.444 euro. Nel 2020 si sono registrati comunque dati migliori, anche se va ricordato che nel 2019 gli incassi lordi avevano raggiunto i 1.437.121 euro.



LA FRENATA DOPO UNA COSTANTE ASCESA

L'Arte orientale vicina a piazza Unità

Erano state 12.906 le persone che nel 2019 avevano fatto ingresso al Museo di Arte orientale, e sono state 7.061 lo scorso anno. Una realtà a pochi metri da piazza Unità, che ha visto crescere negli ultimi anni i consensi. Nel 2015 i visitatori erano stati appena 5.253.



LE ALTRE SEDI DI COMPETENZA ROMANA

Ko Mitreo, Antiquarium e Basilica

Il Covid ha penalizzato anche le altre sedi museali statali della provincia, come la Grotta del Mitreo a Duino, passata da 1.111 a 555 presenze, l'Antiquarium di via del Seminario, da 1.068 a 108, e la Basilica paleocristiana, scesa a propria volta da 828 a 168 visitatori.



Turisti a Miramare in una foto di Andrea Lasorte. Il sito statale è stato tra i più colpiti nel primo anno di Covid

Pitacco e il punto di vista delle Guide turistiche «Gruppetti da 2-4 persone e crociere per reggere»

L'ANALISI

«Il Covid è stato un terremoto per il mondo del turismo, stiamo ancora vedendo le macerie e pagando le pesanti conseguenze: ora stiamo cercando di ricostruire, temiamo altre scosse di assestamento, ma in qualche modo speriamo di esserci messi alle spalle la scossa più forte». Francesca Pitacco, presidente dell'Associazione Guide Turistiche Fvg, il calo di presenze nei musei l'ha vissuto, come i suoi colleghi, sulla sua pelle, e ora spera che «anche quelle regole che ogni tanto ci possono sembrare assurde o di difficile applicazione, servano alla



Francesca Pitacco

fine per mettere al tappeto il virus».

In realtà, le guide turistiche «hanno perso oltre il 70% del lavoro – osserva Pitacco – visto che il core business erano i gruppi che, per ovvi motivi, da oltre un anno

sono spariti».

Una nuova risorsa in questo momento si stanno rivelando le crociere, «perché le compagnie crocieristiche – spiega – tengono i loro ospiti in una bolla sanitaria, dando loro la possibilità di scendere dalla nave solo nel caso abbiano prenotato una visita guidata». Trieste, dunque, che non era meta di grandi escursioni crocieristiche, ora sta scoprendo questo nuovo segmento, che non è dato sapere quanto durerà, «ma che ci sta dando da vivere – sottolinea la presidente – assieme ai gruppi molto piccoli, da 2-4 persone, che hanno un modo di visitare la città meno mordi e fuggi e più interessato alla scoperta della stessa».

I turisti che raggiungono Trieste, infatti, ora spendono molto più tempo a visitare musei, a effettuare visite guidate in giro per la città, con il naso all'insù, incantati dalla bellezza dei palazzi e dalla storia che li circonda. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è impegnato fra vigilanza e informazioni «La pandemia una mazzata per gli addetti dell'appalto»

LE TESTIMONIANZE

Lavoratori impiegati negli appalti che garantiscono la vigilanza e l'assistenza ai visitatori nei musei hanno pagato a carissimo prezzo la pandemia. I loro stipendi, già risicati, e i lunghi periodi di chiusura totale o comunque limitata ai fine settimana hanno inciso ulteriormente sulla situazione economica.

«Già avevamo problemi contrattuali – racconta un trentenne impegnato in uno dei musei cittadini –, poi il Covid ci ha dato il colpo di grazia». Lo scorso anno l'appalto era nelle mani de La Fortezza, dallo scorso giugno invece è passato in quelle di Euro



Andrea Blau

& Promos che ha riassorbito il personale. «Attendiamo ancora la Fis di aprile – racconta il giovane – e ora con il passaggio alla nuova società abbiamo definito il monte ore, ma non ancora le fasce orarie». In

media per 32 ore e mezza settimanali – quasi tutti i lavoratori dell'appalto che interessa i musei civici lavorano meno di 40 ore settimanali – una persona impegnata in questo appalto guadagna poco meno di mille euro.

«Con la Fis prendevamo dal 70 all'80% dello stipendio – indica il lavoratore – e mentre io che vivo con i miei mi arrangio, tra i miei colleghi ci sono persone separate con figli a carico, e per loro non è facile: la tensione ora è palpabile».

«Già sono in difficoltà – sostiene Andrea Blau della Fiscat Cisl – e ora temono la quarta ondata possa richiudere o magari ridurre gli orari dei musei. Molti sono esasperati, c'è nervosismo. A pesare sulla situazione – aggiunge il sindacalista – ci sono le criticità di fondo del mondo degli appalti, che continua a partorire lavoro povero e a togliere prospettive alle persone e alle famiglie». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Il Partito animalista si schiera con Russo Lobianco ribatte online

Il tema dei diritti di cani e gatti irrompe nella corsa elettorale
L'assessore forzista: «lo lavoro, non rilascio dichiarazioni»

Lilli Goriup

Il Partito animalista-ambientalista-antispecista scende in campo a sostegno del candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo. E così facendo immette nella campagna elettorale il tema dei diritti delle creature dotate di zampe, pinne, piume, striscianti e quant'altro. Nel centrodestra

il tradizionale "bacino" di voti, tra gli amanti delle bestiole, è infatti garantito dall'assessore di Forza Italia Michele Lobianco, avente tra le sue deleghe quella agli Affari zoofili, da sempre amico dei proprietari di cani e storicamente vicino al Gattile fondato dal compianto Giorgio Cociani.

«A Trieste, dove il rapporto tra popolazione e animali da

compagnia si classifica tra i più alti in ambito nazionale, finalmente ci sarà una lista in rappresentanza degli amici a quattro zampe», si legge in un comunicato stampa dove parla il portavoce nazionale Filippo Borsellino: «Sensibile ad ambiente, biotopi urbani, periferici e carsici, la lista triestina si prefigge di tutelare tutti gli aspetti legati ad animali do-

mestici e selvatici, conservando e valorizzando ambienti naturali ed ecosistemi. I punti programmatici? Un cimitero per gli animali, riqualificazione delle aree verdi, tutela degli ambienti carsici, collaborazione con le associazioni di volontariato, divulgazione e promozione di comportamenti etici». Contattato telefonicamente, il referente triestino Fabio Rabak spiega: «La sezione locale del partito è nata in occasione delle elezioni comunali 2016. Ora si ripropone, anche in vista delle future regionali e politiche. Sposiamo la linea di Russo nei confronti di ambiente e animali, mentre nei programmi del centrodestra non abbiamo trovato iniziative altrettanto interessanti. Daremo inoltre battaglia contro il Parco del mare: andrebbe bene se non fosse concepito come un lager per pesci. Esistono varie possibili alternative: le proporremo a tempo debito».

Tra i candidati di punta della Lista Russo per il Consiglio comunale c'è infatti Patrizia Di Lorenzo, ex assistente zoo-



STEFANO VOLPI
CANDIDATO SOTTO LE INSEGNE
DEL PARTITO ANIMALISTA



MICHELE LOBIANCO
ASSESSORE COMUNALE CON DELEGA
AGLI AFFARI ZOOFILII

filo del Comune, avvocato esperto di diritto animale e referente regionale di Link Italia, associazione contro la violenza sugli animali. Il Partito animalista invece sta definendo le candidature: tra queste ci sarà Stefano Volpi.

Contattato per una replica, Lobianco ricorda che a Trieste sono registrati quasi 24 mila cani e fa sapere: «Prendo atto della notizia, ma io desidero essere sostenuto dagli amanti degli animali, per i quali lavoro ogni giorno, e non da partiti vari. A Trieste il tema zoofilo è importantissimo, siamo una delle città con la maggiore sensibilità verso gli animali. Non a caso ho appena creato una pagina sul sito del Comune, per le adozioni di cani di proprietà comunale ospitati a Brazzano: ma io lavoro, invece che rilasciare dichiarazioni». La pagina è raggiungibile all'indirizzo «www.comune.trieste.it», cliccando su «aree tematiche», dunque su «ambiente» e infine su «Adotta un cane, un amico Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ PREDONZANI E MARZOLI



Francesco Russo con Fabio Predonzani e Andrea Marzoli. Silvano

«Porto e logistica da proiettare in aula con l'ex senatore»

Fabio Predonzani e Andrea Marzoli correranno nella Lista Russo-Punto Franco per far sbarcare portualità e logistica sui banchi del Consiglio comunale.

Da sempre impiegato nella logistica, oggi responsabile dello sviluppo commerciale dell'Interporto di Trieste, Predonzani ha fatto parte del Comitato 5 Dicembre che si era battuto per sollevare il problema dell'inquinamento legato alla Ferriera, scendendo in

piazza anche contro la giunta Cosolini: per Punto Franco la sua candidatura depone pertanto a testimonianza della trasversalità del progetto. Marzoli lavora al principale Terminal container triestino con funzioni di pianificazione del traffico e operatività terminalistica ferroviaria.

«Per Trieste portualità e logistica sono la prospettiva fondamentale di sviluppo, lontana per troppi anni dagli interessi della politica», ha esordi-

to il candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo in conferenza stampa: «Mi prendo una parte di merito per quanto fatto su Porto vecchio e punti franchi. Ora Zeno D'Agostino deve rappresentare una metafora di come il prossimo sindaco dovrà operare, a difesa di un modello di lavoro e di sviluppo per la città, portando il marketing territoriale non solo a Roma o Milano ma anche a Parigi, Londra, Monaco, Francoforte, Budapest, Praga».

«Risiedo a Trieste con la mia famiglia e ci lavoro: una condizione sociale oggi considerata un privilegio», ha aggiunto Marzoli: «Ecco perché vorrei da un lato dare concretezza all'Allegato VIII, trovando investimenti per sfruttarlo, progetti imprenditoriali forti. E dall'altro trasformare ogni circoscrizione in una piccola Trieste, con più presenze commerciali, presidi medici di base, eventi culturali, verde pubblico». Così Predonzani: «Lavoro in una società a capitale pubblico sottoposta a strettissime regole sugli appalti, che non ha mai avuto un accesso agli atti: tutto si è svolto regolarmente e nei tempi. Voglio mettere questa esperienza a servizio della mia città». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE IL SENATORE QUAGLIARIELLO AL LANCIO



Da sinistra Maffei, Gabrielli, Quagliariello e Dipiazza. Foto Lasorte

Cambiamo Trieste: la civica centrista al fianco di Dipiazza

Cambiamo Trieste scende in campo a sostegno del centrodestra guidato dal sindaco uscente Roberto Dipiazza. Ieri la presentazione ufficiale in conferenza stampa: erano presenti lo stesso Dipiazza, il senatore Gaetano Quagliariello, il consigliere comunale Marco Gabrielli — che ha personalmente voluto la nascita della nuova civica — ed Elena Maffei, in rappresentanza delle candidate donne del movimento.

Al cuore del programma «una sorta di strabismo sociale a favore delle fragilità» che si estrinseca in dieci punti chiave: tutela di famiglie, anziani, disabili; riqualificazione di servizi educativi e sportivi nell'ottica di conciliare i tempi di vita e lavoro; priorità ai lavori pubblici in questi settori; rilancio di attività culturali e aggregative; potenziamento dell'offerta turistica storico-museale, paesaggistica ed enogastronomica;

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA CANDIDATURA

Bini con Punto Franco a difesa dei diritti civili

Alex Bini si candiderà nella Lista Russo-Punto Franco. Ieri in piazza Unità il dj, presentatore, speaker e sostenitore dei diritti civili ha convocato una conferenza stampa per annunciare la propria decisione, dopo che a maggio aveva detto di voler entrare in politica mettendosi «a disposizione» di eventuali forze considerate affini nella corsa per le elezioni comunali. Giovani e turismo tra i suoi cavalli di battaglia: «Trieste potrebbe essere la



Il dj Alex Bini. Foto Silvano

punta di compasso dell'Alpe Adria ma tante cose vanno migliorate: dagli uffici chiusi a orari improponibili alla tassa di soggiorno spesa per le lucette in piazza Unità. È una città di mare ma nessuno ci viene per andare in acqua perché mancano servizi. Vorrei cambiare il settore senza spendere troppo, magari con fondi europei o regionali, ad esempio ridisegnando la costa di Barcola o aumentando i collegamenti nautici verso Istria e Dalmazia e più in generale i trasporti». Il perché della discesa in campo? «Per resistere a chi vorrebbe colpirmi nel mio essere gay appartenente alla comunità Lgbtq+. Sarò un paladino dei diritti acquisiti negli anni». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANCHETTO IN CAVANA

Le strategie sull'energia di Verdi e Sinistra

Verdi e Sinistra in Comune ieri hanno portato in via di Cavana le loro proposte in materia di energia: vogliono da un lato favorire la nascita di comunità energetiche per contrastare la povertà economica, dall'altro abbassare i consumi degli edifici pubblici e più in generale le emissioni, anche attraverso la modifica di traffico, mobilità e Paesc, il Piano d'azione comunale per energia sostenibile e clima. Tiziana Cimolino, candidata



Tiziana Cimolino. Foto Silvano

sindaco della coalizione "rosso-verde", ha spiegato che il banchetto sarà riproposto con cadenza settimanale di qui alle elezioni amministrative: di volta in volta sarà trattato un tema diverso.

Dopo che la scorsa settimana s'è parlato di trasporto pubblico e privato, ieri si è affrontato appunto il tema energetico: «Quale sarà l'approccio dell'amministrazione comunale, che ha già firmato il Patto dei sindaci e avrà pertanto la possibilità di ridurre entro tempi determinati le emissioni di Co2?», si è chiesta Cimolino: «Riguarderà anche le fonti fossili? Il Paesc, che al momento non prevede una diminuzione dei consumi, sarà modificato?». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STANZIAMENTO DI 70 MILA EURO

Al Draghicchio in arrivo nuovi “arredi” per l’atletica

Il Comune ha avviato la procedura per l'acquisto di ostacoli, blocchi di partenza, orologi per l'allestimento completo del campo di Cologna come chiesto dalla Fidal

Massimo Greco

Fermapiedi per pedana nel getto del peso, ostacolo fisso telescopico per riviera del percorso siepi, riduttore completo per pedana da disco e da martello, ostacoli regolabili, zona di caduta per salto in alto, serie di blocchi di partenza regolabili, testimoni per staffette, contagiri con campana, misuratori per il salto in alto e con l’asta, orologi contasecondi, prismi segna corsie, piramidi per lanci lunghi. Tutto deve essere conforme ai regolamenti della Fidal (Federazione italiana di atletica leggera) e dell’ex Iaaf (International Association of Athletics Federations).

Mentre in sede olimpica l’atletica azzurra fornisce soddisfazioni al mondo sportivo nazionale, i Lavori pubblici comunali, quasi a partecipare alla straordinaria



La pista per le gare di corsa dell'impianto di Campo Cologna, dedicato all'atletica. Foto di Andrea Lasorte

rietà del momento, cercano di accelerare l'allestimento del campo scuola dedicato all'irredentista istriano Gregorio Draghicchio, in via Amendola a Cologna.

Una determina del dirigente dell'Edilizia sportiva, Luigi Fantini, stanza circa

70.000 euro (Iva compresa) per acquistare una serie di “arredi” - prima elencati - indispensabili per la dotazione tecnica dell'impianto, sul quale sono stati investiti complessivamente 850.000 euro, con generosa disponibilità della Regio-

ne Fvg. I lavori sono stati svolti dalla “Del Mistro Giacobbe” di Maniago.

Il Municipio si affiderà alla ricerca sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione avendo motivato «l’urgenza e la specificità della fornitura». Un pas-

so in più per accelerare l'utilizzabilità della struttura da parte della “regina”, che da un anno e mezzo a questa parte è stata sovente oggetto di asciutti confronti tra civica amministrazione e Fidal. L'organizzazione sportiva ha lamentato la lentezza nella conclusione delle opere e anche una certa approssimazione nella realizzazione delle stesse.

Il Comune ha replicato in diverse fasi a cura degli assessori Lodi, Giorgi, Rossi, sottolineando l'impegno esercitato dalla giunta Dipiazza nel sottrarre il “Draghicchio” a un destino di abbandono. Anello di 400 metri per le gare di corsa, pedane per le varie specialità di salto, spazi per martellisti-pesisti-giavellottisti: è vero che c'è qualche ritardo nella tabella di marcia, ma il grosso della ristrutturazione - sostengono dal Comune - è fatto. Il problema è che il “Draghicchio” è solo un capitolo del rapporto dialettico tra Fidal e largo Granatieri, in quanto nel dibattito tra le parti interviene anche la sorte del “Grezar”, un recupero costato non poco e durato non poco, fruito anche dalla Triestina, un inserimento calcistico non troppo gradito dagli ambienti dell'atletica.

A gestire l'impianto, dove operano anche alcuni campi da tennis, una cordata formata dalla Uisp (fin dal 1996), dall'Asd Triveneto e dall'Asd Carducci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Futura esulta
Fondi per l'Ausonia
Passo avanti in aula

Passa in Consiglio regionale l'ordine del giorno sull'Ausonia presentato dal consigliere di Regione Futura, Emanuele Zanon con cui si impegnano presidente e giunta a reperire le risorse per ricostruire la parte dello stabilimento crollata. Il candidato sindaco Franco Bandelli: «Un altro trionfo di Futura».

Lega Navale
Raccolta d'olio esausto in barca: la campagna

Parte in 37 porti italiani l'iniziativa Save the sea Recycle cooking oil promossa da Marevivo e RenOils. La campagna di sensibilizzazione di raccolta dell'olio alimentare esausto a bordo coinvolge anche il porto di Trieste con la locale sezione della Lega Navale.

San Giovanni
Appello dello Spi Cgil sul progetto Pinqa

Sul progetto Pinqa per San Giovanni «lo Spi Cgil chiede siano resi noti i contenuti e sia possibile alle parti sociali partecipare alla sua realizzazione». Così Maria Teresa Mecchia (segreteria Spi Cgil Trieste).

Opere finanziate con 210 mila euro romani
Barriere architettoniche verso l'abbattimento da Rozzol a Valmaura

GLI INTERVENTI

Abbassamento dei marciapiedi e inserimento di elementi tattili plantari per abbattere le barriere architettoniche a Rozzol, Valmaura e a Borgo San Sergio. Il Comune di Trieste ha ottenuto dal ministero dell'Interno un contributo da 210 mila euro per effettuare degli interventi a supporto delle persone con disabilità.

«L'obiettivo - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi - è quello di favorire l'inclusione e di migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini. Gli spazi pubblici, le vie, le aree verdi e gli uffici dovranno essere ormai pensati per la fruibilità estesa, superando l'approccio delle soluzioni dedicate solo a persone disabili. Con questa amministrazione abbiamo fatto un passo avanti, ad esempio, con l'area fitness di Borgo San Sergio e ora interveniamo in relazione alle esigenze emerse nello studio del Peba - il Piano eliminazione barriere architettoniche approvato con il Pums, Piano urbano mobilità sostenibile - facendo fronte ad alcune segnalazioni pervenute dalla cittadinanza e dando priorità agli interventi in aree più densamen-



Elisa Lodi

te popolate».

Andando nel dettaglio, con questi 210 mila euro, verranno realizzati degli abbassamenti dei marciapiedi in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, per aiutare i disabili motori, e poi è previsto l'inserimento di elementi tattili plantari per la segnalazione dell'attraversamento ai disabili visivi. Le aree di intervento sono via Revoltella dalla caserma della Polizia locale fino all'incrocio con via San Pasquale, via Cumanò, via Valmaura, strada Vecchia dell'Istria e via Cenati. In piazza le XXV Aprile, verrà anche modificato il muretto perimetrale con l'obiettivo di creare un percorso per i disabili motori che colleghi la parte bassa della piazza alla zona superiore dove sono presenti alcune attività commerciali e la posta. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMISSIONE TRASPARENZA SUL CANTIERE

In due mesi il “bruco” dentro galleria Foraggi Traffico a doppio senso

Andrea Pierini

Chiusura ridotta ai minimi termini, doppio senso di marcia, sensori per il controllo delle vibrazioni e una app per informare la cittadinanza. Dopo un avvio complicato il cantiere del consorzio Stabile (Sicurbau-Alpin-Car Segnaletica) per il rifacimento della galleria di Montebello sembra essere finalmente partito.

Il quadro è stato presentato dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e dal Rup Luigi Fantini nel corso della seduta del Commissione trasparenza del Consiglio comunale, presieduta da Antonella Grim (Italia viva). «La linea di demarcazione - ha spiegato ai commissari l'ingegner Fantini - è il nuovo codice degli appalti entrato in vigore nel 2016. Fino ad allora la volontà era di fare un appalto integrato, impossibile con il nuovo codice, che obbliga il Comune a fare due bandi separati: uno per la progettazione e uno per la costruzione. A complicare ulteriormente il quadro, il fatto che nel 2018 Trieste è diventata zona sismica. Il bando di gara è stato fatto nel 2019 e tutto si è chiuso nell'autunno del 2020 con l'affidamento



La galleria di piazza Foraggi e la segnaletica stradale. Foto Silvano

al consorzio Stabile, firmato tra gennaio e febbraio. Il 23 aprile c'è stata la consegna del cantiere, proprio allo scadere dei tempi previsti. Da quel momento non si è però mosso nulla al punto che, il 18 giugno, è stata inviata una lettera di diffida alla ditta per avviare il cantiere entro 10 giorni. Il Consorzio ha presentato dei documenti, ma la situazione si è sbloccata con il crollo di alcuni calcinacci il 14 luglio».

Stabile aveva presentato nell'offerta una riduzione di 100 giorni rispetto ai 540 giorni naturali previsti di cantiere: «Ritardando la partenza dei lavori - ha sottolineato Fantini - hanno “consumato” 90 giorni previsti dal contratto. Al momento non è stata presentata una richiesta di slittamento e dunque contano di recuperare». A breve partirà la fase dei lavori di AcegasApsAmga per la linea elettrica e le fognature, che

scorrono sotto i marciapiedi, poi in un paio di mesi verrà creata la seconda galleria, denominata “bruco”, che consentirà all'impresa di lavorare sulle volte di quella principale senza bloccare il traffico che scorrerà sempre a doppio senso di marcia. «Il consorzio - ha specificato il Rup - ha consegnato tutta la documentazione, venerdì la parte inerente al “bruco” ora in fase di valutazione».

L'obiettivo, è stato sottolineato anche dall'assessore Lodi, è di ridurre al massimo l'impatto del cantiere: per questo sono stati installati dei sensori per monitorare le vibrazioni sui palazzi sopra la galleria, verranno piazzati dei pannelli fonoassorbenti e sarà creato un impianto di nebulizzazione di acqua per cercare di azzerare le polveri. «La ditta - ha poi aggiunto Lodi - sta lavorando anche a una App per comunicare con la cittadinanza. Le chiusure saranno limitate il più possibile, ma nella prima parte ci saranno e in orario notturno ove necessario. Grazie al lavoro degli uffici siamo riusciti ad avviare un cantiere atteso da molti anni dalla cittadinanza».

Grim ha ritenuto positivo l'impegno a ridurre l'impatto sulla popolazione: «Comincia a muoversi, pare, il complesso percorso amministrativo del rifacimento della galleria Foraggi. A titolo personale, mi rallegro che il “tempo della annunciate” sia concluso. Rimane il continuo rimando agli enti e a norme nazionali per le responsabilità su eventuali intoppi e rallentamenti: una scorciatoia troppo facile e scontata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aste Immobiliari. Più facile trovare casa, più semplice acquistarla.

IL NUOVO SISTEMA DI RICERCA DELLA A.MANZONI&C,
TI AIUTA A TROVARE LA TUA CASA ALL'ASTA,
CON LA MASSIMA TRASPARENZA E LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ.

Oggi offriamo ai tribunali uno strumento in più per vendere al meglio gli immobili all'asta. Gestione Aste Pubbliche, la piattaforma di Notartel Società informatica del notariato Italiano per la gestione sicura e semplice delle vendite telematiche. Un servizio indispensabile che si aggiunge a un sistema multimediale studiato per dare

grande visibilità alle case, che comprende Enti e Tribunali, Immobiliare.it, un network capillare di quotidiani locali, il canale casa di Repubblica.it e soluzioni innovative per un'informazione mirata. Un'offerta senza pari, per valorizzare al massimo ogni immobile. Tutto questo solo ed esclusivamente con A.Manzoni & C. Spa.



A. MANZONI & C. S.p.A.

CONTATTI

apetris@agenti.manzoni.it
0406728311 | 3482600215

IL CORDOGLIO DI AMICI E COMPAGNI

Alpini in lutto, addio al presidente Gerini

Classe '53, dal 2018 era a capo dell'Ana di Trieste. Si è spento nella sua casa di montagna a Malborghetto

Elisa Coloni

«Il vostro amato presidente ha posato lo zaino ed è andato avanti...». È con queste parole che domenica notte la moglie di Luigi Gerini, Donatella, ha comunicato ad amici e compagni la scomparsa del marito. Lo ha fatto via messaggio, dalla loro abitazione di Cucco, frazione di Malborghetto, dove alcuni anni fa Gerini aveva comprato un terreno e costruito la seconda casa della coppia, che di fatto da tempo era diventata la prima. Gerini, triestino, classe 1953, si è spento nella sua amata montagna dopo una lunga malattia. Montagna che lo ha accompagnato per tutta la sua vita da alpino, anche in questi ultimi anni in cui faceva sue giù tra l'Alto Friuli e Trieste, dove presiedeva la sezione dell'Ana, l'Associazione nazionale Alpini, che oggi lo piange e lo ricorda con stima e affetto.

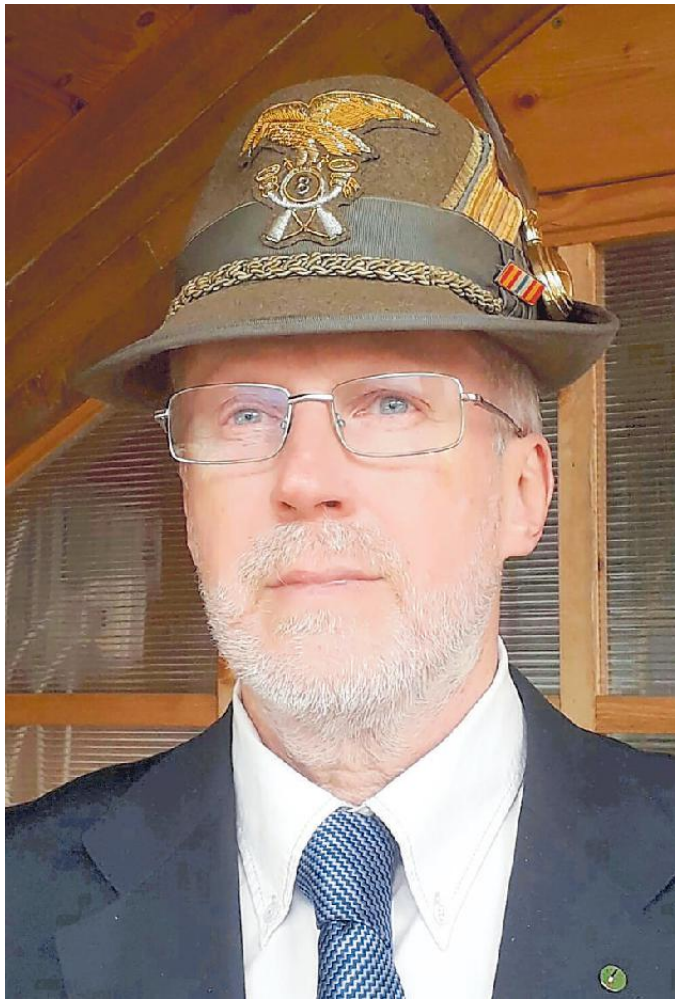
Diplomato al liceo scientifico Galilei nel '72, dal 1979 Gerini lavora per oltre 36 anni al Lloyd Adriatico, poi Allianz, come funzionario assicurativo, occupandosi prevalentemente di polizze vita e previdenza complementare. Per

molti anni riveste anche ruoli di rilievo a livello sindacale (dal 2008 al 2018 è segretario regionale del Sindacato nazionale funzionari imprese assicuratrici) e opera come presidente della Cassa assistenza dipendenti Allianz e come presidente e responsabile del Fondo pensione dipendenti Lloyd Adriatico. Dal 2017 era responsabile Funzione finanza del Fondo pensione Capidav. Impegnato nel lavoro, ma dedito con passione anche al sociale, tanto da aver ricevuto dal Presidente Scalfaro il riconoscimento di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel 1995 per meriti associativi nell'ambito di attività di soccorso e protezione civile.

Gerini era una penna nera nel profondo. Tra il 1977 e il '78 aveva frequentato la Scuola militare alpina di Aosta, iscrivendosi subito dopo alla Sezione Ana Medaglia d'oro Guido Corsi di Trieste. Da lì l'inizio di una lunga avventura al servizio degli altri. Molto stimato in città e nel resto della regione, dal 1999 al 2018 era stato vicepresidente e coordinatore di Protezione civile per la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Alpini, e

dal febbraio dello stesso anno aveva accolto la richiesta di amici e compagni, diventandone presidente. Gli Alpini oggi sono in lutto e lo ricordano come un uomo «straordinario, perbene, saggio ed equilibrato, di lunga esperienza. Un gentiluomo. Un punto di riferimento». Un omaggio, quello delle Penne nere, privo di nomi, incarichi e qualifiche, ma volutamente collettivo, corale, di squadra, com'è nello spirito degli Alpini. Amante della natura e degli animali, sopraggiunta la pensione Gerini aveva scelto di trascorrere la maggior parte del suo tempo a Malborghetto, assieme alla moglie Donatella e l'amato cane lupo Cleo. Oltre alla compagna di vita, lascia la sorella Emi. L'assessore regionale Pierpaolo Roberti ha espresso il suo cordoglio sottolineando che «perdiamo un baluardo dell'Ana. È andato avanti, ma rimangono il suo esempio e la sua guida morale». «Figure come quella di Luigi Gerini incarnano l'anima vera degli Alpini, gente generosa e dallo sguardo limpido», le parole del consigliere regionale Cristiano Shaurli.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Gerini, presidente dell'Ana di Trieste, scomparso domenica

IN BREVE

Carabinieri
Ricerato a Brescia
arrestato a Ferneti

I Carabinieri rendono noto che nel weekend in zona Ferneti sono stati identificati complessivamente 1.470 viaggiatori nell'ambito dei cosiddetti controlli di retrovalico. Nel corso di queste operazioni è stato intercettato a bordo di un bus e arrestato un cittadino rumeno 36enne ricercato per furti a Brescia.

Polizia locale
Autovelox tra Gvt
e via Marchesetti

Il Comune informa che questa settimana i vigili della Polizia locale muniti di autovelox opereranno tra Gvt e via Marchesetti. In caso di maltempo, come da prassi, i misuratori della velocità saranno installati a rotazione nei box fissi presenti in diverse zone della città.

A CAUSA DEI LAVORI ALL'EX CASERMA

Metà mattina senz'acqua per una fetta di Roiano



I lavori all'esterno dell'ex caserma di Roiano. Foto Lasorte

Lorenzo Degrassi

Improvvisa interruzione della fornitura d'acqua nella mattinata di ieri nel rione di Roiano, dove alcuni residenti – in particolare dell'area attorno a via dei Moreri e Scala Santa – hanno lamentato disagi dovuti al mancato preavviso. Il motivo dello stop all'erogazione idrica è da ricondurre ai lavori che la ditta incaricata sta realizzando nell'area dell'ex caserma della Polizia stradale.

«L'impresa in questione doveva vuotare una condotta idrica dismessa che gravita sullo spazio dell'ex caserma – fa sapere l'AcegasApsAmga – e che aveva al suo interno ancora dell'acqua». Da qui l'interruzione e la seguente mancanza d'acqua in parte del rione. «Alcune utenze non sono state avvertite – prosegue l'ex

municipalizzata – perché secondo la mappatura in nostro possesso, tutte le utenze dell'area erano già collegate alle nuove condotte, salvo poi accorgerci che non era così». Un disguido, sottolineano sempre dall'AcegasApsAmga, dovuto alla vetustà delle mappe in possesso della multiutility, fatto che ha provocato la mancata erogazione dell'acqua nelle vie dei Moreri e Scala Santa. Una situazione fortunatamente durata poco. «Alle 10 e 30 la fornitura d'acqua è stata riattivata in tutta l'area. Ci spiace per il disagio, ma dal momento che per anni non si è intervenuti su quelle condotte, ci siamo trovati con dei disallineamenti che i nostri tecnici hanno fortunatamente risolto nel giro di un paio d'ore», ha concluso la società.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTURA E COMUNE

Limitazioni temporanee e divieti per il G20

In occasione dell'imminente G20 Innovazione e Ricerca, che si terrà in città il 5 e il 6 agosto e che vedrà l'arrivo di circa 400 operatori delle varie forze dell'ordine (specialisti e reparti dediti all'ordine pubblico) che andranno a implementare il dispositivo di sicurezza garantito dalle forze territoriali, la Questura informa che, a differenza di quanto era stato previsto in occasione di importanti vertici passati, non si istituiranno zone "rosse" e interdette sia alla circolazione veicolare che pedonale, ma saranno predisposte delle limitazioni temporanee durante il transito dei cortei delle personalità partecipanti.

Alcuni disagi potranno verificarsi dal pomeriggio di oggi lungo le Rive e nei pressi degli alberghi che ospiteranno le delegazioni dei Paesi partecipanti. Inoltre, limitazioni all'accesso nelle giornate del 5 e del 6 agosto all'interno del Porto vecchio, in particolare nel Magazzino 28. Il Comune ha disposto divieti di sosta e di transito nell'antico scalo fra rotatoria di viale Miramare e Magazzino 26, in via Grignano fra Costiera e riva Massimiliano e Carlotta, e in viale Miramare fra bivio e ingresso del parco di Miramare.—

Le famiglie di 22 iscritti all'EsaBac scrivono all'Ufficio scolastico «Spostati di sezione solo per motivi amministrativi»

Sfuma il diploma italo-francese e al Petrarca monta la delusione

IL CASO

Micol Brusafferro

«Siamo dispiaciuti, i nostri figli avevano scelto una scuola sperando di poter intraprendere un percorso specifico, cosa che adesso non sarà possibile». I genitori di 22 studenti del liceo Petrarca hanno scritto una lettera a Daniela Beltrame, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale. Qualche giorno fa hanno saputo che i loro ragazzi non potranno continuare dopo il biennio con la sezione EsaBac, per ottenere sia il diploma in italiano che quello in francese.

A settembre infatti saranno unite due classi del terzo anno della sezione linguistica del liceo, in ottemperanza al regolamento che prevede l'accorpamento delle classi per le quali non è raggiunto il numero minimo di allievi previsto. A raccontare la preoccupazione è una delle mamme, Rosaria Perrone, che insieme ad Alessandra Rosaroni Stern, si è fatta portavoce dei malumori delle famiglie. «Non vogliamo fare polemiche nei confronti della scuola – sottolinea – anzi, tutto il Petrarca, dalla preside Cesira



DANIELA BELTRAME
DIRETTRICE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



CESIRA MILITELLO
DIRIGENTE SCOLASTICA DEL LICEO PETRARCA

Militello al suo staff, sono sempre stati eccellenti, ma i ragazzi sono amareggiati. Per arrivare al numero necessario mancano all'appello 11 studenti. Ci sembra difficile, se non impossibile, raggiungere questo obiettivo. Già al primo anno erano pochi, biso-

gnava pensare prima agli sviluppi futuri. Ai giovani dispiace molto questa decisione, non se l'aspettavano». Nella lettera inviata all'Ufficio scolastico, i genitori spiegano come «gli studenti delle sezioni EsaBac si stanno preparando già da due anni a conseguire il doppio diploma, riconosciuto in Italia e in Francia, in una situazione resa particolarmente difficoltosa dalla pandemia in atto. Ora si vogliono penalizzare ulteriormente gli allievi, per considerazioni puramente amministrative».

Beltrame spiega: «Sono in corso riunioni su temi urgenti che interessano i nostri uffici, ma nei prossimi giorni prenderò in esame la situazione e vedremo ciò che si può fare». Intanto la dirigente scolastica del Petrarca, che aveva illustrato le problematiche in una riunione nei giorni scorsi con i genitori, ricorda come «stiamo cercando di trovare la soluzione più equilibrata, nel rispetto dei desideri dei ragazzi, c'è anche da dire – precisa Militello – che alcuni studenti ci hanno scritto di aver cambiato idea rispetto al percorso iniziale scelto. Penso comunque sia necessario mettere a conoscenza dei giovani che possono ancora aderire all'EsaBac».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNA MARIA OREL

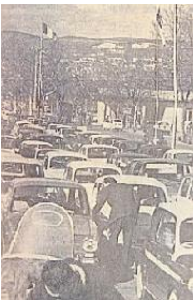
L'infermiera



Anna Maria Orel (foto), oggi in pensione, nel '73 era una giovane assistente sanitaria dipendente del Comune in una delle cosiddette condotte mediche (antenate degli attuali distretti sanitari). È la donna che compare nel ritaglio di giornale nella foto grande (una copia del Piccolo dell'epoca), di spalle, mentre inietta decine di persone in fila all'Ufficio igiene in via Duca d'Aosta. Persone che, alla fine dell'estate del 1973, si presentarono in massa per chiedere di essere immunizzate contro il colera dopo i morti di Napoli, nell'agosto dello stesso anno. «Volevano fare il vaccino per andare oltreconfine», racconta.

LE MOTIVAZIONI DI ALLORA

«Per l'espatrio»



Il boom di richieste di vaccino contro il colera aveva una precisa motivazione: poter "sconfinare" per andare nella ex Jugoslavia e acquistare carne e benzina a prezzi più bassi che in Italia. Anna Maria Orel spiega: «Dopo i fatti di Napoli l'ex Jugoslavia rafforzò i controlli e impose per un breve periodo la vaccinazione per far entrare nel Paese le persone dall'Italia. Fu allora che in tantissimi si presentarono all'Ufficio igiene per chiedere la somministrazione del vaccino. Per noi - racconta - fu un super lavoro. I vaccini andavano a ruba, la gente in coda era impressionante».

Nel '73, dopo i morti di colera a Napoli, la Jugoslavia impose l'antenato del Green pass ai confini. E i triestini si misero in fila per l'iniezione pur di non rinunciare al pieno e alla carne a basso costo.

Quell'assalto di 48 anni fa all'Ufficio igiene per avere il "vaccino per la benzina"

LASTORIA

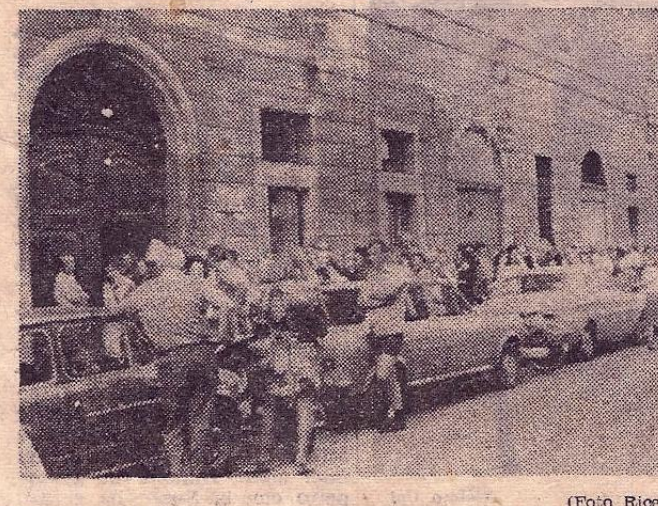
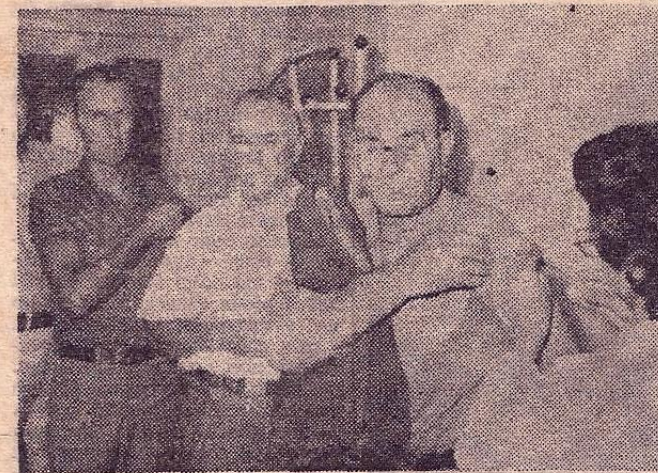
Elisa Coloni

Dalla *propusnica* al Green pass: le vie che conducono oltreconfine sono infinite, ma non prive di ostacoli. Negli anni hanno assunto forme e nomi diversi, ma sono entrati sempre e comunque nel mirino dei triestini, con un unico obiettivo: abbatterli.

D'altronde, che si tratti di benzina, sigarette, carne o bagno della domenica, quella frontiera va superata a ogni costo. Oggi, come negli anni Settanta, quando migliaia di triestini decisero di mettersi in fila in Cavana, in via Duca d'Aosta, rivendicando il diritto di essere vaccinati per poter andare in *Jugo*.

Era la fine dell'estate del 1973 e, anche a Trieste, era arrivata l'onda lunga della paura da colera, dopo i morti di Napoli. Notizie che avevano allarmato molti in città e che avevano pure indotto l'ormai ex Jugoslavia a rafforzare i controlli ai valichi con l'Italia, temendo che l'infezione potesse dilagare anche lì, viaggiando a bordo delle automobili dirette verso Scoffie e Lipizza per rifornirsi di carburante e fettine. Per un breve periodo venne imposto un altolà: o ci si vaccina o non si passa. E fu il caos. Lo stop all'esodo della benzina e del manzo low cost creò una sorta di isteria da immunizzazione che, per qualche settimana, andò avanti con lunghe code davanti al vecchio Ufficio igiene in via Duca d'Aosta. Fu una piccola rivolta del vaccino, che il duo Carpinteri-Faraguna non mancò di immortalare con l'ironico "*xe qua che se se vacina per la benzina?*", sulle pagine di allora della Cittadella. I due raccontavano la realtà

In coda per il vaccino



(Foto: Rice)

IL DOCUMENTO D'EPOCA

UN DETTAGLIO DELL'EDIZIONE DEL PICCOLO DEL 5 SETTEMBRE DEL 1973

di una città di confine con l'Est e facevano bonariamente il verso a quanti si presentavano, appunto, all'Ufficio igiene per poter ottenere il loro via libera, il loro Green pass ante litteram.

Chi fu in prima linea in quei giorni non lo dimentica e ricorda i tempi in cui l'entusiasmo da immunizzazione contagia-

va ben più della malattia. Come Anna Maria Orel, allora giovane assistente sanitaria dipendente del Comune in una delle vecchie condotte mediche (antenate degli attuali distretti sanitari). Anna Maria ha recuperato un ritaglio del Piccolo di allora, che la immortalava, di spalle, intenta a vaccinare decine di persone in fila all'Ufficio igiene. «Ricordo ancora quei momenti - racconta -. Migliaia di persone in attesa per il vaccino, e la motivazione era sempre la stessa: anda-

re oltreconfine, per benzina, carne, latte». L'ex assistente sanitaria, in pensione dal 1994, ai tempi lavorava prevalentemente nelle scuole, ma la chiamata in quell'estate del '73 se la ricorda bene: «Ci trasferirono tutte all'Ufficio igiene e partirono le vaccinazioni a tappeto. Per noi fu un super lavoro. In una giornata immunizzavamo decine di persone, almeno una sessantina, la gente arrivata a fiumi».

«Erano tempi in cui le persone erano entusiaste e pretendevano di essere protette dalle malattie. Non come oggi. Forse perché non c'era internet...», commenta il medico Marino Andolina (foto), medico, che nel 1971 si laureò e un anno dopo andò all'Ufficio igiene come volontario a vaccinare i triestini, in quella che fu l'ultima campagna di immunizzazione contro il vaiolo. Era il 1972 e la Jugoslavia si trovò a debellare l'ultimo focolaio in Europa. «Venne portato in Kosovo da un giovane musulmano tornato da un pellegrinaggio alla Mecca - racconta Andolina - e fu fronteggiato dal regime con mano di ferro per evitare il disastro». A Trieste scoppiò la psicosi da vaiolo e per alcuni giorni si formarono lunghe code in via Duca d'Aosta: persone che pressavano e spingevano per avere il vaccino, e le file arrivavano fino a piazza Hortis. Io ero laureato da un anno e, assieme ad altri colleghi, andammo come volontari all'Ufficio igiene per immunizzare la gente. Ad un certo punto, dopo ore e ore di punture, dovemmo smettere e uscire, ma c'era così tanta ressa che, per paura di venire assaliti, fingemmo di essere noi stessi dei pazienti massaggiandoci il braccio. Ricordo ancora quando dicevo tra la folla: "*Sto dottor, che mal che me gafato*".—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARINO ANDOLINA

Il medico



«Erano tempi in cui la perone erano entusiaste e pretendevano di essere protette dalle malattie. Non come oggi. Forse perché non c'era internet...», commenta Marino Andolina (foto), medico, che nel 1971 si laureò e un anno dopo andò all'Ufficio igiene come volontario a vaccinare i triestini, in quella che fu l'ultima campagna di immunizzazione contro il vaiolo. Era il 1972 e la Jugoslavia si trovò a debellare l'ultimo focolaio in Europa. «Venne portato in Kosovo da un giovane musulmano tornato da un pellegrinaggio alla Mecca - racconta Andolina - e fu fronteggiato dal regime con mano di ferro per evitare il disastro».

IL VAILO

Il prologo nel '72



Racconta Marino Andolina: «A Trieste per alcuni giorni si formarono lunghe code in via Duca d'Aosta: persone che insistevano per avere il vaccino, e le file arrivavano fino a piazza Hortis. Io ero laureato da un anno e, assieme ad altri colleghi, andammo come volontari all'Ufficio igiene per immunizzare la gente. Ad un certo punto, dopo ore e ore di punture, dovemmo smettere e uscire, ma c'era così tanta ressa che, per paura di venire assaliti, fingemmo di essere noi stessi dei pazienti massaggiandoci il braccio. Ricordo ancora quando dicevo tra la folla: "*Sto dottor, che mal che me gafato*".—

FORMAZIONE MUSICALE TRIESTE-NOVI SAD

Ok da Roma al titolo congiunto fra il Tartini e l'Academy of arts

Andrea Pierini

Conservatorio Tartini e Academy of arts. Trieste e Novi Sad. Italia e Serbia. Per la prima volta il Ministero dell'Università e ricerca ha autorizzato un corso internazionale con titolo congiunto: si tratta del Joint Degree 7EQF Master level in Chitarra, paragonabile a una laurea magistrale, progettato dal Con-

servatorio Tartini con la Academy of arts di Novi Sad in Serbia, partner storica dell'istituzione musicale triestina.

«L'autorizzazione al titolo congiunto - spiega il direttore in carica del Tartini Roberto Turrin, che concluderà a fine ottobre il suo secondo mandato - arriva dal ministero a suggello di molti anni di consolidata strategia di

rafforzamento della cooperazione internazionale del Tartini, da tempo diventato il primo conservatorio italiano per numeri assoluti, non percentuali, nella mobilità studenti/docenti per i progetti Erasmus sia nell'area dell'Unione europea che extra Ue».

Turrin evidenzia anche la vocazione internazionale del conservatorio «tradotta

nella costante implementazione degli scambi di mobilità italo-serba sul piano didattico e produttivo, per una volontà strategica di guardare all'area balcanica come punto di primario interesse e possibile futuro sviluppo. Un approccio che ha permesso di costruire rapporti di stima e fiducia tra le Accademie europee e il Conservatorio di Trieste». Entrando nel pratico ogni biennio quattro studenti selezionati dalle due istituzioni potranno completare il ciclo formativo autorizzato attraverso una annualità svolta a Trieste e una a Novi Sad, con il coinvolgimento formativo di una ventina di docenti tra le due istituzioni.

Il via libera ministeriale è



ROBERTO TURRIN

DIRETTORE DEL CONSERVATORIO TARTINI FINO AL PROSSIMO OTTOBRE

Ogni biennio quattro allievi selezionati studieranno un anno in Italia e uno in Serbia

il primo a livello nazionale per un istituto musicale, mentre si tratta di una prassi diffusa per le università, e l'auspicio è che possa essere esteso a più enti e non solo alla attuale forma bilaterale. «Il Tartini - conclude il direttore - apre per i suoi corsi la via a molti altri titoli internazionali congiunti nell'ambito non solo dei progetti Erasmus, ma anche con le Accademie musicali mondiali appartenenti alla rete Gmel (Global Music Education League), quindi con gli Stati Uniti, l'Australia, la Cina e con molti atenei come la University of Toronto con la quale è già attivo un accordo di cooperazione e mobilità studentesca».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARCO SUL MARE DI MUGGIA

Festa dall'alba alla notte per il nuovo Acquario

Dopo l'inaugurazione istituzionale, sabato quella popolare
Annunciati i fuochi d'artificio: l'ok spetta oggi alla Prefettura

Luigi Putignano / MUGGIA

Era il 3 luglio scorso quando, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, era stato consegnato alla città il Parco Acquario 2020, con il taglio del nastro da parte della sindaca Laura Marzi. «Come ho detto quel giorno - ricorda la Marzi - non abbiamo restituito a Muggia qualcosa che aveva, ma le abbiamo regalato un'opera che prima non c'era e che, come già evidente, sta cambiando la quotidianità non solo dei muggesani ma di tutto il territorio». In questo primo mese il Parco Acquario 2020 è stato molto apprezzato e non solo dai muggesani che quotidianamente frequentano l'area. «Acquario 2020 - rimarca la prima cittadina - costituisce un indiscutibile valore aggiunto che potrà fare da volano a quello sviluppo turistico del nostro territorio che ha visto crescere in maniera importante la presenza dei turisti negli ultimi anni».



Il taglio del nastro del 3 luglio. Sabato prossimo invece la festa "pop"

Ed è proprio in questa chiave di lettura che il Comune ha organizzato, il prossimo sabato 7 agosto una giornata con tutta la comunità per festeggiare quest'area di lungomare agognata da oltre un ventennio. «La promozione di questo nuovo tratto di lungomare è di importanza strategica quale volano per una valorizzazione complessiva del nostro territorio ai fini turistici e commercia-

li - sottolinea Marzi -. Oltre a migliorare la quotidianità dei muggesani, quest'area ha un'evidente potenzialità di richiamo della nostra città: ne accresce l'attrattività complessiva con ricadute positive sulle realtà produttive e commerciali locali e conseguentemente sulle opportunità di occupazione che ne derivano». Concorde l'assessore Stefano Decolle: «L'ideazione di questa giornata

muove anche chiaramente dalla consapevolezza di quanto un appuntamento di questo rilievo rappresenti un valido strumento per far conoscere ai residenti, ai cittadini dei comuni vicini ed in generale ai turisti le peculiarità di questo tratto di costa, di tutto l'ampio litorale muggesano e, quindi, della nostra Muggia».

Il programma della giornata inizierà alle 6.15, con l'evento "Una nuova alba insieme" che vedrà il scena il concerto del tenore Ennio Ficiur accompagnato al piano dal maestro Tony Cozina. Si tratta di un appuntamento a numero chiuso, con prenotazione obbligatoria sino ad esaurimento posti.

Dalle 7.30 alle 19 si proseguirà con il programma di "Una giornata tra giochi e sport" che si snoderà tra sup, canottaggio, scherma storica, scacchi, beach volley, parkour, atletica leggera, skate, triathlon, balli caraibici, swing, a cura delle società e delle associazioni del territorio. La chiusura delle attività pomeridiane coinciderà, alle 20, con l'anteprima del Muja Buskers Festival, con spettacoli di circo contemporaneo e teatro di strada.

Alle 23 è previsto uno spettacolo di fuochi d'artificio, per i quali è convocata per oggi in Prefettura l'apposita commissione che dovrà dare il benestare. Si tratta, viene rilevato, del primo spettacolo pirotecnico in provincia che prende forma sul mare. A chiudere il "Late night jazz" fino alle 2 dell'8 agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decolle: «Strumentalizzazioni elettorali»

Terzo polo contro la giunta «Troppi 23 mila euro per lo show pirotecnico»

LA POLEMICA

Sulla spesa relativa ai fuochi pirotecnici previsti per la festa inaugurale di Acquario 2020 piombano le polemiche di Emanuele Romano (M5S) e Roberta Tarlao (Meio Muja), quest'ultima candidata per il "terzo polo" alle prossime amministrative. «Nell'ambito delle manifestazioni - dice Romano - 23 mila euro per fuochi pirotecnici, su 55 mila totali, sono spropositati. Gli artisti di strada costano praticamente zero. Verrà approntato un palco? Invitiamo 23 musicisti per mille euro l'uno, visto il periodo terrificante che ha vissuto il settore. Sarebbe stata una scelta più in linea con i tempi. E coerente con i regolamenti vigenti che vietano i fuochi pirotecnici, visto il pericolo per persone e animali. Invitiamo comunque l'amministrazione a non fare campagna elettorale a spese dei cittadini».

«Su 55 mila euro - rincara Tarlao - spendere 23 mila euro per i fuochi d'artificio di cui 16.900 euro per noleggiare un pontone da cui spa-

rare i fuochi d'artificio è una mancanza di rispetto nei confronti dei muggesani in un periodo storico così difficile a causa della pandemia. È anche una mancanza di rispetto verso le compagnie del Carnevale che in contemporanea organizzano il carnevale estivo a Caliterna. Per non parlare dei soldi spesi per dei volantini illeggibili dal sito del comune e di pessima qualità anche nella versione cartacea».

Non si è fatta attendere la risposta dell'assessore Stefano Decolle: «Nella giornata di festa del 7 agosto invito tutti a lasciare da parte le dinamiche elettorali e prendere parte alla festa dei muggesani e degli ospiti per un territorio che ritorna alla comunità. Questo tipo di spettacolo pirotecnico è il primo a Trieste, domani (oggi) è riconvocata in Prefettura la commissione per gli spettacoli pirotecnici, ed essendo una novità nulla è scontato. Ringrazio tutti i componenti della commissione che hanno mostrato attenzione per questa festa di Muggia». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cartello che indica il Sentiero dei poeti a Monrupino

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI MONRUPINO

Il Sentiero dei Poeti ritrova le letture del pre-Ferragosto

MONRUPINO

Riprende quest'anno a Monrupino, dopo l'interruzione obbligatoria del 2020, il tradizionale appuntamento della vigilia di Ferragosto con le letture sul "Sentiero dei Poeti", il percorso inaugurato dall'amministrazione comunale nel 2011, che ripercorre l'antico tracciato della strada che arrivava a Zolla, passando sotto la rocca, e lungo il quale ci sono i tre busti in bronzo dedicati ad altrettante voci poetiche del Carso e di Trieste, cioè Srečko Kosovel, Umberto Saba e Igo Gruden, dall'artista triestino Claudio Palcic. Le tre figure sono da allora una presenza polifonica e perenne, che vuole trasmettere valori rappresentati da simbiosi cultu-

rali. L'edizione di quest'anno, la decima, sarà dedicata in particolare ai poeti Ivo Svetina, Loredana Bogliun e David Bandelj, che saranno presentati dagli scrittori Roberto Dedenaro, Marko Kravos e Vilma Puric.

L'appuntamento è fissato alle 17.45 davanti al ristorante "Furlan". Interverrà il coro "Kraški dom", diretto da Vesna Guštin. Interverranno Michele Obič, che leggerà alcune liriche di Srečko Kosovel, e Alberto Nocerino, poeta e inventore dei Percorsi poetici di Genova. L'organizzazione è affidata al Comune di Monrupino, con cui collaborano "Gruppo 85" di Trieste, Associazione degli scrittori di Lubiana e Circolo culturale Naš dom. — U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARTELLONE DEGLI EVENTI IN PROGRAMMA PER IL MESE DI AGOSTO A DUINO AURISINA

Brezza sul mare e Mitreo brindano con “Calici di stelle”



Fuochi di Ferragosto a Portopiccolo in agenda domenica 15, previa autorizzazione della Prefettura

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Eventi sportivi, approfondimenti storici, appuntamenti enogastronomici e per i bambini, il tutto senza dimenticare i richiami alla tutela dell'ambiente e alla necessità di essere solidali con i più sfortunati. Sono questi gli elementi caratterizzanti di "Brezza sul mare", il ciclo di eventi organizzati dal Comune di Duino Aurisina, in collaborazione con la Pro Loco "Mitreo" e numerose associazioni del territorio, in programma per il mese di agosto e presentati ieri dal sindaco, Daniela Pallotta, e dall'as-

sessore al Turismo, Massimo Romita. «Mai come quest'anno, visto il particolare periodo che stiamo attraversando - spiega Romita - allestire il calendario degli appuntamenti agostani ha avuto un significato così importante». «Purtroppo - precisa Pallotta - non siamo ancora fuori dall'emergenza sanitaria, perciò dovremo adottare misure che ci impediranno di proporre gli eventi come avremmo voluto. Del resto è necessario osservare le regole per superare questa fase». Il primo appuntamento in programma oggi, "Vela per non vedenti", darà subito una conno-

tazione speciale a "Brezza sul mare". Dopodomani, per proseguire in tutti i giovedì del mese, dalle 18 alle 21, a Sistiana ci sarà l'appuntamento per gli appassionati di "sup", le tavole con le quali solcare le onde.

Ogni venerdì, alle 10.30 (escluso il 13 agosto), nella spiaggia di Castelreggio, appuntamento per i più piccoli con "Fiabe sotto l'ombrello", su iniziativa del Lions club di Aurisina. Ogni sabato, dalle 10 alle 12, visite guidate alla Grotta del Mitreo. Nel contesto di "Brezza sul mare" si intratteranno poi "Calici di stelle", degustazione di vini, in

programma venerdì 6 e sabato 7, dalle 19.30 alle 23.30, sulla terrazza dell'ex Aiat di Sistiana, a cura della Pro Loco Mitreo, che vedrà la presenza di una ventina di produttori, e le manifestazioni legate alla festa del patrono di Aurisina, San Rocco, che culmineranno lunedì 16. Ma il calendario di "Brezza sul mare" proporrà appuntamento per tutti i gusti, comprendendo serate di teatro e musica, passeggiate lungo i sentieri del territorio, regate e proposte enogastronomiche. Sul piano sportivo sono due gli eventi più importanti: il campionato italiano classe Ufo, ospitato dal Diporto Nautico di Sistiana da giovedì 26 a domenica 29, e quello classe Open, organizzato dalla società Nautica Laguna da venerdì 27 a domenica 29, che vedranno ben oltre 200 equipaggi sfidarsi nel golfo. «Abbiamo fatto in modo di coinvolgere le frazioni del Comune - osserva Romita - con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di concittadini e turisti». Un ruolo di rilievo lo svolgerà la società di Portopiccolo che garantirà nel segno della più classica delle tradizioni - previa autorizzazione della Prefettura - lo spettacolo pirotecnico della serata di Ferragosto: alle 23 saranno sparati in cielo i fuochi d'artificio che da sempre costituiscono un'attrazione per tutti, cittadini e turisti. Nell'occasione, i negozi del borgo saranno aperti fino a tardi. Per permettere a tutti di seguire nel dettaglio lo sviluppo degli eventi, è stato predisposto un codice "QR" che può essere scaricato dal sito del Comune, attraverso il quale è possibile conoscere ogni singolo appuntamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Cuba/La stampa
Il diritto di critica

Rispondo al lettore Gianfranco Orel in merito alla sua segnalazione sulla crisi cubana e il suo paragone con l'Italia: la differenza tra l'Italia e Cuba sta nel fatto che Il Piccolo può riportare quanto lei pensa su Cuba e l'Italia. Il Granma invece no!

Paolo Urbani

Cuba/La replica
Strane convergenze

Stimato direttore, con una serie di interventi il lettore Gianfranco Orel, segretario del Psi di Trieste, sembra essersi assunto su Segnalazioni il compito di difensore del regime totalitario cubano, originale mix di partito unico comunista, ultranazionalismo "Patria o Muerte", culto della personalità e familismo castrista, militarizzazione dell'economia, machismo anti-gay e turismo sessuale. È in buona e variegata compagnia, con i populistici Beppe Grillo e Alessandro Di Battista, esponenti della sinistra radicale a partire dallo stalinista Marco Rizzo e parti dell'estrema destra con Casa Pound che ha celebrato Fidel Castro e Che Guevara per il loro "nazionalismo rivoluzionario". Peccato però che non sia "profeta in patria" visto che i socialisti europei, a partire dal primo ministro spagnolo Sanchez, coerentemente con la propria storia e profilo ideale, sono chiaramente schierati contro quella dittatura appoggiando il diritto alla democrazia e alla libertà del popolo cubano.

Roberto Calasso

Cuba /Le sanzioni
Oggi si fanno i golpe "disarmati"

Al giorno d'oggi i golpe verso "Paesi scomodi" in odor di socialismo e poco sottomessi, non vengono effettuati con sbarchi di marines o con l'ascesa al potere di militari sanguinari, addestrati alle Schools of America (vedi

LA FOTO DEL GIORNO

Insediato il nuovo direttivo al Lions Club Trieste San Giusto



Si è insediato il nuovo consiglio direttivo al Lions Club Trieste San Giusto, per l'anno sociale 2021-2022. L'evento è stato celebrato con la tradizionale procedura del

Passaggio del Martello dal presidente uscente Stefano Caccia al nuovo presidente Cristiana Vidali. Il Club è impegnato in attività sociali, culturali e di beneficenza.

Fort Benning in Georgia) come fu con gli assassini e torturatori del Piano Condor degli Anni '70 e '80. Oggi c'è l'arma sottile dei giudici corrotti (Brasile e Bolivia in anni recenti) o con l'uso dei social e la complicità dei media internazionali. Già nel 2014 l'Usaid (Aiuto allo Sviluppo, longa manus della Cia) aveva tentato con l'Operacion Zunzuneo, via twitter, di fomentare tentativi di colpo di Stato e rivolte sociali a Cuba. Identico copione a nostro avviso nei fatti recenti, approfittando della situazione pandemica e delle carenze dovute all'impossibilità dell'isola di avere scambi commerciali liberi, causa il blocco economico statunitense (condannato ancora una volta con la votazione all'Onu del 22 giugno di quest'anno da 184 Paesi, esclusi Stati Uniti e Israele che hanno votato a favore e astenuti Ucraina, Colombia e Brasile). Ho avuto modo di vedere tante foto delle "proteste". Peccato che la maggioranza siano a nostro avviso delle enormi fake news. Come quella spacciata per una protesta sul Malecon de L'Avana, mentre era la foto di una manifestazione del 2011 ad Alessandria d'Egitto durante le cosiddette "primavere arabe". Oppure quelle di cubani

rivoluzionari con le bandiere rosse e nere del Movimento 26 Luglio spacciate per contestatori del governo. Ma il peggio del peggio sono stati i collage d'immagini di persone ferite che erano in realtà estrapolate dalle recenti proteste contro il governo in Colombia o di quelle nel febbraio scorso in Cile. Senza parlare della bufala di Raul Castro rifugiato in Sudafrica con tanto di immagine di discesa dall'aereo. Peccato che la foto fosse del 2015, all'arrivo in Costa Rica per partecipare a un congresso dei Paesi Centroamericani! Potrei continuare ma l'elenco sarebbe lungo. Causa il blocco economico che le avrebbe sicuramente impedito l'acquisto dei vaccini, in quanto di fabbricazione statunitense (legge Helms Burton del 1996), Cuba è riuscita a produrne dei propri, ai quali ha contribuito anche uno scienziato italiano, Fabrizio Chiodo (che lavora all'Istituto Finlay de L'Avana dal 2012). Per la cronaca, a Torino l'Asl sta studiando l'efficacia del vaccino cubano Soberana plus sulle varianti del virus. Ricordo che in questa città l'anno scorso era presente un contingente della Brigata medica cubana Henry Reeve, così come a Crema. A titolo gratuito, con solo viaggio, vitto e alloggio

garantiti. Le Brigate mediche intervengono in molti Paesi colpiti da calamità naturali ed epidemie, sempre a titolo gratuito. È impensabile pretendere che Paesi poveri come il Pakistan, Haiti o altri africani siano in grado di pagare. Solo nel Brasile di Dilma Rousseff hanno avuto un regolare contratto in quanto chiamati per l'assoluta carenza di medici destinati alle zone disagiate e povere. Desidero sottolineare che la Regione Piemonte, notizia del 27 luglio scorso, dopo aver all'unanimità votato una mozione contro il blocco economico Usa, ha anche approvato la donazione di materiale sanitario e di dispositivi di protezione individuale, oltre a farmaci che saranno inviati come prima tranche a Cuba entro la metà di agosto. Un'ultima triste nota, purtroppo, riguardante l'informazione da parte nostri media. Lunedì 26 luglio alle 23.45 tre bombe molotov sono state lanciate contro l'Ambasciata Cubana a Parigi, causando un incendio, fortunatamente domato. Nessun giornale o emittente tv ha dato la notizia, neanche un miserrimo trafiletto!

Alma Masè
segr. Circolo Hilda Guevara Ts
Ass. naz. amicizia Italia-Cuba

Cuba /La repressione
Detenzioni illegali

Caro direttore, Gabriela Zequeira, un'adolescente cubana di 17 anni, ha avuto il coraggio di denunciare con un video le violenze sessuali della Polizia Nazionale rivoluzionaria nei confronti delle giovani arrestate durante le manifestazioni che invocavano "libertad" e "patria y vida" contro lo slogan della dittatura "patria o muerte", ripetuto fino alla nausea. In quanto minorenni, Gabriela è stata anche detenuta illegalmente. Nel posto di polizia le è stato ordinato di spogliarsi completamente, ma un pezzo alla volta come in uno strip, poi di accucciarsi e di eseguire un gesto simile a un atto di autoerotismo. Per divertirsi a spaventarla un ufficiale le ha detto che in prigione l'avrebbe fatta stuprare contemporaneamente da due uomini descrivendo la misura dei loro genitali con un frasario scurrile della criminalità. Infine è stata condannata con un processo farsa senza difesa a 8 mesi di carcere, convertiti in reclusione domiciliare dopo che la notizia era uscita sui media. Da casa ha denunciato tutto con un video. Che si sap-

pia perchè la dittatura cubana sia responsabile della vita e dell'integrità di Gabriela.

Martina Manzin

Green pass
Sono confuso

Si prospetta l'utilizzo della green card per l'accesso in vari siti. In data 29.05.21 mi è stata somministrata la prima dose del vaccino Pfizer, completando successivamente la procedura con la seconda dose in data 03.07.21. Il Ministero della salute mi ha inviato in data 22.06.21 l'sms di avvenuta vaccinazione (per la prima dose). A tutt'oggi la mia vaccinazione non risulta aggiornata alla seconda dose, né ho ricevuto ulteriori sms. Oltre ad aver avuto accesso al sito governativo tramite Spid, ho scaricato l'app "Io" e prima ancora mi sono recato in farmacia dove il risultato è sempre lo stesso: la seconda vaccinazione non risulta registrata. Vorrei sapere da chi di competenza chi può risolvere il mio problema. Io non voglio risultare No vax.

Matteo Dell'Aquila

Elezioni locali
Lista Russo contraddittoria

Egregio direttore, pur condividendo l'obiettivo di appoggiare Francesco Russo, la lista centrista in preparazione di cui ha dato notizia Il Piccolo del 31 luglio scorso mi sembra assemblata orientamenti troppo contraddittori che rischiano di portare a un risultato molto inferiore alla somma degli addendi. È possibile sommare gli elettori vicini dei Cittadini con quelli dei partiti? È possibile sommare gli elettori dell'Unione Slovena con l'anomalo Psi di Trieste, il cui segretario ha aderito alla manifestazione del Comitato Trieste Pro Patria? Ed è intervenuto su Segnalazioni a favore della dittatura cubana mentre Italia Viva di Renzi è nettamente schierata con il presidente democratico Biden come Draghi? In presenza di queste ispirazioni divergenti di fondo vi è a mio parere per la lista centrista il rischio di disperdere voti invece di sommarli a favore di Russo.

Marta Ritossa

GLI AUGURIDI OGGI



ARIANNA E MICHELE

Cari auguri per le vostre Nozze d'argento da parenti tutti e amici



ANNA

Anche se non li dimostri, i 60 sono arrivati! Tanti auguri da tua sorella Marina



REANA E MACI

Sono 30 anni di amore e tanti sogni realizzati! Congratulazioni dalle vostre bambine, Maggie e Pamy



MIRELLA

Buon 80° compleanno da tutti noi

MORSI DI LINGUA

Esotismo fasullo,
l'adozione di voci dell'italiano
è un fenomeno che appartiene
alle origini di triestino e veneziano



DINEREO ZEPER

Te sa che ‘sto ano xe setezento ani de la morte de Dante? Ah si? E coss’ te vol che me intaressi a mi. Come coss’ che te intaaaressa! Dante xe el padre de la lingua italiana, orpo! Ma mi son triestin, parlo mal talian. Noi triestini poco gavemo a che far cola lingua taliana. Ma va là, va là, zoco che no te son altro, coss’ te pensi che perché che gavemo qualche parola de tedesco, de sloven, de grego, no ghe xe parole italiane nel nostro dialeto? Poche se te parli triestin patoco. Veneziane, forsi, ma taliane le ga solo chi che parla in cicara.

E qui il nostro amico si sbaglia di grosso. Già quanto a parole foreste il triestino non rappresenta proprio nessuna eccezione. Delle 250.000 parole registrate nel monumentale Grande Dizionario Italiano dell’Uso di Tullio De Mauro, circa 24.000 sono di origine straniera. Hanno origine non latina parole come guerra, banca, coraggio, fanfarone, treno, blu, gendarme. Si tratta dunque di quasi il 10% del lessico corrente, più o meno di quante ne ha il triestino. Le parole di origine straniera sono legate sempre a situazioni socio-politiche e queste situazioni cambiano: talora le tali parole rimangono, talora scompaiono. A parte tutto questo, e a parte anche tutte le parole che abbiamo tratto dalla nostra radice, il veneziano – che sono la gran parte del nostro lessico – l’adozione di voci dell’italiano è un fenomeno che appartiene alle origini del triestino e del veneziano stesso. Per esempio subito e debito sono parole tolte dall’italiano – per il tramite del veneziano – perché, se dal latino subitus e debitus fossero passate direttamente al veneziano e da questi al triestino, avremmo avuto subido e debido e forse addirittura subio e debio. Esattamente come il latino cubitus – che ha dato in italiano gomito – in veneziano e triestino è diventato comio. Ma i prestiti dell’italiano nel dialetto spesso passano attraverso un’operazione distintiva. Se io dico quel putel xe un putel educato, notiamo subito che quell’educato con quel finale in -ato è tolto dall’italiano. Se però noi, invece dell’aggettivo, usiamo il participio passato, quel putel xe sta’ educado ben, ecco che la parola assume una veste decisamente dialettale. Insomma il dialetto modifica la parola italiana per distinguere aggettivo o avverbio da participio. Così sta-to dà sta(do), pulito da pulido. Il dialetto, dunque, lascia intatti i nomi o gli avverbi ma modifica sempre le forme verbali. Com’è ovvio gli apporti dell’italiano oggi aumentano. Dopo il 1918 è cambiata la situazione politica e gli apporti del tedesco si sono arrestati, molti sono scomparsi. Anche di quelli slavi, a cagione di mutate situazioni sociali o politiche, molti sono scomparsi. Mlecherza e buliza, gripiza e drugariza hanno perso le rispettive funzioni e non si usano più. Dal 1945 ad oggi invece sono aumentati in dialetto gli apporti dell’inglese, alcuni attraverso l’italiano (compiuter) altri direttamente dall’inglese (bisnis). Tra quanto, magari a fatica, quelli del cinese?

A quando influssi cinesi?
Il dialetto modifica
la parola italiana
per distinguere aggettivo
o avverbio da participio

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

3 AGOSTO 1971

– Sono stati avviati al campo di Padriciano otto polacchi, reduci da un doppio sconfinamento attraverso Gorizia. Si tratta di due famiglie di quattro persone ciascuna.
– E’ approdata ieri al porticciolo di Sistiana un'imbarcazione particolare: un gondolone da regata con il quale un gruppo di collaboratori della direzione veneta delle "Assicurazioni Generali" ha compiuto il tragitto Venezia-Trieste.
– Sono rientrati i 12 componenti della spedizione, organizzata dalla sezione geo-speleologica della Società Adriatica di scienze nell'abisso di Monte Cucco (810 metri) sull'Appennino umbro.
– All'osteria "Al Re di Coppe" di via Geppa sono andati all'asta due bicchieri: uno in metallo ricoperto di bronzo fuso di Bruno Alzatta ed uno in legno con base di vitigni stilizzati dello scultore Mariano Cernè.
– Il direttore generale dell'Ente autonomo del Porto, ing. Lorenzo Colautti, precisa che al Punto Franco Vecchio esiste ed è in funzione un forno inceneritore di rifiuti, seppure di limitata capacità.

IL CALENDARIO

Il santo Aspreno di Napoli
Il giorno è il 215°, ne restano 150
Il sole sorge alle 5.49 tramonta alle 20.33
La luna sorge alle 1.05 tramonta alle 16.51
Il proverbio La rana non si ingozza mai di tutta l'acqua dello stagno in cui vive (sioux)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Oberdan 2, 040 364928; strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Largo Sonnino 4, 040 660438
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	79,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	25,6
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	24
Via Carpineto	µg/m³	24
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	114
Basovizza	µg/m³	112

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Per la ricorrenza Massimiliano Minin (03/08/2007) da parte degli amici Dennis e Fabiana 50,00 pro AGMEN BURLO TS

In memoria della cara amica Marita da Giuliana Farosich e fam. Boscarato. 25,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria della cara amica Marita da Giuliana Farosich e fam. Boscarato. 25,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Giorgio Cociani da Sonia Michelazzi 20,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Il social network di Franco è la bocciofila di San Luigi



FRANCO

Ho lavorato per una vita nel mondo dell'elettronica, materia che ho insegnato anche all'Enfap, per preparare i giovani a entrare nel mondo del lavoro. Sono andato in pensione proprio quando stava prendendo piede il digitale, per cui adesso mi ritrovo a essere un analfabeta delle nuove tecnologie. In realtà, le basi ce le ho, ma ho smesso di aggiornarmi, per cui vivo in un mondo completamente analogico. Pensi che ho un vecchio cellu-

lare che utilizzo solamente per telefonare. Eppure non sono contrario alla modernità; ho tre figli, Corrado, Claudia e Cristina che dipendono dall'elettronica, soprattutto in tempo di smart working. Il mio concetto di social, però, è diverso da quello che adesso vivono i giovani. Per socializzare, vengo ogni giorno alla bocciofila di San Luigi, dove incontro gli amici Vittorio, Vincenzo, Nadia, Walter e Loredana. Ci facciamo compagnia, ci dia-

mo una mano e cerchiamo di superare assieme gli acciacchi dell'età e i disagi legati alla pandemia. Viviamo il presente e guardiamo al futuro, che tanto tutti lì finiamo. Cerchiamo di non avere ossessioni per il passato. Ho avuto i miei dispiaceri, nella vita, ma non ho grandi rimpianti. Sono vedovo due volte e dalla prima moglie ho avuto tre figli. Sono loro che mi hanno dato la forza e la motivazione per andare avanti.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Saggio

Il volume di Francesco Cenetiempo rievoca e indaga l'attività della sezione Spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti nella stagione del dopoguerra, tra grandi titoli e ospiti

Fulgidi quegli anni quando attraverso il cinema Trieste si apriva al mondo

ITEMI

Federica Gregori

«**E** una città interessante. Quello che durante la guerra erano Lisbona e Istanbul adesso è Trieste. Spionaggio, controspionaggio, informatori, titini, antitini, stalinisti, antistalinisti e in più 10.000 soldati inglesi e americani, una popolazione simpatica ed entusiasta, e marinai di ogni paese. Il mondo in una città». Il dialogo tra un aviatore e il personaggio interpretato da Tyrone Power mentre sorvolano il capoluogo giuliano nel film "Corriere diplomatico" diretto da Henry Hathaway nel 1952 è solo uno dei tanti cortocircuiti di celluloidi che legano da sempre il cinema a Trieste, città ad alta vocazione filmica location di set e terra di festival.

Uno dei momenti che più hanno saldato l'indissolubilità di questo connubio è certamente stato il periodo del secondo dopoguerra, fase che **Francesco Cenetiempo** rievoca e indaga nel suo **"Fulgidi quegli anni! L'attività cinematografica della sezione Spettacolo del CCA negli anni del dopoguerra (1947-1955)"**, un saggio agile ma argomentato che ripre-

corre l'evoluzione del cinema italiano e triestino durante quella formidabile stagione. L'acronimo del sottotitolo indica infatti il Circolo della Cultura e delle Arti sorto nella nostra città, fucina di cultura che dal 1946 - anno di fondazione - continua la sua opera di divulgazione fino ai nostri giorni. Cenetiempo, che oggi guida la sezione Cinematografia del Circolo, ha compiuto un interessante lavoro di ricerca soprattutto su documenti originali dell'associazione, ricordandoci che se a Trieste si respira cinema è anche grazie a istituzioni come questa.

I CIRCOLI IN ITALIA

«Ho visto con i miei occhi cambiare la faccia di un paese con la nascita di un Circolo del cinema, giovani e anziani si animavano improvvisamente e cominciavano a discutere. Ho visto aspettare con ansia l'arrivo del nuovo film e il nuovo film lasciare dietro di sé un'idea, un sentimento, qualche cosa che prima non c'era». Parole del grande sceneggiatore Cesare Zavattini che Cenetiempo riprende a sottolineare l'impatto di quella che fu, quanto al senso di quell'esperienza partecipativa, una stagione irripetibile. A Trieste fu Gian Stuparich a dare impulso alla fondazione del CCA, strutturandolo inizialmente in cinque sezio-

ni. Ma c'era voglia di aprire anche alle discipline di ambito artistico. L'ala più tradizionalista non si trovava d'accordo? Ci pensò lo scultore Marcello Mascherini a fare proseliti, nonostante egli stesso si ritrovasse a ripetere, come ricorda il critico Sergio Crehici, «Fioi, el cinema non xe un'arte. Le arti nassi con l'omo, no domila anni dopo». Fu così che nei decenni successivi le sezioni, ampliate a 11, si arricchirono di discipline dedicate ad arti visive, spettacolo e cinematografia.

LA PRIMA PROIEZIONE A TRIESTE

Attraverso un interessante percorso, l'autore ha ricostruito la cronologia con le relative locandine delle opere proiettate dalla sezione Spettacolo. Domenica 15 febbraio 1948 la stagione si aprì con una matinée al Politeama Rossetti: fu la ricerca del biglietto vincente perduto in una giacca nella Parigi de "Il Milione" di René Clair (1931) il primo film scelto, insieme al corto d'animazione della Walt Disney del '34 con Topolino rincorso da uno schiacciasassi condotto dai pestiferi nipotini ("Il Rullo compressore") e un Chaplin del '16 versione pompiere ("The Fireman"). Pochi giorni prima era morto un autore rivoluzionario come Sergej Ejzenstejn: al Circolo organizzarono come omaggio per la domenica suc-

cessiva l'"Aleksandr Nevskij". «Prima della proiezione - si legge in calce alla locandina - la figura di S. M. Ejzenstejn sarà brevemente ricordata da Tullio Kezich». Tanto cinema francese - Carné, Pabst, Becker -, poco quello italiano - De Sica e Blasetti - nella prima stagione, ma già dalla successiva ecco una serata Rossellini, clou quel "Germania Anno zero" appena uscito. Non lascia indifferenti, poi, scorrere la cronologia e scoprire chi varcò la soglia del Circolo: maestri come Michelangelo Antonioni, Joris Ivens, Carlo Lizzani, attori osannati come la "Lollo" o Raf Vallone, teorici del cinema influenti come Guido Aristarco.

NEL SEGNO DEL DIRETTORE

Sottolinea nell'introduzione il presidente del Circolo Sergio Cecovini che tali presenze si dovevano all'opera entusiasta e instancabile di quello che fu il primo direttore della sezione Spettacolo: Callisto Cosulich, che ricoprì l'incarico dal '48 al '53. Con un'idea su tutte: ospitare «quei film che per una qualsiasi ragione trovano vita difficile, se non impossibile, sugli schermi normali». Ecco quindi una programmazione alternativa a quella che si proiettava in città, bloccata dalle maglie della censura. Se poi l'attività del critico triestino, annota Cenetiempo, è andata in parte dispersa come i suoi interventi prima e dopo le proiezioni, rimangono le 400 recensioni sul "Piccolo" che allora si chiamava ancora "Giornale di Trieste": l'autore approfitta per riportarne diverse legate alla programmazione del CCA, dall'ostracismo verso il neorealismo a recensioni di capolavori da "Quarto potere" a "Umberto D". Nè mancano, da Cenetiempo, pagine affettuose, come quelle riservate alle grandi amicizie che si strinsero sotto il vessillo del Circolo con Tullio Kezich o con Franco Giraldo che, ancora al Petrarca, già collaborava alla pagina triestina dell'"Unità". «Ti ti son Effe-gi?» gli chiese Cosulich, e furono le prime parole di un'amicizia destinata a durare tutta la vita. —



La copertina del libro

LUTTO

Addio Sergio Gervasutti il giornalismo passione di una vita

È morto ieri mattina a Udine a 83 anni Sergio Gervasutti. Nato a Palmanova nel 1937 è stato dal 1992 al 2000 direttore del Messaggero Veneto, aveva iniziato collaborando col Piccolo. Solo pochi giorni fa era mancato il fratello Luigi, anche lui giornalista e direttore.

I funerali si svolgeranno giovedì 5 alle 10.30 nel Duomo di Palmanova, sua città natale.

MARIO QUAlA

A pparteneva alla scuola di Chino Ermacora e Leone Comini, due monumenti del giornalismo friulano. Sergio Gervasutti ne aveva a sua volta raccolto il testimone facendo da maestro ad altre generazioni di giornalisti.

Aveva stoffa a carisma, qualità che lo hanno agevolato nel bruciare le tappe. Una rin-

corsa continua: caposervizio in varie redazioni, compresa quella romana, inviato, dal terremoto agli anni di piombo, ai grandi avvenimenti dell'epoca, direttore del Giornale di Vicenza, poi di nuovo al Gazzettino vicedirettore, braccio destro di Gustavo Selva, poi direttore della Provincia di Como e negli ultimi anni direttore del Messaggero Veneto.

Era il suo sogno concludere

la carriera dove aveva cominciato, tra la sua gente. Me lo aveva confessato durante un incontro di lavoro a Como, in una di quelle periodiche riunioni fra direttori di testate associate a un'agenzia di stampa. Mi è stato facile fargli da "ponte", poco tempo dopo, quando l'editore decise che era giunto il momento di un cambio al vertice. Furono giorni vissuti con travaglio, perché gli equilibri, nel Messaggero Veneto di allora, erano molto delicati. Da ventisei anni sulla tolda di comando Vittorio Meloni era considerato l'uomo dai pieni poteri. «Sono arrivato al punto in cui - mi disse qualche anno prima all'Astoria, luogo prescelto per ricevere i politici in una sorta di passaggio obbligato -



Sergio Gervasutti, 83 anni

non posso scendere da cavallo, né posso farmi disarcionare». Non aveva fatto però i conti con la "discesa in campo" del suo editore, l'ing. Carlo

Melzi. Dopo una vita di isolamento volontario tra i monti di Fusine, era sceso a valle, alla guida dell'associazione degli industriali. Un incarico da

FATTI
& PERSONE

Recalcati a Pordenonelegge, saggio e testo teatrale

A pordenonelegge (15-19 settembre) Massimo Recalcati torna un anno dopo, nella consueta veste di saggista, con il libro "Il grido di Giobbe" (Einaudi) che presenterà giovedì 16 settembre alle

18. E questa volta al festival farà tappa anche come autore del suo primo testo teatrale, grazie alla programmazione del Teatro Verdi Pordenone che porta in scena "Amen", una produzione del Tea-



tro Franco Parenti per la regia di Valter Malosti. L'appuntamento è sempre per giovedì 16 settembre, alle 20.30, dove l'evento scenico, nell'ambito di "Parole in scena", inaugurerà anche il percorso "Tra letteratura e teatro" del nuovo cartellone del Verdi, firmato dalla direttrice

artistica Natalia Di Iorio. Il debutto ufficiale dello spettacolo è previsto per il 2022 a Milano, nel frattempo a pordenonelegge sarà Massimo Recalcati a raccontarne pubblicamente la genesi, in una serata scandita da una selezione di letture dell'attrice Federica Fracassi.

I CINQUE DEL CAMPIELLO / 3

Andrea Bajani: «Le case? Luoghi o persone dove non servono spettatori»

Lo scrittore in finale con l'ultimo libro edito da Feltrinelli
«Bobi Bazlen mi ha segnato, scrivere è sottrarsi»

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Le case dove abbiamo vissuto sono come scatole sonore che agiamo e portiamo all'orecchio per riascoltare il suono del nostro passato. Così la pensa **Andrea Bajani**, che con il suo **'Il libro delle case'** (Feltrinelli, pagg. 251, 17 euro) dopo essere entrato nella cinquina dello Strega, è ora in finale al premio Campiello. Allo scrittore romano, che in questo periodo si trova a Houston, in Texas, dove insegna alla Rice University, chiediamo innanzitutto cosa intende per 'casa'.

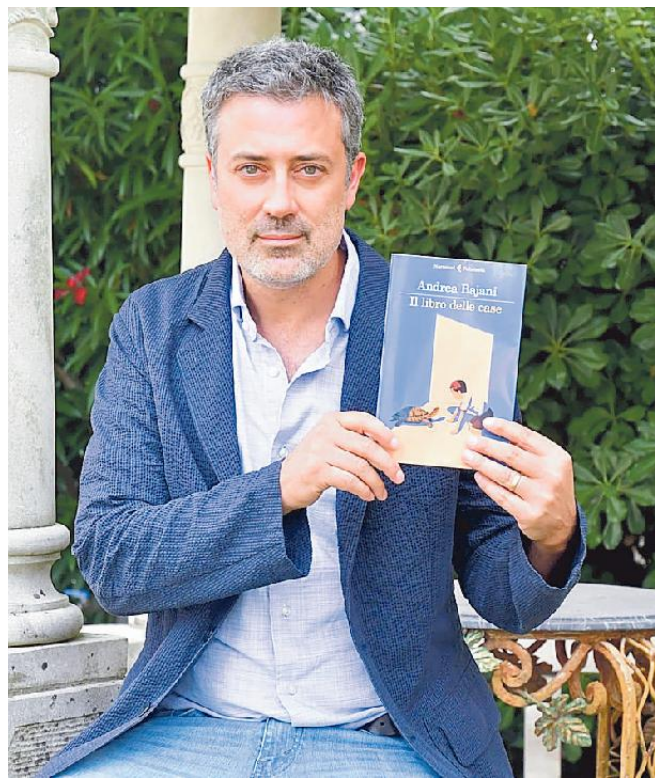
«Per me la casa è il luogo, reale o metaforico - risponde Bajani - dove possiamo essere noi stessi senza spettatori. Senza cioè preoccuparci dell'effetto che produciamo sugli altri. Motivo per cui una casa può essere anche una persona un amico o un'amica. Anzi, l'amicizia mi pare la casa per eccellenza: è il luogo in cui ci accomodiamo in qualche modo dimenticandoci di noi stessi».

Noi abbiamo memoria delle case dove abbiamo vissuto, ma anche le case mantengono la memoria dei suoi inquilini.

«Le case sono memoria, come sono memoria i siti archeologici. Quando andiamo in visita in un sito archeologico e ci muoviamo tra le rovine, ci rendiamo conto che lì dentro c'è vita che pulsa. Che l'unico modo, anzi, per riportare quella vita alla luce, per farla davvero sentire, è interrogare la pietra, i resti di un muro portante, di una chiesa. Le case che abitiamo nel presente non sono diverse, ed è sufficiente andare in giro per appartamenti ed è evidente a tutti che la vita di chi ci ha abitato prima si sente».

Come mai ha inserito nel libro anche i fogli del catasto urbano?

«Perché noi pensiamo sempre al catasto come all'emblema della burocrazia e della noia. Senza pensare che, molto semplicemente, dentro ciascuna delle case fascicolate nei faldoni ci sono, e ci sono state, storie familiari, amori, liti, solitudini, matrimoni, allegrie, disperazioni. Che insomma



Andrea Bajani con "Il libro delle case" (Feltrinelli) Foto Interpress

tra quelle mura milioni di uomini, donne e bambini ogni giorno si sono svegliati e hanno provato a essere felici, ciascuno a modo proprio».

Il libro è scritto con uno stile impersonale, descrittivo, come se questo approccio minimale fosse l'unico modo di poter maneggiare i ricordi.

«Grazie per questa notazione, credo sia il cuore del libro. Non amo i libri che ti buttano in faccia le emozioni senza lasciare lo spazio al

«Nei fogli del catasto storie di persone alla ricerca della felicità»

lettore di provarli autonomamente. Mi piace che ci sia onestà nel dialogo tra chi scrive e chi legge: ti do una storia incandescente ma ti do anche dei manici per maneggiarla. Non è mia intenzione bruciare gli occhi del lettore. Leggere è andare altrove, ma non rinunciare mai ai propri occhi».

Alla fine del suo libro siamo in piena pandemia, costretti a fare i conti con la scoperta dell'altrui, a volte ingombrante, presenza. Esiste una giusta distanza, anche emotiva, per vivere con gli altri?

«La vita avviene sempre in uno spazio, e la negoziazione

di quello spazio con gli altri è il nodo di ogni esistenza. La pandemia lo ha reso solo visibile, è il liquido di contrasto che rende visibile quanto dividere una camera da letto, un divano o il pianeta sia quello che facciamo».

Il suo rapporto con gli scrittori triestini. Li conosce, ne apprezza qualcuno in particolare o viceversa prova delle idiosincrasie?

«Un nome su tutti. Bobi Bazlen. Lo incontrai dentro 'Lo stadio di Wimbledon' di Daniele Del Giudice, e da allora ha segnato la mia vita. Scrivere è sottrarsi».

Lei è arrivato in finale allo Strega che al Campiello. Va volentieri a questo tipo di promozioni mondane, oppure le costa fatica?

«Sono stati due tour molto intensi, soprattutto dopo molti anni in cui me ne sono stato in disparte da tutto. In generale però penso che nel mondo dei libri abbiamo oltrepassato una soglia, e che nell'essere scrittori oggi è richiesta una porzione di 'professionismo' in cui faccio fatica a riconoscermi. Il presentismo, social e in persona, la coazione a ripetersi mi pare stiano usurando il concetto di 'dialogo' tra chi scrive e chi legge. I due tour Strega e Campiello sono stati entusiasmanti, ma ora torno in disparte, in silenzio, a covare quel che chissà quando scriverò». —



Un'immagine del film "Cuori senza frontiere" (1950) di Luigi Zampa, con Gina Lollobrigida, Raf Vallone ed Enzo Stajola

prima linea che gli consentì di toccare con mano, e non più per interposta persona, il "dietro le quinte" della politica e in particolare quei legami, a volte opachi, con il mondo dell'informazione. Melzi, proprietario anche del Piccolo, la cui famiglia vive ancora a Trieste, si era reso conto che l'editore non contava nulla e che il fortino di via Palmanova con Vittorino Meloni era diventato inespugnabile. Fu così che decise di cambiare pagina.

Il cambio colse la "piazza" di sorpresa. Lo stupore però durò poco. Gervasutti non aveva bisogno di ambientarsi più di tanto perché in fondo tornava a giocare in casa. Furono anni di crescita e di soddisfazioni. Entrambi abbiamo fatto un giornale a briglie

sciolte. L'editore era lo stesso ma ognuno faceva il "suo" giornale. L'ing. Melzi ci scherzava anche su. Nei ristretti vertici istituzionali, che fosse Mancino o Spadolini, Fini o De Michelis, non mancava di sottolineare: "Sono l'editore più pluralista, ho due direttori, uno di destra e uno di sinistra". E tutti a ridere, e sorridevamo anche noi, fottendocene beatamente, e poi ognuno per la sua strada.

L'avvicendamento è toccato poi anche a noi. Lo stesso giorno. A Gervasutti, che aveva già maturato i diritti per la pensione, il nuovo editore offrì, l'ingresso in una nuova società digitale. "Grazie, ma non sono interessato, il digitale non è per me, io ho sempre scritto sulla mia Olivetti, lette-

ra 22". Il legame con il giornale però è sempre rimasto, come testimoniano le sue "note-relle" e il colloquio con i lettori proseguiti fino a quando le forze glielo hanno consentito. Intervallati dalla passione per le ricerche e dalla pubblicazione di alcuni libri di interesse storico e sociale, due dei quali dedicati agli alpini, un mondo cui sentiva di appartenere. Ma quando arrivavano le ferie il suo orizzonte era il mare, in relax con una piccola barchetta, a Sibari o tra la laguna di Lignano, con la sua "Boba", la cagnolina di casa, sui luoghi amati da Hemingway, al di là dello Stella, tra gli alberi.

Mandi Sergio, amico e maestro, riposa sotto le mura della tua fortezza.

già direttore del Piccolo

LIRICA

Madama Butterfly al Verdi in ottobre E domenica concerto col Green pass

"Mozartiade" e "Pasticci a Trieste" i titoli recuperati da settembre, a dicembre "Il barbiere di Siviglia" e poi gli eventi di fine anno. A teatro con le nuove regole

TRIESTE

Si aggiungono alcune novità all'attività artistica del Teatro Verdi. Programmati gli spettacoli Mozartiade e Pasticci a Trieste, rispettivamente a settembre e ottobre, che vengono recuperati dopo l'annullamento nel 2020 a causa della pandemia. Inserita nel calendario anche Madama Butterfly, titolo molto amato e popolare, in scena a ottobre. A seguire Il barbiere di Siviglia, a dicembre, e il tradizionale concerto di Natale e quello di Fine anno. Viva "Il" Verdi, il concerto di domenica 8 agosto che concluderà la programmazione estiva, sarà il primo appuntamento con le nuove regole legate al contenimento del Covid-19. Tutti gli spettatori dovranno esibire all'ingresso, insieme al biglietto nominativo, anche il green pass, la certificazione conseguente al vaccino o la negatività al tampone. Resta in vigore l'obbligo di indossare la mascherina ffp2 o ffp3



Ritorna al Verdi "Madama Butterfly", in calendario a ottobre

durante tutto lo spettacolo.

«La ripresa a settembre è nel segno dell'ottimismo - sottolinea il sovrintendente Stefano Pace - mantenendo sempre le misure di sicurezza che saranno necessarie, ma auspicando che al più presto si possa tornare a una situazione di normalità». «La vendita dei biglietti - ri-

corda il direttore generale Antonio Tasca - inizierà il primo giorno di settembre, per l'attività fino a dicembre. Sempre a settembre verrà anche presentata la nuova campagna abbonamenti, per la stagione 2022 (gennaio-giugno)». Stagione che si aprirà con la prima opera di Nicola Piovani, Amorosa

Presenza.

Mozartiade (ovvero Bastiano e Bastiana), sarà in scena dal 10 al 16 settembre. Maestro concertatore e direttore sarà Roberto Gianola, interpreti Rinako Hara (Bastiana), Andrea Schifaudò (Bastiano), Nina Dominko (La Regina) e Andrea Binetti (Cola), con il nuo-

vo allestimento della Fondazione Verdi di Trieste, con Orchestra, Coro e Tecnici del teatro.

«Mozartiade ritorna al Verdi. Il Singspiel in un atto - spiega il direttore artistico Paolo Rodda - su libretto di Friedrich Wilhelm Weiskern e Johann Andrea Schachtner da Le divine du village di Rousseau, con la musica di Mozart, viene proposto nella nuova orchestrazione a cura di Marco Taralli e Paola Magnini, la traduzione e versione ritmica di Andrea Binetti e Roberto Gianola».

Pasticci a Trieste (ovvero La prova di un'opera seria), sarà in scena dal 23 al 29 ottobre. Maestro concertatore e direttore sarà Yuki Yamasaki, interpreti Daniela Mazzucato (Giuditta), Nicoletta Curiel (Fedora), Max René Cosotti (Aureliano) e Andrea Binetti (Raffaello Pasticci). «Si tratta - prosegue Rodda - di una rivisitazione dell'opera di Francesco Gnecco. In questa nuova messa in scena il Poeta Pasticci, uno dei protagonisti, guiderà il pubblico all'interno del duttile canovaccio pensato dal compositore Gnecco, nel mondo musicale di una Trieste che forse non tutti conoscono. La parte musicale è stata riorchestrata dal compositore Matteo Musumeci, la regia è affidata a Andrea Binetti». Entrambi gli spettacoli andranno in scena nella sala principale.

Madama Butterfly: l'opera, con musica di Giacomo Puccini, sarà in scena dall'1 al 9 ottobre. Maestro concertatore e direttore Francesco Ivan Ciampa, regia di Alberto Triola. In-

terpreti principali: Eugenia Muraveva/Federica Vitali (Madama Butterfly), Francesco Castoro/Riccardo Rados (Pinkerton), Elia Fabbian/Luca Galli (Sharpless) e Na'ama Goldmann (Suzuki).

Gran finale della prima parte della stagione con Viva "Il" Verdi, domenica 8 agosto, alle 20, direttore Jordi Bernàcer, solisti Anna Pirozzi, Fabio Sartori e Ambrogio Maestri, orchestra e coro della Fondazione Verdi. —

INCONTRI CON L'AUTORE

Cottarelli a Lignano Pineta all'inferno e ritorno

Giovedì alle 18.30 al Palapineta nel Parco del Mare di Lignano, ospite agli Incontri con l'autore e con il vino - promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito - Carlo Cottarelli con il suo saggio "All'inferno e ritorno. Per la nostra rinascita sociale ed economica" (Feltrinelli). Per l'emergenza sanitaria, i posti sono limitati e sono vietati gli assembramenti. All'ingresso verranno richiesti al pubblico i dati personali, che saranno conservati per 14 giorni. Si consiglia di arrivare al Palapineta con il modulo già compilato, scaricabile al link <https://www.lignanoneletterzomillennio.it/download/modulo-tracciabilita.pdf>. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

MUSICA

Dobet Gnahoré grande voce dell'Africa a Villa Attens di Gorizia

GORIZIA

Entra nel vivo con le sue due serate clou Musiche dal Mondo/Glasbe Sveta, la rassegna transfrontaliera di musica transfrontaliera organizzata da Circolo Controtempo di Cormons, Kud Morgan di Nova Gorica, in collaborazione con Connessioni - Circolo Mario Fain. Il festival porta oggi, alle 21, a Villa Attens di Gorizia, in esclusiva per il Nordest, una delle grandi voci e talento fra più sorprendenti dell'Afri-



La cantante Dobet Gnahoré

ca, la cantante e percussionista Dobet Gnahoré, vincitrice del Grammy Award. Potente come Grace Jones, felina e fragile, Dobet produce un "groove" e un suono elettrico per rendere omaggio alla sua terra. Interpreta le proprie composizioni in differenti lingue africane, oltre che in francese e in inglese, in una miscela di elementi sonori e ritmici, dalle melodie mandingue alla rumba congolese, dal ziglibiti ivoriano al bikoutsi camerunense, dall'high-life ghanese ai cori zulu, dai canti betè ai canti pigmei centrafricani. Sul palco con la sua band, presenterà il nuovo album "Couleur", uscito nel mese di giugno 2021 per la casa discografica "Cumbancha" e il nuovo progetto dal vivo che riflette l'energia urbana dell'Africa moderna.

Biglietti su VivaTicket. Info: www.controtempo.org

MUSICA

Il Trio Chagall a San Giusto con Beethoven e Shostakovich

Domani nella stagione cameristica della Chamber Music ospiti gli artisti vincitori del Premio Trio di Trieste nel 2019

TRIESTE

Prosegue con due tappe nel cuore dell'estate la stagione cameristica Chamber Music 2021, diretta dalla pianista e musicologa Fedra Florit, quest'anno sul filo rosso dei "Contrappunti". Domani appuntamento al Castello di San Giusto dalle 21, nell'ambito del cartellone TriesteEstate. Protagonisti saranno i giovani e talentuosi musicisti del Trio Chagall di Torino, al secolo Edoardo Grieco violino, Francesco Massimino violoncello e Lorenzo Vinh Nguyen Ba pianoforte. 'Enfant prodige' del camerismo internazionale, sono reduci dall'affermazione al Premio Trio di Trieste 2019 e con i loro concerti incantano il pubblico in Italia e all'estero. Il programma prevede l'esecuzione di due grandi Trio, due partiture che sono veri capisaldi della ispirazione cameristica: il Trio op.70 n.1 "Spettri" di Beethoven e il Trio giovanile op.8 di Shostakovich.

La sera successiva, giovedì alle 21, i musicisti del Trio Chagall suoneranno a Pirano al Chiostro dei Frati Mino-



Lorenzo Vinh Nguyen Ba, Francesco Massimino ed Edoardo Grieco

riti, con il medesimo programma. Composto nel 1808, anno di straordinaria fertilità per Beethoven, il Trio n. 1, di soli tre movimenti, è parte di un distico dedicato dal compositore all'amica contessa Anne Marie Erdödy. La dicitura «Trio degli spinti» deriva dall'atmosfera "demoniaca" da cui sarebbe animato, soprattutto nel secondo movimento: il suo tema è il medesimo appuntato da Beethoven per un coro di streghe da inserire in un «Macbeth» su testo di Collin, mai portato a termine. Il Trio giovanile op. 8 di Shostakovi-

ch 8 per violino, violoncello e pianoforte venne composto nel 1923. Strutturato in un solo movimento, presenta una continua alternanza di sezioni, in andamento sinusoidale. Cuore emotivo della composizione è il tema di ninna nanna esposto dal violoncello sui delicati accordi del pianoforte: lo stesso tema viene poi ripreso dal violino. La sezione conclusiva è scandita da un crescendo emotivo esposto dai tre strumenti sul tema della ninna nanna. —

Biglietti al TicketPoint e sul posto.

CONCERTO

A Palmanova il tributo ai Pink Floyd

Le sonorità e le atmosfere dei Pink Floyd rivivono oggi in Piazza Grande a Palmanova. Protagonista sarà il progetto Big One European Pink Floyd Show, gruppo considerato fra i migliori tributi in Europa alla band britannica. I biglietti per il concerto sono ancora in vendita su Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria dalle 19.30. Porte aperte al pubblico alle 20 e inizio alle 21.30. La biglietteria, così come l'unico varco di accesso, saranno in Borgo Udine. Info su www.azalea.it.

Trieste Estate

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERAETTA TRIESTE VENEZIA GIULIA

TRIESTE OPERETTA FESTIVAL

al Castello di San Giusto - ORE 21.00

9 AGOSTO - GALÀ DELL'OPERAETTA
Premio a Ugo Maria Morosi

10 AGOSTO
TRIESTE: UNA SCONTROSA GRAZIA

11 AGOSTO
UN'ESTATE MANCATA

13 AGOSTO
GALÀ DEL MUSICAL

14 e 15 AGOSTO
AL CAVALLINO BIANCO

info: tel. 340 4738010
info@triesteoperetta.it - www.triesteoperetta.it

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Archeologia di sera
con "Le porte d'Aral"

Anche quest'anno il Museo d'Antichità "J.J. Winkelmann" (piazza della Cattedrale) propone nel suo giardino la rassegna Archeologia di Sera. Oggi, alle 20.30, si terrà "Le porte d'Aral": musica elettronica viva per il regno dei morti. Preludio musicale con Francesco Gulic (live electronics) e Federico Rossignoli (voce recitante). Alle 21 "Le origini del mito e i primi visitatori". Conversazione con proiezioni sul tema «La discesa di Iſtar negli Inferi, l'Epopèa di Gilgamesh e Il mondo dei morti egizio». A seguire visita virtuale alla sezione egizia. Ingresso è libero fino ad

esaurimento dei posti (massimo 99).

Alle 21
Massimiliano Loizzi
al Lunatico Festival

Prosegue il Lunatico Festival VIII edizione: alle 21 negli spazi esterni del Teatrino Franca e Franco Basaglia di via Weiss, 13 andrà in scena lo spettacolo "Genova 2001. Il matto 2021" di e con Massimiliano Loizzi. La trilogia de "Il Matto" è una serie di monologhi di satira di straordinario successo di critica e pubblico che Loizzi porta avanti dal 2015, con oltre 300 repliche in tutta Italia e più di 40.000 spettatori. "Il Matto 2021" è una comedy di feroce satira in bilico fra denuncia e intrat-

tenimento che torna in scena a 20 anni esatti dai fatti di Genova. Per accedere agli spazi esterni del Teatrino è necessaria la prenotazione online dal sito www.lunaticofestival.org e il biglietto di ingresso di 7 euro. Per tutta la durata del festival Il Posto delle Fragole sarà aperto per cena, con possibilità di prenotare allo 040578777. Gli spettacoli serali saranno preceduti da Aperitivi musicali a partire dalle 19.

Domani
Parole e musica
all'ex Lavatoio

Domani alle 18.30, all'ex Lavatoio di San Giacomo via San Giacomo in Monte 9, parole e musica per esplorare "il

cielo variabile che ci porta dentro, ipotesi di mappe leggere per la mutevole e profonda quotidianità del cuore", con lo show "In parziale miglioramento altrove" con Massimo Serli chitarra, voce Diego Primosi percussioni Andrea Medeat contrabbasso Alberto Guzzi sax soprano. Massimo Serli sin da ragazzino suona pianoforte, chitarra e poi basso elettrico: nell'88 conosce Sergio Candotti e studia con lui alla Scuola di Musica 55. Suona nei Maxmaber Orkestar e Banda Berimbau». Prenotazione obbligatoria al 347 562 57 38. Chiamare dalle 18.00 alle 20.00 oppure domani con orario dalle 13 alle 15. In caso di pioggia l'evento verrà annullato.

Uffici
Chiuse la Fototeca
e la Biblioteca

Il Comune informa che la Biblioteca e la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di via Rossini 4 saranno chiuse dal 9 al 20 agosto 2021 per il riordino e la revisione periodica. Entrambe riapriranno il 23 agosto con i consueti orari di apertura (lunedì e mercoledì, dalle 9 alle 16 e martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13).

Domani
Estate in Movimento
alla Pineta di Barcola

Estate in Movimento, la salute non va mai in vacanza. La

mattina e la sera, al fresco della pineta di Barcola, vicino alla fontana, come anche a Melara, si può scegliere di allenare corpo e spirito con tante diverse attività: dalla ginnastica dolce a quella con la musica, allo hatha yoga. Domani alla Pineta di Barcola alle 10 Qi Gong movimento e respiro e alle 18.30 Yoga tradizionale. Tutti i corsi sono gratuiti e non serve prenotare.

Mostra
Le fotografie
di Luana Valentich

Da domani all'Eppinger Caffè in via Dante 2A sarà allestita la mostra fotografica "Dipingere con la luce - Viaggio Fotografico" di Luana Valentich a cura de Le Vie delle Foto.

ARTE

Alessandra Rossi
e gli "Sguardi
nell'anima"
in Piazza Unità

Aperta la mostra dell'artista triestina
con le opere realizzate nella pre-pandemia

Francesco Cardella

Un viaggio tra i colori dell'anima, alla (ri)scoperta dei segni e dei sogni della vita e della realizzazione interiore. L'artista triestina Alessandra Rossi codifica in tal modo il suo ritorno all'esposizione pittorica, dando vita a "Sguardi nell'anima", mostra ospitata dal 4 al 17 agosto nella Sala d'Arte in Piazza Unità 4.

Sono in tutto una quindicina le opere esposte, tutte realizzate su carta telata di medie e grandi dimensioni, frutto di un percorso ideato tra il 2018 e il 2019, ben prima quindi dell'impatto sociale ed emotivo causato dalla pandemia.

Alessandra Rossi qui predilige l'uso della tecnica mista,

si slega momentaneamente dallo stilema del bianco e nero e prova leggere i vari luoghi dell'anima iniettandoli di significati, colori e colori: «In questa mia mostra ho puntato a rappresentare un viaggio all'interno – spiega la pittrice triestina – dove ognuno di noi, quasi segretamente, custodisce i mille volti e i luoghi dell'anima, i luoghi dei significati. Le opere esplorano dove dimora il vero essere il sacro e il segreto luogo di ognuno. E' un viaggio interiore – ha ribadito Alessandra Rossi - essenziale ed individuale, per avvicinarsi a se stessi». Insomma, una vera danza onirica e catartica di tele e pennelli quella allestita da Alessandra Rossi, artista che ha iniziato il suo percorso con lo studio del disegno



Un'opera di Alessandra Rossi della serie "Sguardi dell'anima"

grafico e con l'approfondimento delle analisi dei colori, proseguendo poi la rotta con laboratori e lezioni private alla corte di nomi come Franco Chersicola, Paolo Cervi Kervischer e Roberto Del Frate.

La sua bacheca di mostre annovera le tappe personali a "Battito d'Ali" del 2013, "Soffio" del 2015 e "Disorientamenti" di due anni più tardi, tutte ospitate a Trieste. In chiave di esperienza collettiva, Alessandra Rossi ha invece esposto alla Casa dei Carraresi a Treviso, alla Sala Leonidi Verona, al Palazzo Ducale di Nizza e nell'ambito di diversi eventi allestiti a Trieste, tra cui la Mostra BID Biennale Internazionale Donna, ospitata al Magazzino 26 nel 2019, la mostra annuale "Fe-

de e Arte" e nel corso del Salone d'Autunno dell'Arte Triestina.

Alessandra Rossi medita già un prossimo impegno, nello specifico un quadro legato alle composizioni create nel corso dell'isolamento dettato dalla pandemia, periodo che ha segnato anche un ritorno alle origini, dove le opere si vestono prevalentemente del bianco e nero, altra fonte dicotomica per esplorare le pieghe dell'anima e dell'interiorità. "Sguardi nell'anima" è visitabile dal pubblico nel rispetto delle norme anti Covid in vigore, con orario feriale/festivo 10-13 e 17/20. La vernice è in programma alle 17 di mercoledì 4 agosto. Ulteriori informazioni scrivendo a alexrox.18@libero.it. —

DOMANI

Alla biblioteca di Muggia
"Le amene colline"
di Diana De Rosa

Gianfranco Terzoli

"Dessa è posta al confine settentrionale del mare ed a una picciola valle meridionale denominata la Braide. Ha nel centro 244 case con pochissimi terreni vincolati ed è circondata da mura". È così che viene descritta Muggia, la prima cittadina istriana che i commissari imperiali incontravano nei loro viaggi, nelle loro osservazioni riportate nel libro della storica e studiosa di storia sociale Diana De Rosa "Amene e dolci colline dell'Istria. Viaggio nel Catasto franceschino 1818-1829" (Comunicarte edizioni) che verrà presentata domani alle 18 alla Biblioteca comunale "Edoardo Guglia". Il volume, arricchito da oltre cento tavole acquerellate, ricostruisce i viaggi degli ispettori nel Circolo dell'Istria, un'area essenzialmente povera e contadina, ma resa bella dai colori delle viti, degli ulivi e degli allori. «È stato - ricorda De Rosa - un viaggio lungo e faticoso, che si è protratto per circa due anni consultando i documenti del Catasto franceschino, attuato a iniziare dal



La mappa di Muggia

1817-19 e costituito da centinaia e centinaia di pagine conservate presso l'Archivio di Stato di Trieste. I commissari ogni tanto si lasciavano andare, elogiando il bel paesaggio fatto di "amene colline" e in un certo senso la cartografia ce lo fa immaginare». Dialogherà con l'autrice la giornalista Martina Vocci e intervorranno Grazia Tatò, presidente della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, che ha promosso la pubblicazione del libro e Pierpaolo Dorsi, già soprintendente archivistico del Friuli Venezia Giulia. Nel corso della serata - a ingresso libero, ma su prenotazione obbligatoria a: ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it - verranno letti anche alcuni brani su Muggia. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematriste.org

Sull'infinitesza di Roy Andersson 18.30
Anteprima
FEFF on Tour: Wheel of fortune and Fantasy 21.00 (v.o. s./t)

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Old 16.40, 18.40, 21.15
Il nuovo thriller del premio Oscar M. Night Shyamalan.
Uno di noi 16.30, 18.30, 21.00
con il premio Oscar Kevin Costner e Diane Lane.

Marx può aspettare

16.30, 18.10, 19.50, 21.20
di Marco Bellocchio, Palma d'oro a Cannes.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Suicide squad 2 - Missione suicida 16.30, 18.45, 21.15
Fast & Furious 9 16.00, 18.30, 21.15
Jungle cruise 16.30, 18.45, 21.15
A SOLO €4,90
Il signore degli anelli: Il ritorno del re 16.45, 20.00, 20.15 (alle 20.00 in originale con s.t.)
Possession L'appartamento del diavolo 17.45
I Croods 2 - Una nuova era 16.15
Marvel - Black Widow 16.15, 18.45, 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Anteprima

Fast & Furious 9 17.30, 18.50, 20.00, 21.00

The suicide squad - Missione suicida 17.00, 18.30, 20.30, 21.30

Disney - Jungle cruise 16.10, 18.20, 21.15

Il signore degli anelli - Il ritorno del re 16.30, 20.15

Possession L'appartamento del diavolo 16.00

Old 21.50

I Croods 2 - Una nuova era 16.20

Marvel - Black widow 17.20

Da domani

Blackpink the movie 16.15, 17.00, 17.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Anteprima Fast & Furious 9 18.00, 21.00

I Croods 2 - Una nuova era 17.30

Il signore degli anelli Il ritorno del re 20.00

Jungle cruise 17.30, 20.30

Black Widow 18.15

Old 21.10

Possession L'appartamento del diavolo 18.00, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Chiuso per ferie fino a lunedì 16 agosto compreso.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 Shakespeare in the Park - Frammenti d'amore, passione, potere, gelosia; 1h 30'. Spettacolo itinerante; è fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI

Domani alle 20.30, **Classica for dummies**.

Info biglietti: <http://www1.comune.gorizia.it/teatro/>. Vendita diretta biglietti: domani 16-20 in biglietteria, via Garibaldi - Tel. 0481-383601.



Jungle cruise della Disney

Cinema

All'Ariston il Gioco
del destino e della fortuna

La sala d'essai del cinema Ariston, in viale Romolo Gessi 14, gestita da La Cappella Underground, prosegue la programmazione stagionale con la rassegna "Ariston Estate". Oggi alle 21 in anteprima il film "Wheel of Fortune and Fantasy - Il gioco del destino e della fantasia" (Giappone, 2021, 121') di Hamaguchi Ryusuke, Orso d'Argento all'ultimo Festival di Berlino, distribuito dalla Tucker. Un film intenso che si focalizza sul mondo femminile per esplorare in tre episodi, splendidamente interpretati da quattro protagoniste femminili.

SPORT



TOKYO 2020

LOCALE
RINNOVATO
!!!

JESSE OWENS



10"03

A Berlino 1936, oro nei 100 e 200 metri, salto in lungo e 4x100. La leggenda dei 100 metri inizia da lui

JIM HINES



9"95

È il primo a scendere sotto i 10 secondi, nel 1968 era considerato il limite umano. Il tempo resisterà per 20 anni

CARL LEWIS



9"92

Il figlio del vento appartiene al ristretto elenco dei multimedagliati: 9 ori in 4 Olimpiadi. Il 9"92 è di Seul 1988

USAIN



9"6

100 DI QUESTI

Marcell Jacobs nella storia della velocità: alto sui blocchi e subito con ampie falcate, posizione ideale per lanciarsi. Reminisce

Giulia Zonca
INVIATA A TOKYO

Ora che ci siamo emozionati, commossi, sorpresi e ubriacati sarà bene mettere questo oro dei 100 metri in prospettiva. Jacobs sostiene che «pesa un quintale», detto da lui, capace di correre in 9"80 con collane importanti, significa che la medaglia è davvero spessa e non può essere altrimenti visto che si porta dentro pezzi di storia.

Oltre ai telefoni riciclati per l'operazione sostenibilità che Tokyo pensava di promuovere prima della pandemia, ma ogni metro dei 100 corsi alle Olimpiadi contiene tracce da non smaltire, residui sedimentati di altri passi, echi di frequenze diverse che si inseriscono nel ritmo contemporaneo. L'azzurro tiene a non scomoda-

re i grandi, a non nominarli, quando gli viene riportato il commento della madre «in futuro potrebbe battere anche il record di Bolt» nemmeno ride, ma si preoccupa che qualcuno possa imputargli una smodata ambizione: «È mamma e non è molto tecnica, a parte che buttare giù tre decimi in un 100 è uno sproposito e poi mi sognavo l'oro, il paragone con Bolt no. Io sto qui e lui sta là» e il livello in cui piazza categoricamente le mani è immaginabile. Però su quelle tacche dei miti ci sono sul serio e Jacobs si può mettere sul gradino che più gli piace però l'ordine cronologico dice che arriva dopo Bolt a firmare la stessa gara dominata dal giamaicano e che piazza il suo nome in una dinastia precisa. Comprende Jesse Owens, Jim Hines, Carl Lewis e appunto Bolt. Probabilmen-

te non c'è un grado di parentela e poco importa perché qui non si tratta di comparazioni o di eredità, è sempre lo stesso racconto. Ogni quattro (o cinque) anni un capitolo extra e ogni tanto succede qualcosa di speciale. Nel 2021 l'Italia entra in questo romanzo che abbiamo sempre solo ascoltato, neanche da comparse, proprio dall'esterno, senza la voce fuoricampo. Torna l'Europa e non succedeva dal 1982 e si ripresenta con un record di area che aggiorna i cronometri.

Si aggiunge un Paese alla miseria dei nove che erano riusciti ad arrivare primi fino a qui. Inediti. A chi sostiene che non si è poi andati più di tanto veloci (ci sono) va detto che sotto i 9"80 in questa occasione hanno corso solo giamaicani e americani. Nessun altro. E che il successo di un italiano segna



Da sin., Fred Kerle (Usa), Marcell Jacobs (Ita) e Andre De Grasse (Can)

MARCELL JACOBS
CAMPIONE OLIMPICO
DEI 100 METRI

Mio padre mi ha scritto «prenditi quello che meriti» Con mamma adesso troppa emozione

Non ho dormito solo pelle d'oca e migliaia di messaggi ma ora voglio almeno la finale con la 4x100

Beach volley: Lupo e Nicolai ai quarti

Nicolai e Lupo (foto) si qualificano ai quarti del beach volley battendo i polacchi Bryl e Fijalek per 2-0 (parziali 22-20 e 21-18). Gli azzurri vicecampioni olimpici domani (alle 15) affronteranno Cherif e Ahmed del Qatar: la coppia vincente troverà in semifinale chi vincerà tra Thole-Wickler e Krasilnikov-Stoyanovskiy.

**Pallanuoto: dopo l'Ungheria la Serbia**

Nell'ultima partita del Girone A di pallanuoto il Settebello, con una bella rimonta nel finale, pareggia 5-5 con l'Ungheria e conclude secondo in classifica, alle spalle della Grecia. Nei quarti di finale, domani, gli azzurri alle 11,20 affronteranno i campioni olimpici della Serbia, terzi nel girone B.

Ginnastica: la Biles in gara alla trave

La ginnasta americana Simone Biles, 24 anni, torna oggi in gara a Tokyo dopo il ritiro forzato per i blocchi psicologici e i disorientamenti (twisties) che l'hanno colpita durante le Olimpiadi giapponesi. Il nome della stella statunitense compare nella lista delle 8 finaliste alla trave.

BOLT

3 Tempo del penultimo record del giamaicano, ai Giochi 2012. È il solo che ha tenuto il titolo per tre edizioni

MARCELL JACOBS

9''80 Passato allo sprint solo nel 2019 dopo una serie di infortuni nel salto in lungo. Quest'anno è sceso sotto i 10 secondi

SPRINT

nza di uno stile antico che è stato attraversato dai miti

la quarta edizione consecutiva senza gli Usa campioni. Non era mai successo. Così, giusto per mettere qualche parametro attorno a Jacobs: sarà anche un vincitore inaspettato, però ha tutto il diritto di mettere la sua cifra in questa avventura. I 100 metri hanno punti cardinali e Jacobs, come ogni velocista, li segue. La grande favola della sfida inizia sempre con c'era una volta Jesse Owens e c'è fin troppa memoria nella sua corsa per legarla a quella di altri, non è il caso di scomodare gli dei della velocità, solo che è sacrosanto aggiornare l'album di figurine.

Jacobs, alto sui blocchi per iniziare subito con le falcate ampie, si solleva allo start e nella competizione perfetta, proprio come la finale, è nella posizione ideale per lanciarsi in pochi appoggi. In questo c'è qual-

che reminiscenza di uno stile antico anche se quasi tutti gli strati della specialità si declinano sui muscoli. Owens aveva lo stesso fisico di Bolt, più basso ma stessa tipologia.

Poi c'è l'eleganza di Lewis, con le chilometriche gambe dei 100 metri, salite pure sui tacchi e in questo concentrato di innovatori è inevitabile incontrare Jim Hines, il primo sotto i 10 secondi, il pioniere, campione olimpico nel 1968 con cui ora viene facile sentirsi in sintonia e non solo per le spalle che poi si sarebbero rivelate ideali per il football americano. Lui ha spezzato una barriera che si credeva invalicabile. Si pensava che l'uomo dovesse fermarsi ai 10 secondi: 10 x 100, il codice dello sprint troppo rapido e ribelle per fermarsi. Non lo ha fatto neanche stavolta e ha portato l'Italia in

questo elenco dove non è certo un'intrusa. Jacobs, sceso dal podio, scosso dall'inno pure in un'atmosfera spettrale, realizza che «nei miei tanti sogni, vincere non era così bello» e confessa di essere stato sveglia l'intera notte «con la pelle d'oca». Deve aver pensato al suo posto nell'indice delle imprese. Come in una formazione di gala, in ruoli ben diversi, tutti figli di 100 metri costantemente rivoluzionari.

Anche stavolta si sono dimostrati unici. Jacobs ha ragione a stare alla larga dai parallelisti con chi ha rappresentato la velocità. La lista però esiste e il suo nome c'è, tra miti, fenomeni e atleti straordinari si prende il proprio spazio il talento di una corsa che parte di potenza e arriva di classe. Senza Jacobs non starebbe lì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il padre-tecnico e il rapporto con l'azzurro campione nel salto in alto «L'obiettivo comune ci ha spinti lontano, è stata una storia fantastica»

Papà Tamberi: «L'oro è riuscito a ripagarci dopo i litigi continui»

L'INTERVISTA

DALL'INVIATA A TOKYO

Per arrivare all'oro Marcell Jacobs ha chiarito il rapporto con il padre, non significa che sia risolto, ma non è più un grumo di rancore che blocca ogni possibile realizzazione. E la velocità. Tutti i successi dell'atletica azzurra vivono su equilibri complessi tra genitori e figli. Marco Tamberi, padre e tecnico dell'azzurro del salto in alto, è l'unico che ha vissuto sulla sua pelle l'ossessione per questi Giochi spinta oltre ogni segno.

Minuto per minuto, per cinque anni: «Quando ho visto il risultato sono svenuto». Ora c'è solo soddisfazione però gli ultimi mesi sono stati una lotta, un litigio continuo, tanto che gli strascichi sono ancora evidenti.

Quanto difficile è stato?

«Direi troppo se non fosse che ovviamente questa medaglia ripaga. Alla fine è una storia fantastica».

Cela racconti.

«Ci abbiamo messo proprio tanto a ricostruire il salto dopo l'infortunio del 2016. Due stagioni senza caricare, continui micro problemi all'altra gamba stressata, poi si riparte come prima dell'operazione e le giornate si complicano. In tutto questo il nostro rapporto è arrivato al limite e a tratti lo abbiamo superato».

Avete litigato?

«Di continuo e non è quello il punto, ho gli stessi problemi di chiunque gestisca un atleta da genitore. Non è mai un buon rapporto, è sempre conflittuale. Si scatena dell'energia però si liberano anche tossine e noi ci siamo avvelenati».

Punto più basso?

«Per mesi, da gennaio al Giappone quasi solo bassi. Abbiamo due personalità che si scontrano e non riusciamo più a disinnescare lo scontro, la svolta solo dal 10 luglio con risultati in allenamento che quanto meno definivano il lavoro fatto. Ma che fatica e che voglia, spesso, di dire basta».

Non siete abituati ad arrivare sempre sull'orlo del punto di rottura?

«Sì, purtroppo però il livello è salito, ma, ripeto, inevitabile. Gianmarco è mio figlio, per anni gli ordini li ho dati io e fine e c'è questo modello di comportamento che viene in parte na-



Mutaz Barshim e Gianmarco Tamberi, oro ex aequo nel salto in alto

MARCO TAMBERI
PADRE DI GIANMARCO
ORO NEL SALTO IN ALTO

Dobbiamo prenderci del tempo e ritrovarci dopo per capire come possiamo affrontare il futuro

turale e in parte non è replicabile. Se sembra impossibile è perché lo è».

Siete cambiati in questi cinque anni?

«Sì, moltissimo per questo ora dovremmo entrambi prendere le vacanze, distenderci e poi ritrovarci per capire che intenzioni abbiamo e come vogliamo affrontare il futuro».

Tutto molto formale per essere una famiglia.

«Esatto, il risultato tanto inseguito c'è, se questo basta a ripartire da situazioni meno estreme bene, altrimenti insi-

stere con una dinamica così, per quanto nota, andrebbe a rovinare il nostro rapporto personale».

Siete già passati da qui, non è un gioco delle parti?

«Vero, ma prima dell'oro e l'obiettivo comune ci ha spinti lontano a dispetto dei frequentissimi scontri».

Un atleta emotivo come suo figlio troverebbe mai una sintonia con un altro tecnico?

«E chi lo sa, prendiamoci del tempo, ora siamo esausti. Non so neppure se lui salterà in qualche meeting a fine stagione, è prosciugato, tirato. Avevamo accordi per tre appuntamenti però valuteremo. Abbiamo puntato tutto su questo viaggio e adesso è il tempo di godersi la soddisfazione».

Tra l'altro deve decidere la data delle nozze.

«Sì, ma l'anno prossimo. C'è tempo».

Se è così complicato allenare un figlio, perché ci sono tantissimi genitori che lo fanno?

«Noi sappiamo bene che ci sono aspetti dei nostri rispettivi caratteri che ci danno sui nervi e sappiamo anche che vivere le gare insieme è esaltante. Quando si condivide l'intenzione è meraviglioso, ultimamente era una provocazione continua. Sono suo padre e ci tengo a stare bene con lui».

Dopo l'oro si calmerà.

«Io non credo, Gianmarco vive di motivazioni estreme. Non dovesse più averne smetterebbe, sono certo troverà altri stimoli, nuove ossessioni».

GIU.ZON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOKYO 2020



L'ex campionessa mondiale e argento olimpico di salto in lungo è ospite Rai a Tokyo
«L'integrazione esiste ogni giorno nelle gare ed è una cosa normalissima, non l'eccezione»

May: «Ius soli? In atletica c'è già Da noi non esistono diversità»

L'INTERVISTA

Angelo Di Marino

INVIATO A TOKYO

Gli occhi le si illuminano come il sorriso che si intuisce anche se è coperto da una mascherina nera. L'atletica che vince fa felice Fiona May, lei che è l'italiana salita più volte sul podio ai Mondiali e che nel salto in lungo vanta due argenti alle Olimpiadi (Atlanta 1996 e Sidney 2000). Quelle di questi Giochi sono anche le medaglie dell'integrazione multirazziale e sociale. Tanto da riportare alla ribalta il tema dello *Ius soli* per gli sportivi, richiamato dal presidente del Coni Malagò dopo il trionfo di Jacobs e Tamberi nella notte magica di Tokyo. «L'integrazione c'è già, nell'atletica è già così – va dritta al punto Fiona May –. Non c'è spazio per pensare uno da dove viene, non esiste nel nostro mondo. Se poi questo è un segnale che le persone non capiscono, allora che cosa ci possiamo fare?». **Però la questione esiste, non solo in ambito sportivo.**

«Difficile fare di più, però non cerchiamo sempre di dare un senso polemico all'integrazione perché quella vera c'è, esiste. Per noi questa è la normalità, non è una eccezione. E non solo in Italia».

Una visione positiva la sua.

«Non ha importanza da dove vieni o chi sei, siamo tutti insieme e siamo tutti uguali. Guardate Barshim e Tamberi, un messaggio netto».

L'Italia è donna in queste



Fiona May, 51 anni, due ori mondiali e due argenti olimpici nel lungo

Olimpiadi. La parità di genere nello sport non è una questione risolta però.

«Anche le donne stanno uscendo alla grande, tanta grinta e determinazione. Non solo chi ha vinto l'oro come le ragazze nel canottaggio, ma anche Irma Testa nella boxe, che era la mia superfavorita. E grazie allo sport che tante donne riescono a venire fuori. Prima magari venivi ignorata, ce ne sono tantissime che finalmente contano qualcosa. Siamo solo all'inizio».

L'altra sera cosa ha provato in quei dieci minuti che hanno cambiato la storia.

«Per Marcell Jacobs avevo la sensazione che potesse far bene e quando ho visto le semifi-

LA POSIZIONE DEL CONI

GIOVANNI MALAGÒ
PRESIDENTE CONI, SULLO
"IUS SOLI" NELLO SPORT

Ci sono tanti ragazzi ancora senza cittadinanza. Chi ha i requisiti deve averla a 18 anni e 1 giorno

nali ho capito che poteva anche vincere. Gianmarco Tamberi è una persona eccezionale, ha una determinazione incredibile. Mai ovviamente

avrei pensato che entrambi vincessero l'oro la stessa sera». **Due successi così sono la svolta per l'atletica italiana?**
«Cento metri e salto in alto, due medaglie molto significative in tutti i sensi. Saranno una spinta a fare sempre meglio a livello mondiale. Jacobs e Tamberi hanno fatto la storia, ma dietro ci sono tanti ragazzi che non hanno più paura».

Come sta sua figlia Larissa, che non è venuta a Tokyo soltanto per un infortunio in extremis?

«Sta bene, non la vedo da tre settimane, perché sono qui ai Giochi quindi la sento solo per telefono. Sta guardando l'atletica in tv, ne abbiamo parlato spesso. Certo di morale è un po' giù, è un po' delusa perché poteva arrivare alle Olimpiadi a 19 anni come ho fatto io, sarebbe stata un'esperienza bellissima. Spero che vada tutto bene, sicuramente si sta preparando, prima deve mettere a posto la sua cavaglia anche perché le prossime Olimpiadi sono fra tre anni e non quattro come al solito, può essere anche un fatto positivo quello di avere un anno in meno. Ma anche no. L'importante è che abbia superato la "maturità" in un anno nel quale ha battuto il record mondiale juniores, poi ha fatto gli Europei indoor e infine c'è stato l'infortunio. Una parte della stagione probabilmente gestita malissimo, ma non è un anno buttato via, assolutamente».

Giusto fare i Giochi?

«Sì, senza alcun dubbio. Pensate a Tamberi, se non si fossero disputati avrebbe dovuto cancellare il suo sogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tita-Banti, regata per l'oro

Vela. Per Ruggero Tita e Caterina Banti alle 8,33 c'è la «medal race» a 10 della categoria Nacra 17. Già certi dell'argento, per l'oro basta un sesto posto, o chiudere non più di 5 posizioni dietro agli inglesi.



I quartetti vedono il podio

Ciclismo su pista. Inseguimento a squadre, eliminatorie: azzurri secondi e azzurre quarte (foto), oggi trovano rispettivamente Nuova Zelanda e Germania. Vincendo sarà oro o argento, altrimenti si lotterà per il bronzo.



Azzurre, domani la Serbia

Volley. Secondo ko per le azzurre: 2-3 con gli Stati Uniti rimangiati. Dopo un buon primo set, troppi problemi, anche per Egonu. Domani, alle 10, il complicatissimo quarto contro la Serbia.

Nel sollevamento pesi va in pedana la Hubbard applaudita dal pubblico

Laurel, ultimo posto che fa storia Ai Giochi la prima atleta trans

LA STORIA

Stefano Mancini

INVIATO A TOKYO

Laurel che una volta si chiamava Gavin ha vinto la sua sofferta battaglia: ieri è diventata la prima donna transgender a prendere parte a una Olimpiade. È entrata nella sala del sollevamento pesi del Tokyo International Forum, si è presa gli applausi e si è sentita donna in mezzo ad altre donne a praticare lo sport che le piace. Ha affer-

rato il bilanciere e l'ha sollevato, senza tenerlo sopra la testa come impongono le regole. Per tre volte ci ha provato, per tre volte ha avvertito la delusione del pubblico che faceva il tifo per lei. La gara è stata vinta dalla cinese Li, ma l'ultimo posto di Laurel Hubbard ha fatto più rumore. La pesista neozelandese dice di non voler fare la portabandiera dei transgender.

«Cambiare la testa delle persone non è il mio obiettivo». Ormai lo è diventata: l'Olimpiade giapponese sarà ricordata anche per questo. Di sicuro, Laurel ha cambiato la testa al Comitato olimpico internazionale, che ha

deciso di allargare le vedute lasciando che le singole federazioni sportive, in questo caso la Iwff, stabilissero i requisiti di ammissione di una transgender. Hubbard li ha soddisfatti tutti ed è stata inserita tra le donne. La sua categoria, i pesi massimi, è già inclusiva, perché ammette atlete di oltre 87 chili senza alcun limite superiore. Lo è meno l'organizzazione in pedana, dove due ragazzini sono incaricati di sostituire i pesi, mentre una ragazzina pulisce il bilanciere.

A fine gara, Hubbard ha lasciato una testimonianza: «Vi ringrazio per l'interesse nella mia prestazione negativa. Sono

grata a tutti coloro che mi hanno aiutato in questo percorso». La sua esperienza olimpica finisce qui: a 43 anni non avrà un'altra occasione. La sua l'ha avuta e l'ha messa a disposizione della comunità Lgbt, da cui sono arrivati messaggi di incoraggiamento. Laurel sollevava pesi da quando era fisicamente un ragazzo. Nel 2002 ha smesso con lo sport agonistico, nel 2012 è stata operata e nel 2015 è tornata a gareggiare come donna.

«Non è stato facile. Dovrei essere un robot per non essere colpita da ciò che mi dicevano. Ma non posso controllare quello che certa gente pensa o prova. Sono pur sempre un essere umano in un mondo poco adatto alle persone come me». Fin qui la vicenda di una persona che chiede solidarietà per la propria scelta e il diritto a essere ciò che si sente. Ma nel momento in cui varca i cancelli dello sport, il suo diritto si scontra con quello di altre atlete che re-



Laurel Hubbard

clamano la certezza di competere ad armi pari. È ancora caldo il caso di Semenya Carter, la mezzofondista sudafricana che ha livelli naturali di testosterone superiori alla media. Hubbard contrattacca: «So che la mia partecipazione è controversa, ma ringrazio il Cio per aver dimostrato il principio che lo sport è inclusione, ed è per tutti». Nel suo curriculum ci sono un argento nei Mondiali del

2017 e un sesto posto nel 2019. Il nodo è uno solo: secondo alcuni studi, la pubertà maschile lascia un vantaggio nello sviluppo fisico che non viene alterato dalle cure successive che riducono il testosterone. È ciò che fa infuriare altre atlete: «Rispetto lei – dice la belga Anna Vanbellinghen – ma ribadisco la mia posizione: è un brutto scherzo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia sempre protagonista

Ginnastica: alla quarta Olimpiade e dopo troppi guai a 30 anni la Ferrari sale sul podio. Il suo allenatore: «A lei non serve il mental coach»

Il corpo libero di spezzare un incantesimo Vanessa è d'argento: «Ma volevo l'inno»

IL PERSONAGGIO

GIANNIRIOTTA

«**S**imone Biles mi ha chiesto sorridendo: «E ora dove lo metti il tatuaggio per i Giochi di Tokyo? Tra il tuo collo e le spalle non vedo più spazio, dopo Pechino 2008, Londra 2012 e Rio 2016», racconta Vanessa Ferrari. Le due campionesse della ginnastica, la stella americana 24 anni, 4 ori, un argento e un bronzo ai Giochi, e la veterana italiana, 30 anni e mai un podio prima di Tokyo, si parlano a bassa voce, prima della sfida a squadre. C'era stato un vecchio malinteso, una battutaccia sul razzismo e la faccia da dipingersi di nero per avere le giurie a favore, ma Vanessa era estranea, Simone glielo riconosce, si abbracciano, scherzano sui tatuaggi.

In America il volto di Simone è ovunque, spot, riviste, social media. In Italia ci si chiede invece, sarà l'ennesima delusione per Vanessa? Nessuno sospetta che la leggenda Usa si dovrà ritirare, stregata da un disagio psicologico, e che la guerriera italiana vincerà infine un argento nel corpo libero, non l'oro sognato, ma almeno il nome nel medagliere, «per 500 giorni non mi sono allenata, pensavo di aver finito per i tendini a Pechino, poi dopo la rottura del tendine d'Achille, e ho subito il bronzo mancato per un giudice».

Tokyo 2021 sarà per Simone Biles il buio dell'abbandono, pare adesso che competa alla trave, dove la paura di volare la attanaglia meno, ma



Vanessa Ferrari, 30 anni, bresciana, ha vinto l'argento al corpo libero alla sua quarta Olimpiade

per Vanessa Ferrari la fine dell'incantesimo. Lei non si accontenta, scambia battute con l'allenatore, il compassato Enrico Casella, ex rugbista, che la segue da quando aveva 15 anni. Vanessa corrucciata «Io ero qui per sentire suonare l'Inno di Mameli», vale a dire vincere l'oro. Casella serafico «Mancano tre anni ai Giochi di Parigi, allenati, si va».

Accadrà? Se la stella Federica Pellegrini dichiara «Non andrò in politica», sarebbe inte-

ressante sapere chi glielo ha proposto, «resterò nel nuoto», Vanessa Ferrari è più concreta. La sera della medaglia, raggiungendo Casa Italia, tradizionale punto di incontro degli azzurri del presidente Giovanni Malagò, sostituisce il rossetto carminio degli esercizi, la ginnastica ha codici cosmetici tradizionali, con un rosa più adatto a una giovane, e spiega «Resterò nella ginnastica, comincio con le bambine dei club».

Casella la ascolta a un passo, facendo finta di nulla, annuisce, giudica la mattinata, «La medaglia d'oro, l'americana Jade Carey, ha preso 14.366, scommette sull'acrobatica, esercizio difficile. Vanessa arriva a 14.200, esercizio meno acrobatico, ma ottima fattura. Noi potevamo puntare sull'acrobatico, Vanessa non è seconda a nessuno in agilità. Le ho visto eseguire esercizi alla perfezione, una, due, tre volte, e poi? I tendini non le

LA SUA CARRIERA



Gli infortuni

Vanessa Ferrari ha una storia tormentata da infortuni. Il più grave per la rottura del tendine d'Achille



La medaglia rubata

È la sua 4ª Olimpiade. Nel 2008 e 2012, 4ª al corpo libero: a Pechino, pari con la 3ª: beffa simile a torto



Cerchio che si chiude

L'argento olimpico al corpo libero di ieri corona una carriera lunga e piena di successi

consentono sforzi prolungati». Terze, alla pari, la russa Melnikova e la giapponese Murakami, Vanessa in tralice, «E io? Perché mi han negato la medaglia di bronzo ex aequo? Ho chiesto di riguardare il regolamento, ci sto male, ma che posso farci?».

La ginnastica, guardata ogni quattro anni alle Olimpiadi, in tv sembra coreografia, Vanessa ha scelto le note stentoree dell'ubiquo Bocelli, che, lesto, le ha inviato un messag-

gio di felicitazioni, saga di leggiadria ed energia magica. Nella realtà, sintetizza Casella, è sport violento, di contatto, non contro un avversario, come calcio o rugby, ma tra il proprio corpo e la legge di gravità, ogni volo felice atterrato brutalmente, con lividi e botte. L'argento di Vanessa Ferrari, oltre alla sua disumana capacità di sofferenza, si deve a questa certissima ragioneria, calcolare una routine quotidiana perfetta, per non massaccrarle i tendini, senza che le giurie votino malmostose.

Vanessa Ferrari parla ai cronisti, con le mani tenute indietro, prima della classe a un esame troppo facile, ripete le stesse frasi mattina e sera, ma né trucco di scena olimpica, né da ragazza della porta accanto, nascondono la verità: la «Cannibale» non è contenta, l'argento non le basta, voleva Mameli, cantare sotto la maschera come Jacobs nello sprint e Tamberi nell'alto. Elegante, augura «A Simone Biles di tornare a casa, in serenità, ritrovare la salute, non si lasci angosciare, ci riuscirà» e certo, nel disagio, alla campionessa Usa servirebbe «un'amica geniale» concreta, dissacrante, come Vanessa, che le dica forza, avanti. Se lei stessa, l'azzurra Ferrari, andrà avanti, difficile dire: ma la sua strada, da Tokyo 2021 a Parigi 2024, non sarà segnata da colpi di testa, sarà programmata, ogni attimo. Serve forse un mental coach alla Jacobs, affidatosi alla psicologa Romanazzi? «Ma no, quelli lasciarmi agli altri – taglia brusco Casella – a Vanessa non servono». Ferrari, una vita da algoritmo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 10.20 IL QUARTO DI FINALE: OCCHIO A GOBERT, ASSO NBA

Il basket crede nell'impresa La Francia sottovaluta gli azzurri

DALL'INVIATO A TOKYO

È il momento della verità. La nazionale di Meo Sacchetti affronta oggi la Francia nei quarti (ore 10.20 in Italia) del torneo olimpico. Alla Saitama Super Arena di Tokyo parte la fase a eliminazione diretta, o vinci o esci. Qualificatasi per ultima ai Giochi in ordine cronologico tra le squadre azzurre, l'Italia del basket ha vinto bene con la Germania e in rimonta con la Nigeria. In mezzo la sconfitta con l'Australia che ha impedito agli azzurri di piazzarsi al primo posto del girone. Il

sorteggio ha assegnato all'Italia la Francia, che ha vinto il gruppo A battendo i favoritisimi Usa. Quella francese appare una montagna alta da scalare, vista soprattutto la presenza sotto il tabellone di Rudy Gobert, asso degli Utah Jazz, giudicato più volte miglior difensore Nba con i suoi due metri e 15 di muscoli e tecnica. Un punto nevralgico quello dei rimbalzi per la squadra azzurra che ha sofferto parecchio sotto le planche anche nell'ultima partita del girone contro la fisicità dei nigeriani. «A questo punto – ha detto Sacchetti – qua-

lunque avversario sarebbe stato di altissimo livello: scenderemo sul parquet per giocarci le nostre chance».

«La Francia è una squadra molto forte con giocatori di esperienza – spiega l'azzurro Amedeo Tessitori –. Cercheremo di portare sul campo tutta la nostra determinazione con concentrazione e grinta per cercare di limitare l'atletismo della Francia e la forza fisica che hanno a rimbalzo. Dobbiamo stare molto attenti a questi due aspetti e cercare di fare del nostro meglio». Tessitori, insieme a Danilo Gallinari il più alto dei



Niccolò Mannion, 20 anni

nostri con i suoi 2 metri e otto, ha anche un conto aperto da regolare: «Contro Gobert ho avuto già modo di giocare un paio di anni fa in Cina, è un giocatore fortissimo dal grande potenziale atletico e fisico. Dovremo stare attenti a limitare il suo gioco interno, mettendogli addosso quanto più fisico possibile, facendogli sentire che ci siamo. Sarà una bella sfida perché potrò rigiocare contro di lui e vedere di fare meglio dell'ultima volta».

Il selezionatore dei Bleus, Vincent Collet, giudica «abbordabile» il quarto contro l'Italia, avvertendo i suoi giocatori di «non fidarsi dell'eccesso di fiducia». «Questi italiani sono un avversario solido – ha dichiarato –. Chiaramente, giocare contro la Spagna sarebbe stato più complicato». E se lo dice Collet... —

A.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOKYO 2020



LA TESTIMONIANZA

Macrì: «La mia amica Vany, azzurre insieme per 10 anni»

L'ex ginnasta triestina ha trepidato per la prova di Ferrari. «Le ho scritto che mi ha fatto piangere, le voglio bene». Gli allenamenti all'Artistica '81

Micol Brusafferro / TRIESTE

«Ho seguito la finale con il cuore in gola, emozionatissima, e non l'ho mai vista così in forma, serena e tranquilla. Ha dato il massimo, è dalle Olimpiadi di Londra che aspettava questo risultato, finalmente arrivato. Se lo merita, è stata fantastica».

Così l'ex ginnasta triestina Federica Macrì, commenta l'argento di Vanessa Ferrari alle Olimpiadi di Tokyo al corpo libero. Insieme hanno vestito per dieci anni la maglia azzurra, tra appuntamenti sportivi in tutto il mondo, «dal 2003 al 2013, siamo cresciute insieme ed è stato un percorso meraviglioso - racconta Macrì - siamo rimaste amiche, ci scriviamo, ci sentiamo sempre, appena finito l'esercizio le ho mandato subito un messaggio "mi hai fatto piangere, ti voglio bene"».

E la campionessa ha risposto esprimendo tutta la gioia per l'ambito traguardo. «Felicissima - prosegue Macrì - una medaglia importante anche perché arriva dopo infortuni, operazioni e anche dopo il Covid. Non ha mai mollato, con una lunga carriera di successi. Il più emozionante



L'amicizia tra Vanessa Ferrari e Federica Macrì raccontata da questa bella immagine

per me è stata la sua vittoria mondiale, ero lì anch'io, un ricordo indelebile. Ancora adesso il suo numero è memorizzato nel mio cellulare con "Vany, campionessa del mondo". Insieme poi eravamo anche a Pechino

2008. Ma al di là dei riconoscimenti ci sono tanti anni passati insieme, tra aneddoti e divertimenti, in collegiali, allenamenti e competizioni».

La stessa Ferrari ha inviato anche un video messag-

gio alla Macrì quando quest'ultima, qualche anno fa, ha detto addio alla disciplina, «ma guardando proprio le Olimpiadi alla televisione - aggiunge la ginnasta triestina - mi viene quasi voglia di ricominciare».

GLI ALLENAMENTI E Vanessa Ferrari spesso in passato si è anche allenata a Trieste, nella palestra dell'Artistica '81, dove ieri i tecnici Diego Pecar e Teresa Macrì, anche loro presenti a Pechino nel 2008 e per anni insieme al resto del team azzurro, hanno atteso con trepidazione l'esercizio della ginnasta. Raccontano ancora emozionati: «Ci siamo fermati e abbiamo acceso il maxi schermo. E alla fine siamo esplosi dalla felicità. Siamo super contenti, non era facile, una finale molto equilibrata e per questo tanto impegnativa, e lei è stata bravissima. Se lo merita Vanessa, ma anche il gruppo e tutto il movimento, senza dimenticare che è un risultato storico per la ginnastica».

Nelle scorse settimane proprio Pecar e Macrì hanno seguito nella palestra dell'Artistica '81 quelle che possono essere le... Ferrari di domani, una selezione delle più promettenti ginnaste a livello nazionale. Giovanissime che adesso più che mai hanno un modello di riferimento.

Anche per Federica Macrì il secondo posto ha contribuito a garantire una maggior attenzione al settore, «Vanessa ha fatto sognare tutta l'Italia - dice ancora - ho sentito tante ragazze del mondo della ginnastica, eravamo tutti attaccati davanti al televisore, tifando per lei. Credo che questo risultato abbia dato una spinta notevole a tutta la disciplina. È l'emblema della grinta, una persona che crede fino in fondo in ciò che fa, inseguendo i suoi obiettivi con tenacia. Questa conquistata da Vany a Tokyo è una medaglia d'argento - conclude - ma che vale oro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA

Domani Genzo bisca sui 500 Batki in gara nei tuffi

TOKYO

Impegno per due atlete triestine a Tokyo domani. Farà gli straordinari Francesca Genzo specialista della canoa, che nella notte italiana ha gareggiato nelle semifinali del K1 200 metri dopo aver centrato la qualificazione con il secondo posto in batteria alle spalle della danese Jorgensen.

La canoista triestina delle Fiamme Azzurre, ma cresciuta al Centro Marina Mercantile Nazario Sauro, sarà in acqua anche domani sulla distanza dei 500 metri. Gareggerà alle 3.47 ora italiana nella seconda batteria di qualificazione, l'eventuale quarto di finale è invece in programma alle 5.50. Semifinali e finali il giorno dopo.

Sempre domani ma alle 8 ora italiana toccherà invece a Noemi Batki tuffarsi dalla piattaforma 10 metri. Per la campionessa triestina nativa di Budapest si tratta dell'ultima partecipazione a un'Olimpiade, l'obiettivo per il quale ha finalizzato tutta la preparazione stagionale. Semifinale e finale della piattaforma femminile si disputeranno giovedì.

Per Noemi, 34 anni il prossimo ottobre, si tratta della quarta partecipazione olimpica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Al Villaggio olimpico i campioni ritornano semplici tifosi Tonut, il selfie d'oro con Jacobs

Roberto Degrassi / TRIESTE

Al Villaggio Olimpico può accadere anche questo: che i campioni tornino bambini, guardando lo sport con gli occhi del tifoso. E l'incontro con i fuoriclasse delle altre discipline presenti ai Giochi diventa l'occasione irresistibile per un selfie o una testimonianza. Stefano Tonut, ad esempio, sta vivendo l'esperienza olimpica proprio così. Concentrato negli impegni dell'Italbasket ma, nel tempo libero che viene concesso, avidamente curioso di tutto quello che succede attorno alle Olimpiadi. Il giocatore triestino ha

con i social un buon rapporto: non è uno di quelli che documentano ogni istante della propria giornata o vivono di autocelebrazione ma preferisce condividere momenti o incontri che lo colpiscono particolarmente.

Decisamente simpatico il post apparso ieri sulla pagina Facebook di Tonut: una foto accanto a Marcell Jacobs. «Ha fatto la storia italiana! Con l'uomo più veloce del pianeta». L'esterno della Reyer e la medaglia d'oro dei 100 metri si indicano a vicenda, abbracciati.

Il giorno prima Stefano non aveva resistito a una foto

accanto al grande Kevin Durant, fuoriclasse degli Usa di basket. E ha spiegato, appunto, con il candore di un semplice tifoso: «Premesso che con tutti i campioni di tutte le discipline che sono presenti qui, avrei il desiderio fare la foto con ogni singolo atleta che passa al mio fianco, in modo da tenermele lì e, un domani, sfogliarle, pensando alla straordinaria esperienza che sto vivendo in queste settimane. Tra la mensa, la palestra, la lavanderia oppure tra un trasferimento all'altro o con le semplici camminate qui al villaggio olimpico, usualmente, per rispetto, sto nel mio.



Stefano Tonut posa accanto a Marcell Jacobs

Ma in certe situazioni si fa davvero fatica a resistere, e questa è stata una di quelle. Ed è capitato tra una partita e l'altra, uscendo dal nostro spogliatoio ho avuto la fortuna di beccare in corridoio questo signore qui, (tra l'altro il team Usa, come di consu-

dine, è l'unico che vive in queste settimane in un hotel al di fuori del villaggio) uno dei giocatori più forti della storia e del presente della pallacanestro mondiale».

Nell'album dei ricordi anche una foto con Djokovic, all'inizio dei Giochi.

Il selfie al momento più popolare resta però quello al preolimpico di Belgrado che metteva in palio il pass per Tokyo. Prima della sfida decisiva con la Serbia una foto accanto al gigantesco Marjanovic. Ma il giorno dopo sul parquet fu Stefano a sovrastarlo.... —

L'EVENTO

Il Rocco riapre le porte per il Milan di Pioli

In vendita 6.500 ticket ma potrebbero crescere

Presentata in Comune l'amichevole con il Panathinaikos della vigilia di Ferragosto. Forse il 6 l'ok alla capienza doppia

Francesco Cardella / TRIESTE

Dopo la Roma, ecco un'altra squadra di serie A attesa sul manto dello stadio "Rocco". Si tratta del Milan di Stefano Pioli, di scena a Trieste nella sfida programmata nella serata di sabato 14 agosto (20.30) contro la formazione del Panathinaikos, titolato club di Atene militante nella Souper Liga Ellada, la massima serie calcistica di Grecia, società che vanta in bacheca 20 titoli nazionali e 18 Coppe di Grecia.

L'amichevole di pre - Ferragosto è organizzata dall'Assessorato allo Sport del Comune di Trieste in collaborazione con la San Marco Sport Events curata da Stefano Pucci e rappresentata di fatto l'ultimo test probante in vista dei rispettivi campionati, ai nastri di partenza solo una settimana più tardi.

La partita del 14 agosto racchiude richiami non solo tecnici e coniuga il forte legame del Milan con la città di Trieste - grazie al retaggio di nomi come Nereo Rocco e Paolo Maldini oltre alla gran numero di tifosi rossoneri - con la storicità della comunità greca locale.

Insomma, la faticida amichevole di lusso che dovrebbe richiamare allo stadio "Rocco" un pubblico considerevole. Già, in quali proporzioni? Le attuali normative in vigore in tema di anti Covid garantiscono il 25% di affluenza allo stadio, attorno ai 6400 spettatori.

Tuttavia dal 6 agosto le cose potrebbero cambiare e con le nuove misure consentire anche il 50% di accesso sugli spalti: «Volevamo con-

Con il Diavolo il triestino Pobega
L'assessore Rossi:
«Rilanciamo lo stadio»

tribuire ad un ulteriore rilancio dello stadio "Rocco" dopo le restrizioni della pandemia - ha sottolineato l'assessore allo sport del Comune di Trieste, Giorgio Rossi, intervenuto ieri in Sala Giunta nel corso della presentazione ufficiale dell'evento - Possiamo inoltre contare sulla tradizione della comunità greca locale, protagonista di capitoli importanti per lo sviluppo cittadino».

La fase di rilancio accennata ieri da Giorgio Rossi

non dovrebbe esaurirsi con l'amichevole tra il Milan e il Panathinaikos.

Il 17 settembre potrebbe infatti essere la volta della Nazionale femminile, attesa contro la Moldavia, ma il vero colpo potrebbe tradursi con l'arrivo della Nazionale di Roberto Mancini, fresca campione d'Europa, magari per una sfida valida per la qualificazione ai mondiali in Qatar.

Tornando all'amichevole del 14 agosto, la prevendita (in atto sul sito diyticket.it) ha già segnato oltre 500 tagliandi.

La formazione del Panathinaikos arriverà a Trieste nella giornata del 13 agosto, il Milan potrebbe arrivare nel giorno della gara e soggiornare all'Hotel Hilton. Un Milan che potrebbe regalare in campo anche uno spicchio di "triestinità".

Sì, perché alla corte del tecnico Pioli figura attualmente Tommaso Pobega, giovane centrocampista triestino autentica rivelazione dello scorso campionato con lo Spezia, reduce da una stagione eccellente disegnata da 20 presenze e 6 reti al primo anno in serie A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attaccante francese Olivier Giroud è l'ultimo arrivato in casa Milan

PARLA IL FRANCESE

Giroud carica i rossoneri «Io e Ibra grande coppia»

MILANO

«Io e Ibra? Saremmo un'ottima coppia». Niente dualismo, niente frizioni, nessuna lotta interna per una maglia da titolare.

Olivier Giroud, da grande campione che sa come rispondere alle domande senza cadere in tranelli, usa poche parole per allontanare dubbi, incertezze e preoccupazioni. Lui e Ibra insieme non solo è possibile, sarebbe anche un gran cosa. Anche perché per Giroud è «un onore» giocare con Ibra e possono «essere complementari».

«È facile giocare al suo fianco. Potremmo essere un'ottima coppia. Sono al Milan con umiltà e prontezza per dare il mio contributo. È un tema che sembra preoccupi molto, ma i grandi campioni sanno adattarsi», spiega nella conferenza di presentazione. Qualche parola in italiano, un pò di ironia quando gli vengono ripetute domande su Ibra e tantissima personalità: Giroud è un giocatore d'esperienza, abituato ai grandi palcoscenici. Ha la consapevolezza di chi ha già vinto tutto, la serenità di chi non vuole più dimostrare

agli altri, ma solo a sé stesso, la fame di chi non si accontenta mai e vuole incidere sempre. «La mia determinazione, il mio spirito mi hanno permesso di essere qua. Vorrei essere il fratello maggiore delle giovani promesse che ci sono al Milan. Credo che "No pain no game" - racconta - senza sofferenza non ci si mette in gioco». Per questo, a 34 anni compiuti, ha deciso di lasciare la sua 'comfort zone', la Premier League e il Chelsea, per vestire la maglia rossonera. «Il mio tempo al Chelsea - spiega - era finito anche perché il manager voleva giocare con altri giocatori, spendendo tanti soldi sul mercato. Lì ho capito di dover lasciare il club e ho ricevuto una grande accoglienza da Maldini. Sono cristiano e penso che Dio abbia voluto che nel mio destino vestissi la maglia del Milan e non quella dell'Inter nella passata stagione». —

CALCIO SERIE C

L'Unione di Bucchi al lavoro al Grezar, domani test a Fagagna

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina è tornata al lavoro dopo i due giorni di riposo concessi alla fine del lungo ritiro di Ravascletto. Ieri gli alabardati hanno svolto una seduta al mattino in palestra, poi nel pomeriggio si sono allenati sul prato dello stadio Grezar. Nel mirino ci sono una serie di amichevoli di avvicinamento al campionato, anzi la prima è proprio dietro l'angolo e si svolgerà già domani, quando la squadra di Bucchi farà visita alla Pro Fagagna, formazione militante nel campionato di Eccellenza: a Fagagna calcio d'inizio alle ore 19. Seguiranno poi l'amichevole di sabato 7 agosto al Rocco contro il Koper, quindi il triangolare Baja Cup con Cjarlins Kuzane e Sistiana mercoledì 11 agosto e infine il test a Bergamo con l'Al-



Lo staff del tecnico Cristian Bucchi al lavoro al Grezar

binoleffe venerdì 13 agosto. La settimana seguente, sabato 21 agosto, sarà già tempo di Coppa Italia, manifestazione per la quale devono comun-

que ancora avvenire i sorteggi.

TAR. Intanto, dopo quella di ieri per il Chievo (con decisione che sarà resa nota stamane), oggi al Tar ci dovrebbero



Prime fatiche per gli alabardati sull'erba del Grezar

essere le udienze per quanto riguarda le società estromesse dalla serie C prima dal Consiglio federale e poi dal Consiglio di garanzia del Coni: le de-

cisioni sul destino di Carpi, Casertana, Novara e Sambenedettese sono previste dunque o per la giornata odierna o per domani. E a seguire potrebbe-

ro essere subito definiti gli eventuali ripescaggi per colmare le vacanze di organico, in modo che si possa poi procedere finalmente alla composizione dei tre gironi della serie C 2021/22.

MERCATO. Per quanto riguarda il girone della Triestina, si è riempita la casella vuota che ancora c'era tra le panchine: il Seregno ha infatti affidato la conduzione tecnica della prima squadra ad Alberto Mariani. Sul fronte mercato l'AlbinoLeffe ha ingaggiato dalla Juve Amedeo Poletti, centrocampista classe 2002, mentre il Fiorenzuola, potenziale avversario dell'Unione, accoglie un altro centrocampista, il classe 1996 Riccardo Palmieri. Intanto il Padova sta cercando di piazzare il colpo a centrocampista con Danilo Soddimo, in uscita dal Pisa. —

PALLAVOLO

Michelli: «Società esemplari ora recuperiamo i più piccoli»

Il presidente della Fipav Fvg ringrazia i club: «Abbiamo potuto portare a termine una stagione difficile. Confermeremo le formule dei tornei anche per le giovanili»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un periodo duro, una stagione sofferta messa in archivio tardi rispetto al solito, e tanti progetti e misure di sicurezza anti-Covid già previste per i mesi a venire. Sono diversi gli argomenti in capitolo, messi sul tavolo nella chiacchierata col presidente di Fipav Fvg Alessandro Michelli.

«La stagione appena conclusa, si è protratta in modo inconsueto fino a luglio, in una annata particolare per i noti motivi del Covid, ma sono contento di come l'abbiamo portata a termine, con il contributo e l'attenzione delle società, che hanno seguito con impegno e scrupolo i protocolli e le misure di sicurezza. Brave dunque le società – ammette il numero 1 regionale - a portare avanti obiettivi e campionati, resta però il rammarico di non aver visto in campo i più piccoli, quelli del S3 e del mini, e sarà questo il vero grosso problema delle prossime stagioni, lo spazio



Il presidente della Federvolley regionale Alessandro Michelli

concesso ai giovanissimi. Alla fine, la cosa migliore in questo frangente è stata la finale regionale dell'u12 3x3 a Gradisca d'Isonzo, che ha ricordato gli eventi degli scorsi anni, ed ha maturato un bel successo di pubblico e le emozioni di rivedere i bimbi in campo dopo la lunga sosta e le incer-

tezze causate dalla pandemia».

Continua Michelli: «Abbiamo una ferrea forza di volontà per trovare le soluzioni migliori per intraprendere una stagione regolare. A livello locale affrontiamo però alcune preoccupazioni. Gli impianti sportivi insufficienti per nu-

mero e qui paghiamo una mancanza di soluzioni e programmazione a causa di decenni di immobilismo. Mancano gli impianti per tutti gli sport, non solo il nostro, e facciamo affidamento su edifici scolastici datati e vetusti e pochi e rari spazi alternativi, dove far svolgere l'attività. L'a-

pertura del nuovo anno scolastico riserva tante incognite, e non sappiamo inoltre su quanti e quali spazi sportivi potremo contare. Coi contributi regionali di sanificazione, ogni società svolge un servizio utile, a inizio e fine di ogni turno di allenamento, di pulizia e sanificazione, e così le scuole si trovano spazi riqualificati grazie al lavoro dei sodalizi. Un terzo ulteriore problema è quello di andare a recuperare i più piccoli, i lontani, quelli che non se la sono sentita di tornare in attività: una sfida da vincere assieme alle società del volley, con la necessità di attuare una attenta programmazione e incentivazione nell'arco dei prossimi 2-3 anni».

Ma non ci sono solo le analisi di fine anno, i resoconti delle misure di sicurezza anti-covid e le difficoltà logistiche incombenti. Michelli parla anche di volley giocato.

«Non ci saranno novità nei campionati, si tornerà alle formule antiche sia nel giovanile che nei seniores, l'adesione delle società è buona e convinta. In riferimento all'ultimo decreto legge che cita il green pass, necessario per tutta una serie di attività, tra cui la nostra, il volley al chiuso, penso sia uno strumento fondamentale ed è un segnale importante per il ritorno alla normalità. Personalmente sono favorevole a questo mezzo e al vaccino, per dare agli atleti e al movimento continuità, validità e sicurezza nel tempo. Per cui l'invito mio caloroso, è quello di vaccinarsi.

La Fipav poi, con calcio e basket, avrà un incontro nei prossimi giorni con i due ministeri inerenti, della Salute e dello Sport, per cercare di ampliare la capienza delle strutture e l'accesso al pubblico almeno al 50 per cento, per aumentare gli spettatori. Dando al contempo protocolli e linee certe, sicure e funzionali, per non abbassare la guardia nella lotta al contenimento del Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Randonnée della Giulia in settembre

Il 5 settembre si correrà la Randonnée della Giulia, giunta alla nona edizione organizzata dalla società ciclistica Alabarda Bike Trieste con partenza ed arrivo al 360 Bike Store di Prosecco. Quest'anno per la prima volta sarà valida come prova del campionato Italiano. È aperta a tutti i ciclisti in possesso di certificato medico agonistico e si correrà sulla distanza di 200 e 100 km passando per tutti i comuni della provincia. Per la prima volta verrà organizzato un percorso completamente sterrato da Mtb di 100 e 50 km. A margine della manifestazione con partenza alle 10, una pedalata di 20 km per tutte le tipologie di bici. Per informazioni www.alabardabiketrieste.com/randonnee-della-giulia-2021.

BASKET

Allianz, sarà Banks il primo Usa a unirsi ai nuovi compagni L'amichevole d'esordio a Lasko

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il conto alla rovescia è cominciato, parte ufficialmente lunedì prossimo la stagione dell'Allianz. Una settimana a Trieste poi il trasferimento in Slovenia dove, per il quarto anno consecutivo, le terme di Lasko ospiteranno dal 17 al 22 agosto il mini ritiro della squadra. Tappa di avvicinamento ai pri-

mi impegni ufficiali nel corso della quale coach Ciani e lo staff tecnico avranno a disposizione gli impianti messi a disposizione da Thermana Lasko. Gruppo italiano al gran completo, ci vorrà qualche giorno in più per riabbracciare Gražulis e Delia, impegnati rispettivamente nelle qualificazioni mondiali con la Lettonia e nell'Olimpiade a Tokyo con

l'Argentina. Entrambi arrivarono da un'estate di lavoro, avranno bisogno di qualche giorno di riposo dopo la conclusione degli impegni con le rispettive nazionali. Non saranno a Trieste lunedì prossimo anche se la società conta di averli nel gruppo subito dopo Ferragosto.

A CACCIA DEL VISTO: Adrian Banks si unirà alla squadra martedì 10 agosto,



Adrian Banks quando giocava con Brindisi marcato da Bramos

mentre Sanders e Konate stanno completando le pratiche burocratiche per poter partire e raggiungere l'Italia. Sanders è leggermente più avanti rispetto al compagno di squadra essendo già in possesso del visto, l'obiettivo comunque è quello di riunire la squadra dopo Fer-

ragosto in modo da raggiungere il ritiro al gran completo.

PROGRAMMA: La prima amichevole a Lasko poi un paio di impegni in fase di definizione per arrivare pronti alla prima uscita ufficiale, la trasferta del 4 settembre a Trento contro la Dolomiti

Energia. Esordio casalingo in casa fissato per lunedì 6 settembre, match casalingo contro la Bertram Tortona degli ex Wright e Sanders.

MERCATO: La Reyer Venezia completa il suo roster con la firma di Vasilis Charalampopoulos, ala del 1997 lo scorso anno in Eurolega con la maglia dell'Olympiakos. Colpo importante per la neopromossa Gevi Napoli che ha chiuso l'accordo per la prossima stagione con Jason Rich. Coach Sacripanti, dunque, ritrova il giocatore capace di disputare una eccellente stagione sotto la sua guida con la maglia di Avellino. Ufficiale a Reggio Emilia la firma del centro ex Cedevita Mikael Hopkins, Cremona attende l'ok per definire la trattativa con Markis McDuffie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti racconto
la **Divina**
Commedia

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale **Programma**



Dal 30 luglio in edicola con **IL PICCOLO**

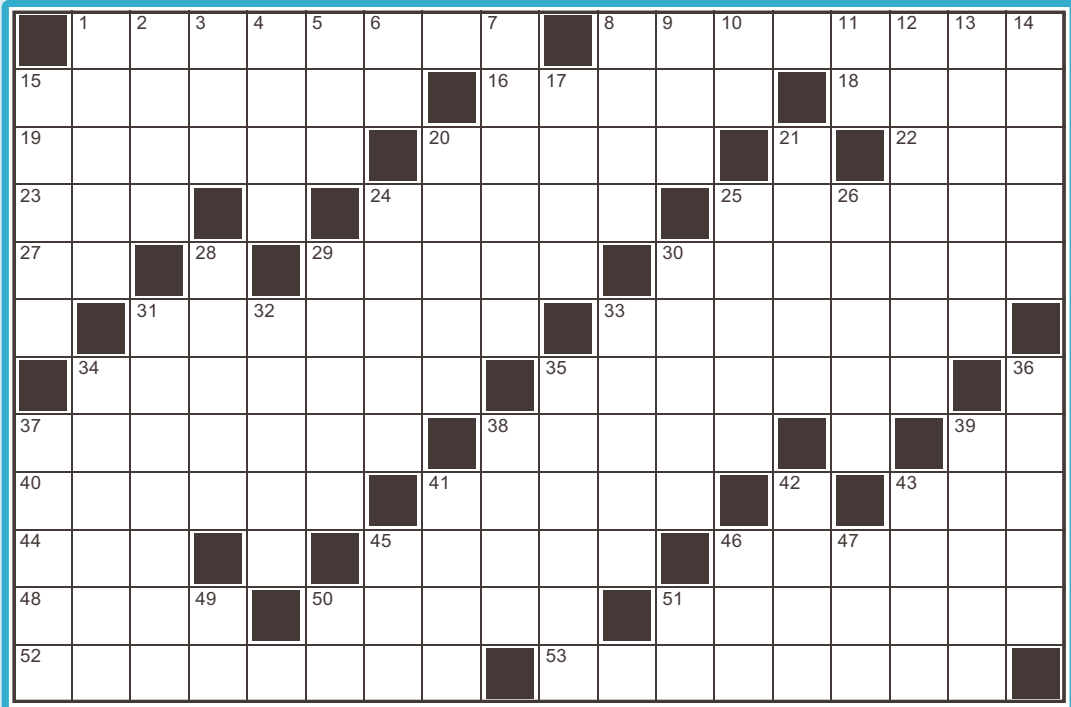


studiogiochi

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. I cappelli da dove escono i conigli - **8.** Marchio dell'abbigliamento ed ex scuderia di Formula1 - **15.** Il quarto Presidente degli Usa - **16.** I fratelli che scrissero *Hansel e Gretel* - **18.** Alimento quotidiano - **19.** La capitale dell'Armenia - **20.** Si esprime solo a ragli - **22.** Quello... santo è un passito - **23.** L'attore Cruise - **24.** Francesco, il poeta di *Novelle gioconde* - **25.** Usciti incolumi dall'incidente - **27.** Orali senza vocali - **29.** Allatta cuccioli abbaianti - **30.** Un'isola delle Baleari - **31.** Il matto non le ha tutte a posto - **33.** Nerissimo, come l'ala di un uccello - **34.** Ragazzi discoli - **35.** Essere inclinato - **37.** Festeggia l'onomastico il 10 novembre - **38.** Il dolce di compleanno con le candeline - **39.** Poco... prudente - **40.** Tralasciata, dimenticata - **41.** Il golfo tra Misurata e Bengasi - **43.** Giudicati colpevoli - **44.** Emette le sentenze sui ricorsi amministrativi (sigla) - **45.** Appena sfornate - **46.** Attaccata a un chiodo - **48.** Difficile da salire - **50.** Compendio - **51.** Recipiente termoisolante a doppia parete - **52.** Profonda tristezza - **53.** Lo Stato con Chicago.



VERTICALI

1. Il Reed regista di *Oliver!* - **2.** Stesso - **3.** La Ullmann attrice - **4.** Fiume bavarese - **5.** Negazione bifronte - **6.** Il centro di Sydney - **7.** Pulizia personale -



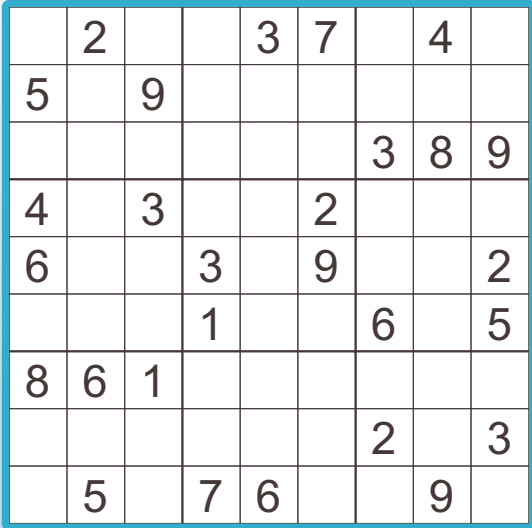
8. Mucchio di covoni - **9.** Il sangue nei prefissi - **10.** Ora cambiano... in norma - **11.** Sono doppie nei rattiopi - **12.** Osterie - **13.** Il porcellino di terra - **14.** Monotona cantilena - **15.** Misure lineari - **17.** Un'erba nella grappa - **20.** Trasformano il latte in formaggio - **21.** Finiscono nel frantoio - **24.** La sveglia del contadino - **25.** Anagramma di arida - **26.** Bagna Orléans - **28.** Indiana interpretato da Harrison Ford - **29.** Scherzo verbale - **30.** Uno è... Rosa -

31. Julia, star di Hollywood - **32.** Nitido - **33.** Sicure - **34.** Esprimere con i gesti - **35.** Valico delle Dolomiti - **36.** Il più antico periodo del mesozoico - **37.** Un palo istoriato (vedi foto) - **38.** Ci va... chi perde la lucidità - **39.** Si spendono in Argentina - **41.** Non afflitta da mali - **42.** Come lo space di molti uffici - **43.** Si tirano in barca - **45.** Al quale o ai quali - **46.** Grido di dolore - **47.** A favore - **49.** Il fotografo Toscani (iniz.) - **50.** Sazi senza pari - **51.** Simbolo del tallio.

Sudoku

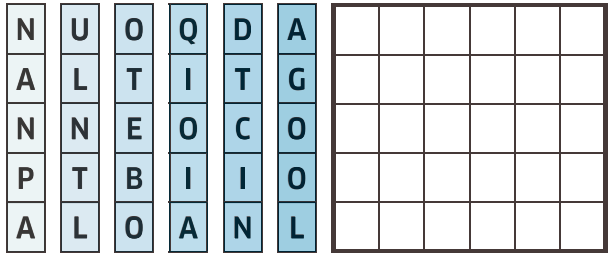
Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●●○



Fraser in strisce

Un proverbio, locuzione o modo di dire è stato scritto su alcune strisciole di carta che poi sono state mischiate. Sei in grado di ricomporre la frase corretta?



Kriss Kross fotografico

In base al numero di lettere e agli incroci, inserisci nella griglia tutte le parole elencate. Alcune parole si ricavano dalle immagini.

4 LETTERE

ARIA
PALO
PESO
SEME
SERA
TIRO
VITA

6 LETTERE

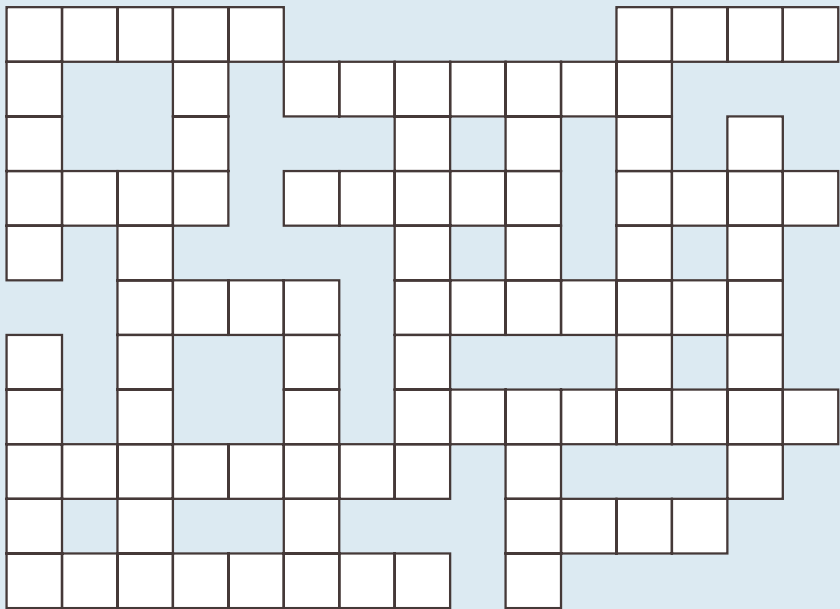
ATTIMO

7 LETTERE

ERBETTA
ESAGONO
GETTONE

8 LETTERE

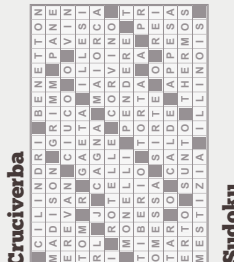
APOSTOLO
ARPEGGIO
BONIFICO
IMPIANTO
TRAMONTO



Soluzioni



Fraser in strisce
Quando il gatto non c'è i topi ballano.



Sudoku



**"PRONTO ... DIY?
DUE BIGLIETTI PER
LA PARTITA. GRAZIE"**

06 0406



14/8/2021
20:30
Stadio Nereo Rocco
Trieste

Acquista i biglietti sul sito www.diyticket.it con carta di credito oppure prenota e poi paga in contanti in uno dei 45.000 punti Mooney.

06 0406*

*PER ACQUISTI, PRENOTAZIONI
E ASSISTENZA
Chiamata di assistenza clienti attiva dal
martedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle
ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 18:00

mooney

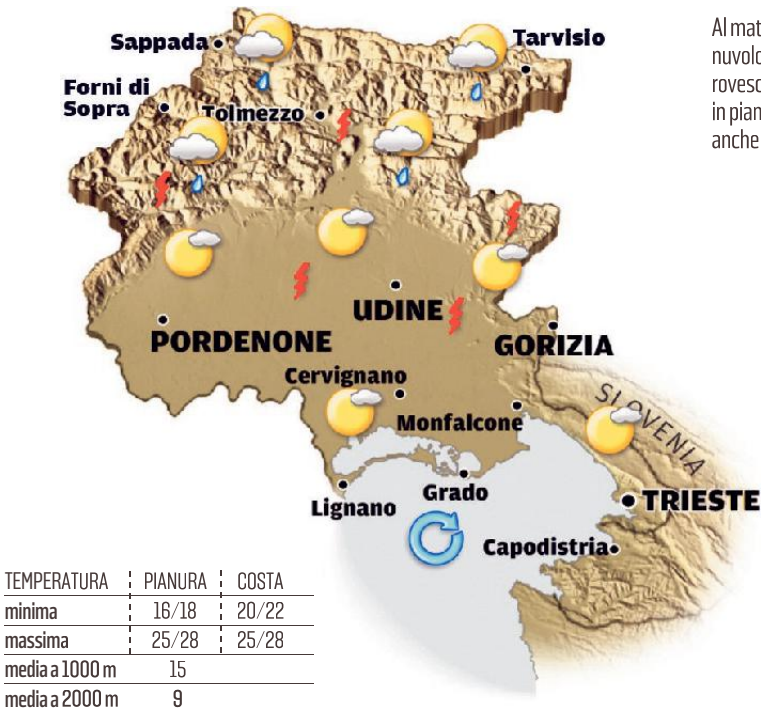


Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	20/22
massima	25/28	25/28
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso; dal pomeriggio probabili rovesci e locali temporali sui monti e in pianura, poi dalla sera possibili anche sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: variabilità e ampie aperture al mattino, dal pomeriggio instabilità in aumento su Alpi, Prealpi con piogge e temporali.
Centro: transito di nubi anche compatte tra Sardegna, Lazio e Abruzzo con qualche isolata pioggia, nel complesso soleggiato altrove.
Sud: nuvoloso tra Sicilia, Campania, Molise e Puglia con isolate pioviggini, meglio altrove.
DOMANI
Nord: instabile fin dal mattino al Nord-ovest con piogge e rovesci, ulteriore peggioramento ovunque dal pomeriggio.
Centro: qualche nube sulla Toscana, poco nuvoloso altrove.
Sud: per lo più soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



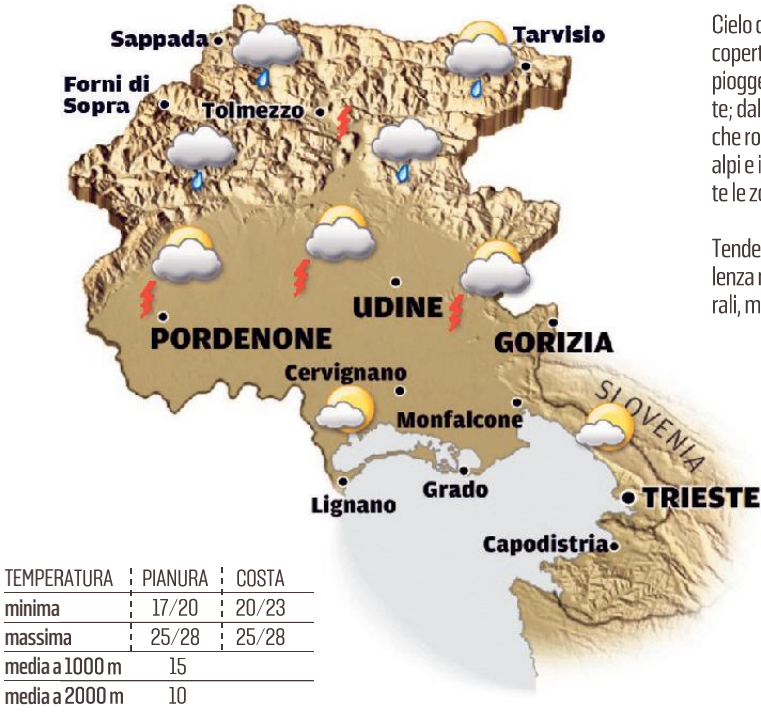
TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,3	26,2	54%	38 km/h	Pordenone	15,4	26,4	67%	4 km/h
Monfalcone	17,0	28,0	52%	18 km/h	Tarvisio	11,0	17,4	80%	6 km/h
Gorizia	15,0	26,0	54%	11 km/h	Lignano	19,8	26,2	76%	12 km/h
Udine	15,6	24,9	75%	10 km/h	Gemona	15,8	25,4	74%	12 km/h
Grado	19,3	27,0	74%	7 km/h	Tolmezzo	14,3	24,9	79%	7 km/h
Cervignano	15,6	25,5	80%	6 km/h	Forni di Sopra	9,6	19,9	80%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,5	0,14 m
Monfalcone	quasi calmo	26,3	0,17 m
Grado	quasi calmo	26,5	0,19 m
Lignano	quasi calmo	26,4	0,17 m

DOMANI IN FVG



Cielo da variabile lungo la costa a coperto sui monti dove si avranno piogge in genere deboli o moderate; dal pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale sulle Prealpi e in pianura e in nottata su tutte le zone.

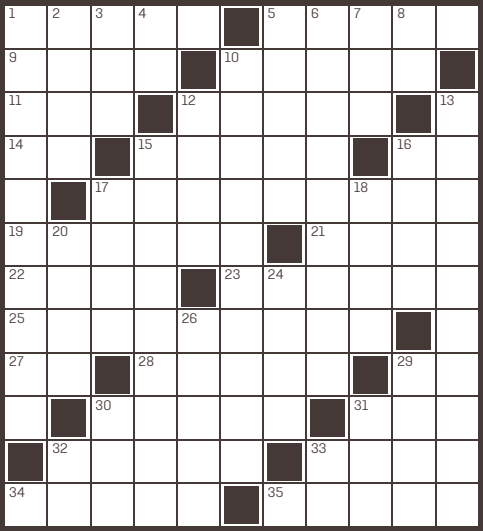
Tendenza per giovedì: cielo in prevalenza nuvoloso con piogge e temporali, miglioramento verso sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	25/28	25/28
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Ammirazione - **5** Si fa andando e venendo - **9** Arnese da pizzaiolo - **10** Un azzurro - **11** E composta di minuti - **12** Peter interprete di *M, il mostro di Düsseldorf* - **14** Divinità egizia - **15** Può esserlo la pazienza - **16** Avanti Cristo - **17** Vincolate dai creditori - **19** Prese in giro - **21** Fornisce energia - **22** Il Dies sequenza liturgica - **23** Il Foster architetto inglese - **25** Accomiatate dall'esercito - **27** Il Simpson capotamiglia (iniz.) - **28** Jean, ex pilota di Formula 1 - **29** Soma... senza pari - **30** Tabelle nelle stazioni - **31** Una sigla societaria - **32** I tracciati degli autodromi - **33** Il proprio inorgoglisce - **34** Bulbo antiavampiri - **35** Celebra la Messa.

VERTICALI: **1** Infrequenti, non continue nel tempo - **2** Il peso del contenitore - **3** Ranocchia... da rebus - **4** Le ultime in pigiama - **5** Il golfo libico con Bengasi - **6** Bordavano le strade - **7** Uno a New York - **8** Articolo maschile singolare - **10** Disputare, litigare - **12** Ha per capitale Vientiane - **13** Un romanzo di Baricco - **15** Esprimersi con chiarezza - **16** Priva di credenze religiose - **17** Si affaccia sul Golfo Persico - **18** Punto culminante - **20** Il dio che mirava al cuore - **24** Offre refrigerio nel deserto - **26** Mitologico figlio di Arcade e di Leianira - **29** Potente riflettore teatrale - **30** L'antica lingua francese - **31** Allineava le monete della Cee - **32** Sigla di Perugia - **33** Un po' arrabbiato.



verdisima

CALIDA

JULIPET

PEROFIL

Roidal

Sconti fino al 50%

Trieste - Via Mazzini, 27

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:**
con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 2 agosto 2021
è stata di 17.808 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Vi sarà data la possibilità di fare un'esperienza per voi nuova, ma agite in modo da potervi esimere qualora sorgessero delle perplessità all'ultimo momento. Non parlatene.

TORO
21/4 - 20/5



Non giudicatevi con troppa severità. Avete fatto del vostro meglio per trarre tutto il vantaggio possibile da una giornata in cui non godete del favore degli astri. Non angosciatevi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i diversi progetti e programmi. Qualche cosa si sta muovendo in vostro favore, seguitela con attenzione.

CANCRO
22/6 - 22/7



Un'occasione favorevole che non dovete lasciarvi sfuggire. Sfruttatela, ma tenete conto che non si può fare di una botte un bottono. Valutatela con obiettività.

LEONE
23/7 - 23/8



Vi sentirete forti, sicuri ed intraprendenti e la combinazione di tutte queste qualità vi permetterà di non disperdere le vostre energie. Siate più espansivi in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi soprattutto della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un po' più pazienti nel rapporto con la persona amata. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Riuscirete a risolvere bene sul piano pratico ed economico. Favorevoli gli spostamenti, gli incontri con persone piacevoli. Se avete in mente nuove iniziative, attuatele presto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



La vostra natura orgogliosa vi attira qualche antipatia, ma con la vostra esperienza riuscirete a modificare le cose. La felicità in amore va conquistata poco per volta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Successi in vista nel lavoro per chi è disposto a correre qualche rischio. Giornata favorevole agli incontri per chi non ha legami sentimentali. Un po' di svago in serata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Una modesta perdita di denaro vi metterà di cattivo umore e vi costringerà a rimandare un acquisto programmato da tempo. Un nuovo amore vi stimolerà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Anche se qualche cosa dovesse andare in maniera diversa dal previsto, non dovete mai perdere la fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Un po' di svago in serata vi farebbe bene.

PESCI
20/2 - 20/3



Avrete delle nuove idee, che vi sembreranno valide, ma non abbiate troppa fretta di concretizzarle: non tutte sono in grado di reggere ad un esame più approfondito. Fantasia.

CERCHI UN FRESCO RISPARMIO?

CORRI DA **VECTA**



innuendoagency.it



Fuji Electric

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

RSG09KG

(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

**GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO**



*altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti*

50% **65%**

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE
LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

Il massimo dell'efficienza tecnologica:

classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !

Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!

Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello RSG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.

Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

HITACHI

FUJITSU

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM